Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 18 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6877 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

COLPO GOBBO PER L'UNIONE SOVIETICA ALLA RIUNIONE DI BUDAPEST DEI PAESI DEL PATTO DI VARSAVIA

Il «no» della Romania impedisce una condanna ufficiale della Cina

Solo due ore di lavori, precedute dall'azione romena dietro le quinte per sventare il progetto di Mosca favorevole alla esplicita sconfessione di Mao - Approvato un appello per la pace a tutti gli Stati europei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Budapest, 17

L'attesa conferenza al vertice dei Paesi del Patto di Varsavia (URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Ungheria e Germania Est) si è riunita oggi a Budapest e, nel giro di sole due ore, si è conclusa con l'approvazione all'unanimità di due documenti: un comunicato congiunto e un «appello a tutti i Paesi europei». Si è trattato della più breve riunione del genere; è chiaro che il testo dei due documenti era già stato concordato e che gli interventi hanno avuto solo carattere formale. Non c'è stata — ed è qui il fatto nuovo e sorprendente — la condanna del maoismo da parte dei Paesi del Patto di Varsavia, ritenuta inevitabile dopo il drammatico rinnovarsi degli incidenti russo-cinesi al confine dell'Ussuri. Era proprio su questo argomento che il vertice, a quanto si diceva, doveva accentrarsi, e si sa quanto i dirigenti del Cremlino ambissero a ritornare a Mosca con un documento che sancisse la formale solidarietà dei Paesi satelliti con l'URSS, «tradita» dalla Cina, e magari garantisse un'eventuale «presenza» militare degli Stati dell'Est al fianco delle forze sovietiche, in caso di conflitto su ampia scala.

Invece, della Cina non si è parlato, o almeno non si è parlato nelle due ore di lavori effettivi della conferenza: e questa «svolta», del tutto inattesa, va imputata — nonostante, stasera, fonti comuniste tentino di smentire i fatti, confermati invece dalla maggior parte delle agenzie di stampa occidentali — all'opposizione della Romania, i cui rappresentanti a Budapest si sono adoperati, durante colloqui privati tra le delegazioni, perché non si giungesse a una condanna formale della Cina. Fedele alla propria politica di equidistanza dai due colossi comunisti, la Romania ha pensato bene di non allinearsi con l'URSS o con la Cina nemmeno in questo delicato frangente, in cui la tensione tra Mosca e Pechino è giunta al punto di rottura, e ha praticamente boicottato, a quanto si sa, il piano sovietico che prevedeva la firma di un comunicato in cui si addossasse ai cinesi l'intera responsabilità degli incidenti di confine.

Del drammatico dibattito svoltosi dietro le quinte, e animato presumibilmente dai delegati sovietici e da quelli romeni, in posizione di forte antagonismo, si è avuta una conferma, stamane, quando i giornalisti accreditati a Budapest si sono riuniti nell'edificio del Parlamento, pavesato con le bandiere dei sette Paesi aderenti al Patto di Varsavia, per la cerimonia di inizio dei lavori; per ore e ore i rappresentanti della stampa hanno atteso invano, mentre i delegati non si vedevano e nessuno era in grado di fornire una spiegazione ufficiale circa i motivi del ritardo. Solo più tardi qualche fonte comunista ha lasciato trapelare che il rinvio era dovuto al protrarsi dei colloqui ufficiosi tra le delegazioni, e al persistente rifiuto della delegazione romena di aderire a qualsiasi risoluzione, di ispirazione sovietica, contenente una condanna di Pechino. A quanto sembra, i romeni hanno opposto ai sovietici che il trattato di Varsavia è stato creato soltanto per agire nel campo della sicurezza europea e che esso non ha quindi nessun titolo per occuparsi di questioni concernenti un paese asiatico.

Verosimilmente, URSS e alleati hanno dovuto far buon viso a cattiva sorte e, nell'impossibilità di raggiungere l'unanimità su un documento di così grande importanza, tale da mettere Mao dinanzi a una esplicita sconfessione della sua politica, sono stati costretti a ripiegare su argomenti di minor peso. La riunione si è aperta appena alle 15, e il fatto, pur significativo, che a presiederla sia stato chiamato il leader del partito comunista cevoslovacco, Dubcek — quasi a sottolineare una ritrovata unanimità del campo socialista dopo i fatti di Praga — non è valso a nascondere il sostanziale fallimento dei tentativi moscoviti di suscitare un fronte comune contro la Cina: tentativo naufragato a causa di una Romania che, oggi più che mai, sembra decisa a mantenere la più completa autonomia di giudizio e di azione per quanto riguarda il tipo di società comunista da edificare, e a convivere in modo tollerante con russi, cinesi, jugoslavi.

Il comunicato congiunto della conferenza, pubblicato stasera, afferma che gli Stati del Patto di Varsavia hanno deciso «nuove disposizioni sulle comuni forze armate e sui comuni comandi di operazioni». «Dopo ampia consultazione — esso dice tra l'altro — i rappresentanti degli Stati membri hanno approvato all'unanimità le disposizioni sulla commissione dei Ministri della Difesa degli Stati del Patto di Varsavia, le nuove disposizioni sulle forze armate unite e sui comandi, e altri documenti».

Dal canto suo, l'agenzia ungherese «MTI» ha fornito chiarimenti sulla dichiarazione comune, in cui i sette Paesi del Patto rivolgono a tutti gli Stati d'Europa l'appello di collaborare per il consolidamento della pace e per la sicurezza del continente. L'URSS e i suoi partners hanno «riaffermato il loro desiderio di relazioni pacifiche e di buon vicinato con tutti gli Stati d'Europa e hanno espresso la loro decisione di contribuire al rafforzamento della sicurezza e allo sviluppo di una atmosfera di collaborazione».

Lo sviluppo in Europa dopo la seconda guerra mondiale — aggiunge l'appello — deve essere riconosciuto come un fattore che nessuno può mutare. Il continente si compone oggi di più di 30 Stati maggiori o minori, con differenti sistemi sociali, dati geografici e interessi. In Europa esistono bensì — è detto nel documento — forze che non vogliono contribuire allo sviluppo europeo con una soluzione delle questioni controverse e con accordi pacifici: «Sono le stesse forze che non hanno tratto alcun insegnamento dalla seconda guerra mondiale e dall'annientamento del militarismo e nazismo tedesco. I loro intrighi fanno aumentare le tensioni nel mondo e complicano le relazioni internazionali». Tuttavia, «gli Stati partecipanti alla conferenza di Budapest considerano come loro responsabilità continuare a intraprendere tutto ciò che è in loro potere per preservare l'Europa dal pericolo di un nuovo conflitto militare».

R. C.

Contro i russi con il libretto rosso



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mosca — I caricaturisti sovietici si sfogano in questi giorni contro Pechino. Ecco un soldato cinese «visto» dal disegnatore delle «Izvestia»: va all'attacco coprendosi il volto con un «libretto rosso di Mao» da cui gronda sangue e dove sta scritto: «Banditismo, calunnia, tradimento»; in lingua russa, le lettere finali dei tre vocaboli compongono la parola «Mao»

PECHINO: «TIGRI DI CARTA» le atomiche USA e URSS

Hongkong, 17

La Cina comunista ha definito oggi i dirigenti sovietici «cani arrabbiati» che «si scavano la fossa con le proprie mani» provocando 700 milioni di cinesi. In una trasmissione antisovietica di Radio Pechino, captata a Hongkong, si afferma che gli scontri di confine fra truppe sovietiche e cinesi, nelle ultime due settimane, hanno chiaramente rivelato «il vero volto degli imperialisti socialisti sovietici».

A sua volta l'agenzia di stampa «Nuova Cina», afferma che la Cina non ha paura delle armi nucleari degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Commentando le conferenza stampa tenuta da Nixon venerdì scorso, «Nuova Cina» definisce «tigri di carta» le armi nucleari dei due Paesi.

«Nixon — afferma l'agenzia — sta coordinando e incoraggiando le frenetiche attività anticinesi dei revisionisti sovietici. L'ultima prova di ciò la si vede nella combriccola militare anticinese formata dall'imperialismo americano e dal revisionismo sovietico. I settecento milioni di cinesi, armati del pensiero di Mao Tse-tung, non hanno mai avuto paura del ricatto nucleare dei revisionisti sovietici. Gli imperialisti americani e i revisionisti sovietici — prosegue «Nuova Cina» — stanno semplicemente sognando a occhi aperti, se cercano di spaventare il popolo cinese».

CON DUE RIVOLTELLATE AL CUORE DA UN EX DETENUTO

È stato ucciso a Brescia il Procuratore della Repubblica

L'assassino ha atteso più di due ore il magistrato in anticamera Aveva subito tre condanne e voleva «vendicarsi della Giustizia»

Brescia, 17

Un uomo ha sparato quattro colpi di rivoltella contro il Procuratore della Repubblica di Brescia, dott. Agostino Pianta, che è deceduto poco dopo all'ospedale. Il fatto è avvenuto poco dopo le 13 nell'ufficio del Procuratore, dove lo sparatore si era fatto introdurre chiedendo di parlare col magistrato; quando poi è stato alla presenza del dott. Pianta, senza profferire parola, ha estratto una rivoltella ed ha fatto partire quattro colpi: due hanno raggiunto il magistrato al petto dalla parte del cuore. Il dott. Pianta, ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Brescia, è spirato alle 13.20. Aveva 57 anni. L'assassinio è stato commesso da un «libero vigilato», Loris Guizzardi di 64 anni, di Mantova, ma abitante a Brescia, che voleva «vendicarsi della Giustizia».

Il delitto è avvenuto nell'anticamera dell'ufficio del Procuratore della Repubblica, al secondo piano del Palazzo di giustizia, posto nel centro di Brescia, fra via Moretto e corso Cavour. Nella saletta Loris Guizzardi, presentatosi in Procura verso le 10.30, dopo aver detto all'usciere di dover parlare al Procuratore della Repubblica per «motivi personali», ha atteso il magistrato. Poco prima delle 13, quando se lo è visto di fronte, ha estratto la pistola ed ha premuto quattro volte il grilletto. Sembra che il dott. Pianta, quando ha visto l'uomo — a lui sconosciuto — estrarre l'arma, abbia esclamato: «Ma che cosa fa?». Poi è stramazzato a terra.

Sono seguiti attimi di sgomento. Un carabiniere ha bloccato lo sparatore, che peraltro non ha fatto alcuna resistenza. Nel frattempo si tentava di prestare le prime cure al dott. Pianta, che ha potuto appena mormorare: «Mi ha colpito col secondo colpo, quel delinquente», e poi ha perduto conoscenza. Accorrevano intanto al Palazzo di giustizia un'autolettiga, tre «pantere» della polizia, automezzi dei carabinieri. Ogni tentativo di salvare la vita al magistrato è stato però vano. La salma è stata più tardi composta all'obitorio dell'ospedale e nel pomeriggio è stata visitata da numerose autorità, parenti e amici. Il Presidente della Repubblica ha inviato le sue condoglianze alla vedova.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il dott. Agostino Pianta

Poco prima di essere ucciso, il dott. Pianta aveva parlato al telefono con la figlia Silvia. La ragazza aveva riferito al padre di aver preso un buon voto a scuola e il dott. Pianta le aveva risposto che entro pochi minuti avrebbe lasciato l'ufficio per far ritorno a casa. Il magistrato, oltre alla moglie e alla figlia di 14 anni, lascia anche un figlio diciassettenne.

Il Guizzardi, che appariva calmo e quasi privo di energia e volontà, era stato nel frattempo condotto in Questura, interrogato e quindi, nel tardo pomeriggio, rinchiuso nelle carceri di Canton Mombello a disposizione della magistratura. L'inchiesta viene per ora condotta dal sostituto Procuratore più anziano, il dott. Nicola Corigliano, in attesa di una decisione della Procura generale, che potrebbe avocare l'inchiesta al proprio ufficio.

Loris Guizzardi era attualmente un «vigilato», essendo stato rilasciato il 18 agosto dello scorso anno dal penitenziario di San Gimignano in provincia di Siena. Dopo una prima condanna il 16 maggio 1940, a 25 anni di reclusione per omicidio volontario, il Guizzardi si trovò libero nell'ottobre 1945. In quel periodo, esattamente il giorno 24 ottobre, in località Ponte Vico, in quel di Brescia, venne fermato dal carabiniere Felice Gamba, che lo sospettava responsabile del furto di una bicicletta. All'invito di andare in caserma, il Guizzardi estrasse una pistola e sparò un colpo, che andò a vuoto, contro il milite. Per questo episodio Guizzardi fu condannato, il 5 febbraio 1948, dalla Corte d'Assise di Brescia a dodici anni e undici mesi di reclusione per tentativo di omicidio e furto, e a tre mesi di arresto per porto abusivo di armi da fuoco.

Mentre era in carcere a Pizzighettone, in provincia di Cremona, per la prima condanna e in attesa di giudizio per il tentativo di omicidio del carabiniere, il 21 novembre 1946, il Guizzardi riuscì ad evadere assieme ad altri detenuti. Fu ripreso e processato anche per questo episodio: il 2 maggio 1947 il tribunale di Cremona lo riconobbe colpevole di evasione e lo condannò a sette mesi di reclusione; la condanna fu confermata il 4 marzo 1948 dalla Corte d'Appello di Brescia.

Sul totale delle pene accumulate con le condanne, il Guizzardi beneficiò di vari condoni, per un totale di otto anni, per cui sarebbe dovuto uscire dal carcere il 18 agosto di questo anno. Ma, grazie al decreto di indulto del giugno 1966, ha avuto un altro anno di condono ed è quindi uscito dal carcere un anno prima del previsto. Il Guizzardi, per quanto riguarda la prima condanna per omicidio, ha sempre sostenuto accanitamente di essere vittima di un errore giudiziario.

Si è anche appreso che l'assassino aveva intenzione di uccidere il Procuratore generale e non il Procuratore della Repubblica: quando Loris Guizzardi si è presentato all'usciere della Procura ha infatti mostrato un biglietto sul quale aveva scritto «Al Procuratore generale». La sua intenzione evidentemente era quella di uccidere il più alto in grado della Corte d'Appello di Brescia, che nella sua giurisdizione comprende anche il Tribunale di Mantova. Quando è stato catturato, il Guizzardi ha detto: «Non m'importa di nulla; volevo solo uccidere, perché mi hanno condannato per niente».


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Brescia — L'assassino, Loris Guizzardi di 64 anni, in Questura

La situazione

Nessuna condanna formale della Cina è uscita, come invece si prevedeva, dalla riunione di Budapest dei Paesi del Patto di Varsavia: dopo lunghe e complesse discussioni ufficiose tra le delegazioni, che hanno causato un ritardo nell'inizio dei lavori, la conferenza si è riunita per due ore soltanto, limitandosi a discutere e firmare due risoluzioni di argomento «europeo». A quanto si è saputo, è stato l'atteggiamento della Romania — tradizionalmente equidistante tra Mosca e Pechino e contraria a «scomuniche» nel campo comunista — a provocare la mancata presa di posizione: i delegati di Bucarest si sarebbero cioè schierati decisamente contro il progetto sovietico, favorevole a una sconfessione ufficiale di Mao dai Paesi dell'Est e a una dichiarazione di solidarietà con Mosca.

Frattanto continua la violenta polemica verbale tra URSS e Cina, iniziata dopo la battaglia di sabato sull'Ussuri; nuovi particolari sui combattimenti si sono appresi dalla relazione dei due inviati della «Pravda», i quali hanno indirettamente confermato la notevole portata delle forze messe in campo dalle due parti.

Gli aerei israeliani hanno effettuato una nuova incursione in territorio giordano, bombardando basi dei guerriglieri palestinesi. Anche le artiglierie hanno ripreso a sparare lungo il Giordano per qualche ora. Il nuovo Governo israeliano, presieduto da Golda Meir, è stato presentato al Parlamento e ne ha ottenuto la fiducia. Re Hussein di Giordania, in visita al Cairo si è incontrato con il Presidente Nasser. I due Capi di Stato si sono trovati d'accordo sulla linea da seguire nei confronti di Israele.

Il bilancio della sciagura aerea avvenuta domenica a Maracaibo, nel Venezuela, sta assumendo proporzioni spaventose: 155 le vittime finora accertate (di cui quattro italiani), ma il tragico conto non è ancora definitivo. Oltre alle 84 persone che si trovavano a bordo del «DC - 9» della «Viasa» precipitato, altre 71 sono morte sotto le macerie delle case investite dal «jet». Ancora s'ignorano le cause, anche se si esclude l'ipotesi dell'attentato. L'aereo era entrato in servizio soltanto da dieci giorni.

MISSILI RUSSI A CUBA scoperti dagli americani

New York, 17

La rivista americana «Newsweek» riferisce nella sua rubrica «Periscope» che una foto presa da un ricognitore americano mostra che una base di missili antiaerei «SAM» di fabbricazione sovietica è stata impiantata a Cuba, a 3 chilometri a Nord Ovest di Punta Brava, presso l'Avana. I servizi di informazione americani non avrebbero tuttavia scoperto indicazioni del tentativo delle autorità cubane di impiantare e camuffare, come avvenne nel 1962, missili nucleari nell'isola.

PER MOSCA LA CINA E' UN'ALLEATA DI FATTO DELL'«IMPERIALISMO»

Accuse di «tradimento» a Mao nei commenti della stampa russa

Nuovi particolari sulla battaglia dell'Ussuri in una corrispondenza dal fronte della «Pravda» - Confermata l'ampiezza dei combattimenti - Elezioni in trincea

Mosca, 17

La «Pravda» pubblica oggi la prima «corrispondenza di guerra» dalla zona dell'isola contesa di Damanski, teatro della violenta battaglia di sabato tra soldati russi e cinesi. In un editoriale dell'organo comunista sovietico — e nei resoconti di riunioni di protesta non solo nell'URSS, ma anche in Mongolia e nel Nepal, o dei commenti della stampa comunista straniera — emerge una accusa al regime di Mao: «Tradimento». Questa parola viene ripetuta decine di volte, per sottolineare che i maoisti, con la loro azione di frattura in campo comunista, sono alleati di fatto dell'«imperialismo». «La Cina — dichiara la «Pravda» — fa semplicemente il gioco della reazione imperialista che, a qualunque prezzo, tenta di minare e indebolire la potenza dei Paesi della comunità socialista, il fronte della lotta anti-imperialista, l'unità e la coesione del movimento comunista internazionale».

La prima corrispondenza dalla zona d'operazioni è a firma degli inviati della «Pravda», Appiencenko e Mokeiev. Essi raccontano del furioso combattimento sostenuto dai russi contro i cinesi, che tentavano di trarre vantaggio dalla posizione sopraelevata della loro riva, lungo il fiume Ussuri ghiacciato. I sovietici non mollarono e riversarono sulle posizioni maoiste lo stesso volume di fuoco che queste avevano rovesciato, a tappeto, sul braccio di fiume tra Damanski e la sponda cinese, nell'intento, a quanto pare, di bloccare contrattacchi dei russi. Anche il cuoco dei reparti sovietici, scrivono tra l'altro i due giornalisti, si è battuto coraggiosamente: durante sette ore di lotta, «sotto l'uragano del fuoco dei provocatori», egli ha portato cibi caldi ai suoi commilitoni e poi, al loro fianco, si è battuto col mitra e le bombe a mano.

Dopo il 2 marzo — data del primo incidente a Damanski — intorno all'isola regnava, secondo gli inviati della «Pravda», un'apparente calma «militare». Ma calma in realtà non era: sulla riva opposta si addensavano un gran numero di cinesi che leggevano pensieri di Mao, gridavano insulti e lanciavano urla isteriche all'indirizzo dei sovietici. Il 14 marzo, un gruppo di soldati cinesi attraversò il fiume ghiacciato per raggiungere l'isola: fu la prima avvisaglia, sulla quale né il resoconto di ieri del generale Lobanov, comandante dell'intero fronte del Pacifico, né la corrispondenza di oggi forniscono particolari. Fu un'azione di pattuglia? Fu un assaggio? A quel che sembra, valse soprattutto a mettere sull'allarme i sovietici. Durante la notte, del resto — continua la corrispondenza — si udirono gli echi dei preparativi cinesi per «l'attacco furtivo», come rumori di motori Diesel ecc. Da notare che il fiume è ancora interamente ghiacciato, e tale da sostenere anche automezzi pesanti.

La notte del 15 marzo, raccontano gli inviati, non si dormì perché tutti aspettavano l'attacco cinese. Da un villaggio vicino, i giornalisti al mattino telefonarono al posto di frontiera, e fu loro detto: «E' cominciato». La battaglia si sviluppava. I cinesi cominciarono con «bordate di mortai e mitragliamenti di zone prestabilite»; poi «un grosso reparto di banditi cinesi si scagliò sull'isola», mentre le loro batterie, il cui tiro era avvantaggiato dalla posizione sopraelevata, bersagliavano ogni centimetro degli obiettivi. Ma i sovietici tennero testa, «sotto un uragano di fuoco, alle forze regolari dell'esercito cinese, appoggiate da numerose postazioni d'artiglieria».

Gli inviati raccontano poi del contrattacco sovietico, prima con le artiglierie (che investirono con «un fuoco potente» le postazioni cinesi) e poi con «un attacco impetuoso, che liberò completamente l'isola dai gangsters cinesi». La mattina del giorno dopo, il 16, si svolgevano le elezioni amministrative in tutta l'URSS, e anche nella zona di Damanski. «Entro le 7.55 — concludono gli inviati — il cento per cento dei soldati sovietici sopravvissuti aveva votato». Il voto, d'altro canto, «era simbolico perché il candidato, colonnello D. V. Leonov, era caduto in combattimento poche ore prima». Le guardie di frontiera hanno votato in trincea e «ufficiali addetti al seggio elettorale hanno portato le urne a Damanski».

Leonov, secondo un commento delle «Izvestia», è morto dopo aver combattuto per quattro ore; anel momento più aspro della battaglia egli aveva personalmente guidato un contrattacco e due volte era stato ferito. E' morto a causa di un proiettile che gli ha attraversato il cuore». Anche un tenente colonnello — racconta l'organo del Governo sovietico — è caduto: dai gradi di questi due ufficiali si desume che la forza sovietica era almeno un reggimento, pari cioè — secondo quanto si deduce da quel che è stato ieri pubblicato nell'U.R.S.S. — al contingente cinese. Due reggimenti, con in più servizi logistici e artiglierie, dovrebbero corrispondere ad otto o diecimila uomini: ciò sta a indicare uno scontro di notevole portata.

A detta di fonti sovietiche

Tra duecento e trecento i cinesi caduti?

Mosca, 17

Alcune fonti sovietiche hanno affermato, stasera, che le perdite cinesi nei combattimenti di sabato sono state 15-20 volte più alte di quelle russe. Le stesse fonti hanno aggiunto che le perdite russe sono state appena la metà di quelle subite nello scontro del 2 marzo (31 morti e 15 feriti). Non è stato tuttavia possibile ottenere una conferma ufficiale al riguardo.

Secondo Radio Mosca

RIVOLTE ANTI-MAOISTE in varie zone della Cina

Tokio, 17

Radio Mosca ha affermato stasera che rivolte armate su larga scala sono esplose in vari punti della Cina comunista: citando notizie di stampa e viaggiatori tornati recentemente in URSS, l'emittente ha detto che almeno duemila antimaoisti hanno organizzato unità di guerriglieri nella provincia dello Yunnan.

Nella provincia del Kwantung secondo la radio, contadini e operai hanno dato vita a due potenti organizzazioni antimaoiste e stanno impegnando in aspri scontri la milizia locale. Radio Mosca ha aggiunto che molti studenti e intellettuali «trasferiti dai maoisti» dalle città nelle campagne, si sono uniti a forze anticomuniste, nelle regioni montane della provincia del Fukien.

ERA STATA FERITA DURANTE I FUNERALI DI JAN ZAJIC A VITKOV

GRAVE UNA RAGAZZA CECOSLOVACCA COLPITA DAL MITRA DI UN SOVIETICO

Il militare dell'esercito occupatore sarà processato da un tribunale locale

Praga, 17

Una giovane di venti anni, Miroslava Mala, è stata gravemente ferita il 27 febbraio scorso, da un soldato sovietico a Vitkov, nella Moravia settentrionale. Lo rende noto soltanto oggi il giornale «Lidova Demokracie»; questo precisa che la giovane era in un'automobile quando il soldato ha aperto il fuoco contro di lei. All'ospedale la donna è stata operata, ma il suo stato è grave.

Come fa notare il giornale, il soldato che ha sparato sarà il primo militare sovietico che verrà sottoposto a processo da parte delle autorità cecoslovacche, in base ad un accordo recentemente concluso fra rappresentanti dei due paesi. L'accordo in questione prevede il diritto per le autorità cecoslovacche di perseguire giuridicamente i soldati sovietici che violano le leggi cecoslovacche.

L'incidente, secondo quanto riferiscono sia «Lidova Demokracie» sia altri giornali, è avvenuto quando circa diecimila persone si erano riversate a Vitkov, piccolo centro della Moravia settentrionale, per assistere ai funerali di Jan Zajic, lo studente diciannovenne che si è ucciso col fuoco per motivi politici. Miroslava Mala è stata gravemente ferita da una pallottola alla schiena, avendo il soldato sovietico sparato una raffica sull'automobile nella quale si trovava la ragazza.

Al suo posto un socialista

GRANZOTTO SI E' DIMESSO «Terremoto» alla RAI-TV

Roma, 17

L'amministratore delegato della Rai-TV, dott. Gianni Granzotto, avrebbe dato le dimissioni. La notizia, che già circolava nei giorni scorsi, è stata confermata da fonte autorevole: il dott. Granzotto avrebbe inviato la lettera con cui rinuncia all'incarico al presidente dell'Ente, Ambasciatore Pietro Quaroni. Il Consiglio di amministrazione della Rai-TV è stato comunque convocato per il giorno 31 marzo, si dice per decidere sulla nomina del successore che, salvo imprevisti, sarà il socialista Paolicchi.

Il dott. Bernabei conserverà la carica di direttore generale; con ogni probabilità sarà nominato anche il nuovo presidente dell'Ente, in sostituzione dello ambasciatore Quaroni; l'on. Delle Fave è uno dei candidati più accreditati. Qualcuno avanza la ipotesi anche di una candidatura Ferrari-Aggradi.

Negli uffici di via Teulada, è attesa inoltre la pubblicazione del famoso ordine di servizio sui quadri intermedi che riguardano la direzione del Telegiornale, la direzione programmi RAI-TV e così via: si attuerà così un movimento che darebbe un nuovo equilibrio politico all'interno dell'Ente.

La notizia delle dimissioni ha provocato la reazione immediata della sinistra democristiana di «Forze nuove» la quale sulla propria agenzia ha affermato che esse «sono state provocate e motivate con il dissenso sulla condotta politica e amministrativa dell'ente». Donat - Cattin ha inviato al segretario della D.C. un telegramma di ampie riserve e di richiesta di chiarificazioni.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 17

Stamane alla Borsa di Milano la stipulazione dei riporti mensili è avvenuta in presenza di una buona liquidità, a tassi invariati sul 6-6,25 per cento. Richieste si sono avute per i mercuriferi, per Motta e Generali. Non si ha notizia dell'applicazione di tassi speciali. Mercato resistente con qualche maggiore oscillazione al listino. La situazione delle ultime partite non prorogate è avvenuta su basi abbastanza stabili, ed il mercato ha dimostrato di non volersi occupare della situazione politica internazionale. La mattinata si è svolta senza particolari oscillazioni e solo in chiusura si è verificata una maggiore richiesta di titoli a largo mercato e delle Amiata che terminano in vantaggio. Migliori anche Falck, Gavardo, Ilssa Viola, Gim, Lepetit, Milano di Ass. priv., Motta, Sagi, Silos Genova e Manifatture Tosi. Deboli, invece le Breda, Finmare, Milano Centrale, Monteponi, Pierrel, Tecnomasio.

Tono ancora calmo per i titoli a reddito fisso dove gli scambi sono apparsi poco attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 50.000.000; Buoni del Tesoro 234 milioni; obbligaz. 1.755.774.000; 2.029.275 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato con poca attività. Prezzi in denaro per prossimo: Generali 63300-63400; Monte Amiata 12000-12200; Snia Viscosa 3145-3155; Fiat 2985. (Prezzi forniti a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	14-3	17-3	TITOLI	14-3	17-3
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2005	2005	Westingh.	1060	1062
Eridania	2334	2340	Fiat	2964	2970
Es Molini	2340	2325	Fiat pr.	2388	2365
Motta	4490	4580	Nebiolo	756	754
Rom. Zucc.	120	120	Olivetti ord.	3109	3106
Rom. Zucc. pr.	335	335	Olivetti pr.	3085	3082
Assicurativi			Tosi Franco	1900	1900
Generali	62380	62850	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	37950	37800	Acc. Falck ord.	3555	3600
Ass. Mil. pr.	26500	26800	Acc. Falck pr.	3640	3655
Ass. Torino	9060	9050	Broggi-Izar	906	906
Ass. Tor. pr.	6350	6350	Dalmine	1071	1081
Fond. Incendio	11825	11850	Ilssa-Viola	844	864
Fond. Vita	28600	28250	Italsider	945	936
L'Assicuratrice	67630	67500	Magona	2399	2370
Ras	46360	46310	Metal. Italiana	3500	3520
S.A.I.	28200	28200	M. Amiata	11455	11670
L'Abeille	7650	7651	Monteponi	254	245
Bancari			Siele	6275	6275
Mediobanca	76650	76400	Trafilerie	550	548
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1155	1158	Châtillon	3854	3860
Brioschi	14500	14500	Cot. Cantoni	16550	16630
Gas Napoli	890	890	Olcese	269	269.50
Caffaro	284.25	284	Cucirini	6848	6800
Erba	10510	10570	De Angeli	5000	4980
Erba pr.	6450	6465	Cascami Seta	5480	5470
Italgas	1115	1120	Fisac	443	445
Lepetit ord.	4840	4831	Lanerossi	3348	3348
Lepetit pr.	5151	5289	Gavardo	1620	1668
Liquigas	160.75	161	Scotti	116.50	116.50
Mira Lanza	49200	49035	Linificio	500	498
Ossigeno	1750	1740	Marzotto pr.	1345	1345
Pibigas	85.50	85.50	Rossari & Varzi	7650	7750
Rumianca	1225	1230	Rotondi	29200	29200
Saffa	5390	5387	Man. Tosi	1980	2020
Sarom	1165	1164	Pacchetti	855	855
Montedison	1016.50	1016.50	Snia Visc.	3113	3126
Pierrel	894	8880	Snia pr	2485	2485
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	310	310
Magneti	1420	1428	Tilane	347	350
Marelli	595	596	Un. Manifatt.	22300	22300
Sip	2696	2695	**Trasporti**		
Tecnomasio	920	900	Alitalia priv.	17390	17315
Terni Nuova	238	236.25	Nord Milano	4615	4605
Finanziari			L'Ausiliare	2530	2530
Agr. Lig. Lom.	2180	2170	Mittel	14850	14900
Bastogi	1883	1890	**Diversi**		
Breda	3516	3500	De Ferrari	1410	1410
Finmare	324	316	Cart. Binda	35000	34700
Finsider	580.25	580.25	Cart. Burgo	15280	15250
Generalfin	898	893	Cart. Donzelli	2310	2310
Gim	3829	3895	Cementir	4485	4501
Invest.	2680	2674	Cer. Pozzi	67.50	68
Italpi	2291	2295	Cer. Pozzi pr.	290	289
La Centrale	6370	6389	Cer Ginori	585	575
Pirelli & C.	3800	3810	Ciga	5735	5740
Sme	2335	2332	Cond. Acque TO	979	979
Stet	2992	2990	Eternit	3575	3530
Sviluppo	2435	2428	Italcable	3505	3515
Immobiliari e agricoli			Italcementi	26215	26250
Aedes	3199	3201	Cond. Acqua RO	697	699.75
Beni Stab.	3901	3900	Rinascente	359.25	359.50
Bonif. Ferraresi	1130	1130	Rinasc. pr.	226.75	226.75
Co Ge.	9430	9430	Mondadori pr.	3210	3200
HABITAT	2690	2690	Pirelli S.p.A.	3367	3351
Imm. Roma	568.50	568	Rejna	899	899
SAGI	1745	1800	Smeriglio	65	63.75
IN Edilizia	2685	2685	SES ex Sarda	4250	4275
Milano Cen.	23800	23450	SGES ex Sese	1715	1718
Risanamento	6200	6160	Terme Acqui	2135	2145
SACIE pr.	880.50	884	Petrolifera	1120	1920
Silos Gen.	3750	4040			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	17 marzo	TITOLI	17 marzo
Rendita 5%	104.60	» 1955 5.50%	9530
Redimibile 1934 3.50%	100030	» 1959 5.50%	9305
Ricostruzione 3.50%	8550	» 1960 5%	8990
» 5%	9885	FF.SS 1961 5%	8995
Redim Trieste 5%	96	» 1965 I 6%	9635
Riforma Fond. 5%	9610	» 1965 II 6%	9660
Redimibile '54 5%	9530	» 1966 I 6%	9650
Edilizia scol. 5.50%	10015	» 1966 II 6%	9630
B.T. 1969 5%	10005	» 1967 6%	9525
» 1970 5%	10005	I.M.I XII 6%	9980
» 1971 5%	100	» XVIII 6%	9935
» 1973 5%	100	» XIX 6%	10005
» 1974 5%	100	» XX 6%	9825
» 1975 I 5%	100	» XXI 5%	9545
» 1975 II 5%	100	» XXII 5%	9120
» 1977 5%	100	» XXIII 5%	8910
A FF SS 67/87 6%	9630	» XXIV 5.50%	9140
O Pubb. SS A 6%	9690	» XXV 6%	9585
» » SS B.1 6%	96	» XXVI 6%	9550
» » SS B II 6%	9630	» 1964 6%	10035
» » SS C.I 6%	9680	Cred. Nav 63 6%	9630
» » SS C.II 6%	9550	Cred Nav '67 6%	9570
» » SS.C.III 6%	9530	ENI 1956 6%	9980
» » SS.B.3.a 6%	9590	» Gela 5.50%	9320
ENEL 1965 I 6%	9640	» 1957 6%	9980
» 1965 II 6%	9630	» 1958 6%	9975
» 1966 I 6%	9620	» 1958/78 6%	9715
» 1966 II 6%	9630	» 1964 6%	99
» 1967 6%	9645	» 1958 6%	9690
» 1968 6%	9675	» Sud 1959 6%	98
» Europa '65 6%	9650	» Sud 1960 5.50%	9390
E.N.I '65 II 6%	9650	» Sud 1961 5.50%	9380
IMI Fin Ind Man 6%	9570	» Sud-IV 5.50%	9290
IRI Sider 1953 5.50%	9720	» Sud-V 5.50%	9270
Autostrade '63 5.50%	9030	» Sud-VI 5.50%	9330
» '65 6%	96	» Sud-VII 5.50%	9440
» '67 6%	9580	» Sud-VIII 5.50%	9440
» '68 6%	9645	» Sud-IX 6%	9720
C.F. Venezie 5%	95	IRI 1954/69 6%	9985
Venezie O.P Va 5%	95	» 1956/74 6%	9985
Op Pubbliche 5%	8785	» 1957/75 6%	9980
» » 5.50%	91	» 1958/74 6%	9955
» » 6%	9570	» '57 '77 (XX) 6%	9860
» ss I 6%	9675	» 1958/78 6%	9980
» ss II 6%	9665	» 1959/79 5.50%	9335
» ss III 6%	9650	» 1960/80 5.50%	9230
O.P. ss Anas 6%	9550	» 1961/86 5.50%	9120
O.P. Dotaz I 6%	9665	» 1963/83 5.50%	9105
O.P. Dotaz II 6%	9650	» 1964/82 6%	9615
O.P.Int.St.ss.I 6%	9645	» 1965/83 6%	9610
O.P.Int.St.ss.II 6%	9620	» Stet 6%	10010
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	9620	IRI Elet. opt. 5.50%	9625
FF.SS. 1952 5.50%	9780	Cart. Timavo 7%	9975
» 1953 5.50%	9765		10080

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 584,075; corona danese 83,965; corona norvegese 86,09; corona svedese 121,65; fiorino olandese 173,325; franco belga 12,509; franco francese 126,85; franco svizzero 146,432; lira sterlina 1502,65; marco tedesco 156,562; scellino austriaco 24,327; escudo portoghese 22,075; peseta spagnola 9,017.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,75; lira sterlina 1504,50; franco svizzero 147; franco francese 118,65; franco belga 11,95; marco tedesco 156,50; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 578; fiorino olandese 173; corona danese 82,75; corona svedese 121,45; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 8000-8300; sterlina oro c.n. 7050-7350; marengo svizzero 8600-8900; oro fino 870-885; platino 4500-5500; argento 35500-39500.

TRIESTE

Mercato piuttosto irregolare con variazioni nei due sensi. Migliori le Generali che acquistano 410 punti, le Dalmine, Bastogi e Anic. Tra i locali le Gerolimich acquistano 100 punti e le Tripcovich 400. In regresso le Assicuratrice, Viscosa priv., Finmare, Flat priv. e Italsider. Lieve pressione nel reddito fisso.

Titoli trattati: 7500 azioni.

Bastogi 1890; Finmare 316; Finsider 580; Sip 2695; Sme 2330; Stet 2990; Ass. Generali 62850; Ass. Italiana 67500; Ras 46300; Gerolimich 5650; Premuda 32000; Tripcovich 31200; Marzotto priv. 1345; Viscosa ord. 3125; Viscosa priv. 2490; Dalmine 1080; Italsider 936; Cantieri 150; Fiat ord. 2965; Fiat priv. 2370; Terni 238; Anic 1155; Liquigas 160,75; Montedison 1015; Beni Stabili 3900; Immobiliare 568; Pirelli S.p.A. 3360; Rinascente 359,50; Rinascente priv. 227.

NEW YORK

(Ribasso)

Chiusura in ribasso alla Borsa valori di New York, con traffico a rilento, soprattutto nelle ultime ore. Dopo un'apertura positiva e una repentina cedenza, il mercato ha recuperato terreno in chiusura pur restando con circa 300 titoli in ribasso in più rispetto a quelli in aumento. Secondo gli esperti il mercato si preparava ad una ripresa di carattere tecnico ma l'annuncio di un nuovo aumento del tasso di interesse primario avrebbe bloccato la tendenza.

LONDRA

(Cedenze)

La Borsa di Londra ha risentito dei timori di una nuova crisi economica e del fatto che il mese prossimo sarà presentato un bilancio di previsione che sarà restrittivo.

LA VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DAL 22 AL 30 APRILE

Otto intense giornate di Saragat in Granbretagna

Prima 48 ore a Londra, ospite a Windsor, poi in aereo in Scozia - Quindi di nuovo nella capitale A Glasgow inaugurerà la «Casa d'Italia» - Con Elisabetta II in un corteo di carrozze scoperte

Londra, 17

Il programma della visita ufficiale che il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat compirà in Grambretagna dal 22 al 30 aprile prossimi, pubblicato oggi da Buckigham Palace, è denso di eventi e di incontri. Il Presidente Saragat per i primi due giorni della sua visita sarà ospite della Regina Elisabetta nel castello di Windsor e poi si recherà in visita per tre giorni in Scozia. Prima di rientrare in Italia, il Presidente si fermerà ancora due giorni a Londra.

All'arrivo, martedì 22 aprile, Saragat sarà ricevuto all'aeroporto di Londra dalla Principessa Margaret e dal marito Lord Snowdon. Dall'aeroporto il corteo si dirigerà a Windsor ove, nel parco reale, il Presidente sarà ricevuto dalla Regina e dal Principe Filippo. Si formerà a questo punto un corteo di carrozze aperte, dal parco fino al castello dove il Presidente e la Regina passeranno in rivista unità della guardia.

Nel pomeriggio Saragat riceverà il Presidente ed i membri del Consiglio della Contea del Berkshire (di cui fa parte Windsor) ed il Consiglio comunale del luogo, e visiterà la Regina Madre nella Royal Lodge di Windsor; in serata la Regina offrirà un pranzo in onore del Presidente Saragat. Il secondo giorno il Presidente visiterà il centro di ricerche aeronautiche di Farnborough, dove resterà a colazione; nel pomeriggio si recherà alla cappella di St. George del castello di Windsor e la sera parteciperà ad un pranzo nello stesso castello, offerto dalla Regina.

Giovedì 24 aprile, Saragat, dopo aver ricevuto i membri del corp diplomatico, lascerà il castello diretto a Londra dove riceverà, al St. James Palace il presidente ed il Consiglio della «Grande Londra» e della «Città di Westminster». Prima di una colazione offerta in suo onore dal Consiglio della Grande Londra, il Presidente visiterà l'abbazia di Westminster per deporre una corona sulla tomba del soldato ignoto. In serata, poi, prima di un pranzo e di un ricevimento offerti dal Ministro per gli Affari esteri e del Commonwealth, Michael Stewart a Lancaster House, il Presidente avrà un colloquio con il Primo Ministro Harold Wilson nell'ambasciata d'Italia.

Venerdì 25 aprile il Presidente Saragat partirà in aereo da Londra per Edimburgo, dove sarà ospite nel palazzo reale di Holyroodhouse; a Edimburgo visiterà la città e la «National gallery of Scotland» e sarà ospite, in serata, ad un pranzo offerto dal Segretario di Stato per la Scozia, William Ross. Sabato 26 il Presidente non avrà impegni ufficiali; in serata sarà ospite ad un pranzo offerto dal Duca e dalla Duchessa di Hamilton e Brandon, a Holyroodhouse.

Domenica partirà in auto da Edimburgo per Glasgow dove, dopo un ricevimento offerto dalle autorità municipali, incontrerà la comunità italiana in una sala pubblica ed inaugurerà successivamente la nuova «casa d'Italia». Dopo una colazione offerta dal Sindaco di Glasgow, il Presidente rientrerà a Londra in aereo e, nel tardo pomeriggio, all'«Albert Hall» riceverà la colonia italiana di Londra.

Lunedì mattina, il Presidente incontrerà nell'ambasciata d'Italia il Cancelliere dello Scacchiere, Roy Jenkins, il capo dell'opposizione, Edward Heath e, al n. 10 di Downing street, il Primo Ministro, Harold Wilson, col quale resterà a colazione. Nel pomeriggio parlerà ai Deputati e Pari del Regno nella «Royal Gallery» della Camera dei Pari ed in serata parteciperà ad un pranzo offerto dal «Lord Mayor» della City di Londra.

Martedì 29 aprile, ultimo giorno della sua visita, il Presidente si recherà all'ospedale pediatrico «Queen Mary» di Carshalton, nel Surrey, e riceverà il Ministro di Stato per gli Affari sociali, Richard Crossman, all'Ambasciata. Dopo una visita all'Istituto italiano di cultura, incontrerà il Ministro della Difesa Denis Healey ed il Ministro degli Interni James Callaghan. In serata, il Presidente offrirà un pranzo in onore della Regina e del Duca di Edimburgo. Infine, mercoledì 30, il Presidente Saragat rientrerà in Italia.

QUINDICI IN ARRESTO dopo Palermo-Napoli

Palermo, 17

I quindici tifosi fermati ieri sera dalla polizia, durante gli incidenti avvenuti dinanzi lo stadio comunale, al termine dell'incontro col Napoli, sono stati arrestati e rinchiusi nel primo pomeriggio nelle carceri dell'Ucciardone. Dovranno rispondere, oltre che di danneggiamento, anche di lesioni, violenza e resistenza alle forze di polizia.

Mentre era ancora in corso la partita — come è noto — sono avvenuti tentativi di invasione di campo; dopo la partita cinquemila persone hanno assediato l'ingresso secondario dello stadio, dal quale sarebbero dovuti uscire l'arbitro Sbardella e la squadra del Napoli. Dispersi dalla forza pubblica, i dimostranti sono più volte ritornati sui loro passi.

A bordo di un elicottero, posatosi sul campo di gioco della Favorita, l'arbitro e i segalinee hanno potuto poi lasciare Palermo, mentre la squadra del Napoli ha raggiunto l'aeroporto su furgoni della polizia.

FERMATO A CATANIA il figlio del ferito

Catania, 17

Sono migliorate le condizioni di Orazio Maugeri di 30 anni, ferito a coltellate ieri pomeriggio in un appartamento di via Finocchiaro Aprile, a Catania, al termine di una lite nella quale sono rimasti uccisi suo fratello Salvatore — un pescatore di 35 anni — ed il muratore Alfio Montauro di 40. Le condizioni del Maugeri hanno consentito agli investigatori di interrogarlo.

Questa mattina è stato fermato un figlio del Montauro, Orazio di 22 anni, sul quale pesano indizi di responsabilità.

PER QUASI TUTTA LA GIORNATA A MINTURNO, NEI PRESSI DI LATINA

SCIOPERANTI BLOCCANO LA FERROVIA ROMA-NAPOLI

Undici convogli passeggeri e tutti i treni «merci» sono stati soppressi Feriti due agenti di P.S. - Protesta per le petroliere nel golfo di Gaeta



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Minturno — La stazione bloccata dagli scioperanti che protestano contro l'installazione di boe per l'attracco di petroliere nel golfo di Gaeta. «No al parco-boe» e «I pesci sono con noi: non vogliono moria» e ancora «Il nostro futuro è nero di petrolio» è scritto sui cartelli

Latina, 17

Gravi incidenti sono avvenuti a Minturno, durante uno sciopero generale proclamato dal comitato cittadino per protestare contro l'installazione nel golfo di Gaeta di boe per l'attracco di grandi petroliere, un'iniziativa che minaccerebbe gli interessi turistici della zona. Un gruppo di manifestanti si è riunito dapprima nella frazione di Scauri e ha bloccato stamane la via Appia, ma gli agenti hanno deviato il traffico.

I dimostranti, fallito il progetto di bloccare il traffico automobilistico, si sono schierati allora sulla ferrovia nei pressi della stazione di Minturno, impedendo il passaggio dei treni sulla Roma-Napoli. Il blocco è cessato solo a pomeriggio avanzato, ed ha causato la soppressione di undici treni passeggeri, di tutti i convogli merci, nonché il ritardo di altri otto treni, obbligando i viaggiatori ad essere trasportati fra Roma e Napoli con delle autocorriere.

In serata, poi, dopo essere stati evacuati dalla strada ferrata, i dimostranti (ormai circa tremila) hanno cercato di bloccare nuovamente la via Appia: sono nati dei tafferugli con le forze dell'ordine, nel corso dei quali due agenti sono rimasti feriti: uno ha riportato un trauma addominale, l'altro la frattura di un piede.

La situazione a Minturno è tornata tranquilla a notte. Uno dei due agenti feriti, quello che ha riportato un trauma addominale, è stato ricoverato frattanto con riserva di prognosi nell'ospedale di Formia: secondo notizie diffuse dalla Questura, sarebbe stato colpito da una grossa pietra. Una decina di dimostranti fermati sono stati rilasciati dopo gli accertamenti.

FERITO DALLA «VOLANTE» sull'auto inseguita

Milano, 17

Un giovane a bordo di un'auto risultata rubata e con la quale si è tentato di travolgere gli agenti di polizia che intimavano l'alt, è rimasto leggermente ferito da un colpo di pistola sparato da uno degli agenti. Tre altri giovani che si trovavano con lui sono stati fermati.

A Monza, una pattuglia della «Volante» ha incrociato un'auto con a bordo quattro persone, ed ha intimato l'alt: l'auto non si è fermata. La polizia l'ha inseguita. A Cinisello Balsamo la auto è incappata in un posto di blocco predisposto dalla polizia: gli agenti hanno fatto cenno al guidatore dell'auto di fermarsi, ma questi ha tentato di travolgerli. Un agente ha allora sparato due colpi di pistola contro le ruote dell'auto. Uno dei proiettili ha colpito una gomma posteriore, mentre l'altra pallottola è penetrata nella vettura, ed ha ferito ad una gamba uno dei quattro giovani che si trovavano a bordo.

Percorsi altri cento metri, l'auto si è fermata. Gli agenti hanno accompagnato il ferito all'ospedale di Niguarda e le altre tre persone in questura. Il ferito è Guerrino Mason, di 23 anni, di Monza. I medici lo hanno dichiarato guaribile in una quindicina di giorni. A bordo dell'auto la polizia ha trovato materiale rubato e arnesi per scassinare le automobili.

Vicino a San Donà

MUOIONO DUE RAGAZZE nell'auto in un canale

San Donà, 17

Due ragazze sono morte in un incidente accaduto nei pressi di San Donà di Piave: l'auto, una «1500» Fiat diretta da San Donà di Piave a Ca' Noghera e con a bordo quattro persone, è finita nel canale Fossetta. Alla guida era Alfio Granzotto, di 24 anni di San Donà, con la fidanzata Natalina Visentin, di 22 anni di Cessalto, e Anna Maria Taschin, di 22, con il fratello Dino, di 18, entambi di Meolo.

Secondo i primi accertamenti a causa di un banco di nebbia, la «1500», dopo aver urtato contro l'altra vettura, si è capovolta ed è finita nel canale. I due giovani sono riusciti ad aprire un finestrino ed a mettersi in salvo, mentre le due donne sono rimaste prigioniere nell'auto, annegando.

UNA SEDUTA-FIUME PROTRATTASI NELLA NOTTE

Per risolvere le zone riunione da Brodolini

Ottimista il Ministro - Con i tre segretari sindacali il presidente Costa e Borletti per la Confindustria

Roma, 17

Riunione-fiume al Ministero del Lavoro per la soluzione del problema delle «zone»salariali. Si è iniziato a sera, e a tarda notte la seduta era ancora in corso. «Sono convinto che esistano i termini per un accordo reciprocamente soddisfacente» ha affermato il Ministro Brodolini all'inizio dell'incontro con sindacati e Confindustria. Alla riunione erano presenti i sindacalisti Lama e Foa della CGIL, Carniti della CISL, Ravenna, Benvenuto e Tisselli per la UIL e, per la Confindustria, il presidente Costa e il dott. Borletti.

Nel suo discorso Brodolini ha esordito affermando: «Questo terzo incontro si apre dopo che alcuni aspetti importanti, che avevano bloccato precedentemente le trattative, hanno trovato un loro chiarimento». Il Ministro ha aggiunto che le discussioni che hanno accompagnato la vertenza hanno messo in luce insieme a problemi specifici anche aspetti più generali» che investono sia indirizzi nuovi di politica economica sia una evoluzione della contrattazione collettiva». Per quanto riguarda gli aspetti contrattuali, Brodolini ha detto che le discussioni «riconfermano tuttora la validità del contratto collettivo di lavoro. Esso però — ha aggiunto — non può essere mummificato in rigide codificazioni».

«Rispetto ai problemi contrattuali, per la rilevanza che essi assumono in termini di rapporti sociali e di riflessi sul sistema economico — ha proseguito Brodolini — lo Stato non può assumere, per la responsabilità che ha rispetto allo sviluppo economico e sociale e alle finalità qualitative oltre che quantitative del piano, una posizione di spettatore disinteressato». A questo riguardo il Ministro ha detto che ritiene opportuno promuovere una commissione permanente che segua gli aspetti più significativi della contrattazione collettiva, e dia le necessarie indicazioni al Governo.

Secondo Brodolini occorre, inoltre, dar vita ad una iniziativa che muova dalla premessa secondo la quale «lo sviluppo del Mezzogiorno rappresenta una condizione indispensabile per lo sviluppo generale del Paese. In questa visione — ha aggiunto — va collocato anche il discorso sul superamento delle zone salariali».

Per quanto riguarda le altre agitazioni attualmente in corso, la CISL aveva deciso in un primo momento di proclamare per domani uno sciopero nazionale del personale della Croce Rossa, ma a sera, in seguito alla convocazione delle parti per sabato al Ministero della Sanità, ha receduto. Confermata, invece, per il 18 e 19 marzo, domani e dopodomani, l'astensione dal lavoro dei lavoratori degli «autogrill» della rete autostradale e dei negozi della Pavesi, Alemagna, Motta e Fini, i cui esercizi pertanto resteranno chiusi.

CONTINUA LA TENSIONE all'università di Roma

Roma, 17

Nella Facoltà di lettere e filosofia gli studenti hanno interrotto gli esami di storia dell'arte moderna tenuti dal prof. Argan. Nella Facoltà di fisica non sono stati fatti esami: prima che l'assemblea si riunisse c'è stato un po' di trambusto. Il prof. Amaldi alle 10 aveva cominciato una lezione nell'aula magna, dove doveva svolgersi mezz'ora dopo la riunione indetta dal «movimento studentesco». Gli studenti, giunti poco dopo le 10.30, hanno cercato di entrare nell'aula. L'ingresso era sorvegliato da due uscieri, i quali avevano avuto la disposizione di non far entrare alcuno dopo l'inizio della lezione. I giovano hanno urlato «Amaldi, servo dei padroni» ed hanno rumoreggiato per circa un quarto d'ora, cercando con spinte di far spostare gli uscieri. Alla fine il prof. Amaldi ha preferito sospendere la lezione e così si è potuta svolgere la riunione degli studenti.

Le commissioni di vigilanza del «movimento studentesco di giurisprudenza» hanno fatto interrompere nel pomeriggio gli esami di economia politica e di diritto internazionale tenuti dai professori Di Nardi e Ago: i due docenti avevano cominciato gli esami affiancati, per il gran numero di studenti presentatisi, da dodici sottocommissioni, delle quali cinque irregolari perché non formate da almeno un libero docente e da un assistente come prescrive una deliberazione del consiglio di Facoltà. I due docenti hanno ridotto il numero delle sottocommissioni, mantenendo solo quelle formate regolarmente, e in tal modo hanno potuto riprendere gli esami.

Nella mattinata le commissioni di vigilanza degli studenti avevano interrotto per breve tempo gli esami dello stesso prof. Ago perchè avevano notato tre agenti in borghese nei pressi dell'aula di diritto internazionale: quando gli agenti si sono allontanati il docente ha potuto continuare.

DEPOSITATA LA PERIZIA sul colpo della «Bussola»

Lucca, 17

La perizia balistica sui proiettile che la notte di San Silvestro ferì alla spina dorsale lo studente pisano Soriano Ceccanti di 17 anni, nel corso degli incidenti avvenuti davanti alla «Bussola» delle Focette, è stata ultimata dai periti. Sul suo contenuto è stato mantenuto il più stretto riserbo; si è comunque saputo che consta di una relazione di 178 fogli e di 86 allegati, nonché di una documentazione comprendente 212 fotografie.

Si è inoltre appreso che i periti hanno tenuto 24 riunioni e che sono stati eseguiti 30 esperimenti balistici e quattro sopralluoghi. Nel tardo pomeriggio, il giudice ha convocato a Lucca alcuni testimoni degli incidenti, per chiarire alcune circostanze emerse dalla indagine dei periti.

RISPOSTA AI GIORNALISTI SULL'EX PRELATO CHE VUOLE SPOSARSI

IL CARD. DELL'ACQUA PARLA DEL «PENOSO CASO MUSANTE»

La dispensa dai voti sacerdotali rientra nel diritto ecclesiastico Vani tentativi di far recedere l'ex monsignore dal suo proposito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

Il Cardinale Dell'Acqua, vicario del Papa per la diocesi di Roma, ha tenuto stamane una conferenza stampa per illustrare l'inchiesta sugli «atteggiamenti religiosi ed ateizzanti» dei romani promossa dal vicariato e attualmente in atto, con l'ausilio del Centro internazionale ricerche sociali dell'università gregoriana. Era inevitabile che, trattando di problemi di vita religiosa romana, i giornalisti facessero riferimento al recente caso dell'ex monsignor Musante che, dopo 26 anni di sacerdozio, ha chiesto ed ottenuto la riduzione allo stato laicale e il permesso di sposare.

Il Cardinale non ha avuto alcuna difficoltà ad affrontare il pubblico lo scottante argomento, pur limitandosi ad alcune «riflessioni» come vescovo, responsabile della disciplina del clero a Roma. Ha sottolineato, innanzi tutto, la necessità per i sacerdoti di una «intensa vita interiore» per poter agevolmente restare fedeli alla loro vocazione e, quindi, ha rilevato la responsabilità di coloro che guidano i giovani al sacerdozio: i candidati debbono essere vagliati attentamente sotto tutti gli aspetti: fisici, fisiologici, morali e religiosi.

Con chiaro riferimento a quanto pubblicato da qualche organo di stampa, secondo il quale una più facile condiscendenza verso i sacerdoti che vogliono sposare risale ai tempi del pontificato di Giovanni XXIII, il Cardinale Dell'Acqua ha detto: «Non è esatto, né conforme a giustizia attribuire ad un Papa che tanta ammirazione ha suscitato nel mondo cattolico e non cattolico, cristiano e non cristiano, una procedura sostanzialmente già in atto prima. Ha aggiunto che una volta — e in ciò, a suo parere, c'era «consapevolezza di responsabilità» — la stampa non dava certe notizie con l'ampiezza che si è riscontrata nel «penoso» episodio romano. «Purtroppo non nuovo nella storia della Chiesa».

L'oratore ha esortato tutti a vedere il fenomeno nelle giuste proporzioni: «Le cosiddette «fughe» a Roma risultano di numero molto inferiore a quelle di altre grandi città: dicendo questo, so di non poter essere smentito». A questo punto il Cardinale ha dichiarato che la autorità ecclesiastica ha il diritto e il dovere di prendere in esame particolari situazioni in cui vengono a trovarsi i sacerdoti ed a prendere le relative decisioni. Non per nulla esiste in Vaticano una commissione speciale per la trattazione delle cause della sacra ordinazione.

Portando ad esempio una «vocazione forzata» e cioè di un giovane spinto al sacerdozio contro la sua volontà, il Cardinale si è chiesto: «Non è forse un caso simile a quello di chi inizia una causa di nullità del suo matrimonio per consenso non liberamente dato? «Ed ha aggiunto che nessuno si meraviglia di una causa matrimoniale trattata secondo le norme canoniche. «E' opportuno non dimenticare — ha proseguito — che mentre in materia matrimoniale è in gioco il diritto divino oltre a quello ecclestiastico, la dispensa, invece, dagli oneri sacerdotali riguarda soltanto il diritto ecclesiastico: la Chiesa in materia giudica e decide, mentre quando si tratta del diritto naturale e divino deve attenersi a norme tassative, perchè non è in suo potere discostarsene».

Fin qui le dichiarazioni. In ambiente ecclesiastico romano circolano fondate voci che il Cardinale Dell'Acqua ha cercato con ogni mezzo di far riflettere il Musante sulle decisione grave che stava per prendere. Lo ha prima inviato in una casa di esercizi nei pressi di Roma per un mese di riposo e di meditazione. Successivamente lo ha pregato di recarsi in un santuario lontano da Roma per lasciar decantare la situazione. L'allora monsignore partì per Pompei, ma ritornò a Roma dopo una decina di giorni. Ormai aveva preso la sua decisione e inoltrò la domanda alla congregazione per il clero.

A. Paglialunga

Aereo precipita: morto un ufficiale



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Venezia — Un caccia leggero a reazione Fiat G. 91 è precipitato nella campagna di Zero Branco, vicino a Treviso. Il pilota, il sottotenente Piero De Rosso, di 23 anni, da Roma, non si è catapultato dal velivolo per portarlo a cadere in uno spiazzo senza abitazioni

A CAUSA DEI TEMPI NECESSARI PER LA RIFORMA TRIBUTARIA

Il Governo chiederà alla CEE due anni di proroga per l'Ige

La nuova imposta (l'Iva) in tal caso entrerebbe in vigore nel 1972

Roma, 17

Una proroga di due anni per l'adozione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) sarà richiesta dal Governo italiano alla commissione CEE. Se la richiesta sarà accolta l'IVA entrerà in vigore in Italia il primo gennaio 1972. Va ricordato che la prima direttiva in materia del Consiglio dei Ministri della Comunità, approvata nell'aprile del '67, prevedeva l'entrata in vigore dell'IVA nei sei Paesi della CEE per il 1.o gennaio 1970.

La richiesta di proroga sarebbe da mettere in relazione con i tempi necessari all'«iter» legislativo del disegno di legge sulla riforma tributaria — ancora in fase di elaborazione — e nel quale è appunto prevista la sostituzione dell'IGE con una imposta sul valore aggiunto. In questo modo l'Italia sarà l'unico Paese della CEE a non rispettare la scadenza fissata per l'adozione dell'IVA, mentre in Francia e Germania l'IVA è già entrata in vigore dal 1.o gennaio 1968, e in Olanda dal 1.o gennaio di quest'anno.

Nella prima fase dell'adozione dell'IVA avrà luogo solo un'armonizzazione delle strutture delle imposte; pertanto, per non modificare l'attuale gettito globale di ciascun Paese, le aliquote potranno ancora essere diverse nell'ambito della Comunità, ma a partire dal 1.o gennaio del '70 comincerà

La grande Caterina

E' noto che nel corso del XVIII secolo gli imperatori russi mostrarono una singolare predisposizione a morire di «emorragia cerebrale». Quando, nel marzo 1801, si sparse per l'Europa la notizia che Paolo I aveva soggiaciuto a quella che sembrava la sorte comune dei discendenti di Pietro il Grande, Talleyrand osservò argutamente che i russi avrebbero dovuto inventare un'altra malattia per spiegare la morte dei loro sovrani.

Le donne, si chiamassero Anna, Elisabetta, Caterina, erano più fortunate: generalmente morivano nel loro letto, del quale durante la vita avevano fatto il più ampio uso, e non soltanto per riposare. Ci sono settant'anni, tra la morte di Pietro il Grande (1725) e quella di Caterina II (1796), nei quali la Russia è governata dalle donne. Gli uomini si limitano a morire a tempo, come ho già detto, di «emorragia cerebrale». Dopo la pace di Tilsitt, la signora de Bonneuil, una avventuriera francese che da Pietroburgo inviava informazioni politiche, imparzialmente, a Luigi XVIII e a Fouché, scrive a quest'ultimo, a proposito dell'incoronazione di Alessandro I cui aveva assistito, di aver visto il giovane imperatore avanzare tra il popolo festante «preceduto dagli assassini di suo nonno, seguito da quelli di suo padre e circondato dai suoi».

Se l'espressione «Russia eterna» ha un significato, esso va cercato negli episodi come questo, tanto brillantemente commentato dalla signora de Bonneuil, di cui la sua storia è ricca anche e soprattutto nell'epoca presente. Lo storico Baronio, per caratterizzare il governo dei Teofilatti nel X secolo a Roma, in cui le donne — Teodora, Marozia, ecc. — ebbero tanta parte, aveva coniata la parola, chiaramente comprensibile, di «pornocrazia»: essa, mi pare, si attaglierebbe bene al periodo di storia russa che c'interessa, nel quale l'alcova tien luogo di trono.

La figura di maggior rilievo di tale periodo è senza dubbio la, apparentemente, insignificante principessina Sofia Augusta Federica di Anhalt-Zerbst, andata sposa nel 1745, appena sedicenne, al granduca Pietro Feodorovic — poi, per poco, Pietro III zar di tutte le Russie — e divenuta, in seguito all'assassinio del marito (17 luglio 1762), l'imperatrice Caterina, cui la Storia ha concesso lo appellativo di grande.

* * *

Donna veramente straordinaria che a quasi due secoli dalla sua morte non cessa di esercitare una forte attrazione sugli storici, donna di cui il Voltaire, il quale era uno spirito forte ma anche un gran piaggiatore, spesso in malafede, dei potenti, scriveva: «So bene che le si rimproverano alcune sciocchezzuole („bagatelles") a proposito di suo marito; ma queste sono questioni familiari, cose, cioè, di cui non mi occupo mai», e che il Diderot definiva «una principessa che fa l'ammirazione dell'Europa e la delizia dei suoi popoli». Cose che, sia detto di passata, dovevano farle grande piacere, giacché ella teneva molto all'opinione dei suoi amici e corrispondenti «encyclopédistes».

Soltanto in questa seconda metà del secolo sono uscite ben quattro biografie della Imperatrice (tralascio i molti libri che la riguardano, ma non sono espressamente dedicati alla sua vita) in inglese o in francese di Lavater-Sloman (1952), di H. Vallotton (1955), di O. Wormser (1957), di J. Grey (1961). Zoe Oldenbourg, con il suo libro «La grande Caterina», pubblicato nello stesso anno dell'edizione francese, in una eccellente traduzione di Guidarino Guidi, da Gherardo Casini (Roma, '68), ha completata la mezza decina. E' di questo libro esemplare che desidero intrattenere brevemente il lettore.

La Oldenbourg è una biografa ideale: sicura nel servirsi delle fonti, priva di preconcetti o di maliziose intenzioni ironiche, tendente alla sintesi attraverso l'analisi e abile nel mettere in evidenza il carattere del suo personaggio senza ricorrere a pericolose astrazioni, ma solo studiandone gli atti. Così ella ci ha dato un bel libro e convincente. Nella prima parte si è valsa frequentemente dei «Mémoires de Catherine II écrits par elle-même» stampati per la prima volta da Herzen nel 1856, un'opera nella quale, secondo la Oldenbourg (ed è anche la mia opinione) Caterina non mente quasi mai, ma anzi affronta la verità con una naturalezza sconcertante. Senonché, questi «Mémoires» si arrestano al 1757, a pochi anni, cioè, dalla morte di Elisabetta: è probabile che a questo punto l'autrice si rendesse conto che stava per avventurarsi su un terreno estremamente pericoloso, e che ciò la convincesse a posare la penna. Aveva, con sufficiente disinvoltura, introdotti nell'azione Sergio Saltikov e Stanislao Poniatowski, i suoi due primi amanti; ma ora stavano per entrare in scena i due sinistri fratelli Orlov, e di questi due favoriti, Gregorio e Alessio, gelosi e violenti, pronti a ogni più bassa bisogna, che, a quanto pare, si alternavano nel suo letto in un vero «chassé-croisé» familiare, era difficile parlare. Nessun abile eufemismo letterario sarebbe valso a celarne il vero volto.

* * *

L'ultima grande passione di Caterina, diventata imperatrice grazie all'assassinio di suo marito Pietro III perpetrato appunto dagli Orlov (le «bagatelles» cui allude il Voltaire), fu Potemkin, che si rivelò poi gran capitano e politico avveduto. La relazione cominciò nel 1774 (Caterina aveva 45 anni, Potemkin sette di meno), ma sotto l'aspetto erotico non durò molto. Forse l'ardore sensuale dell'imperatrice, che egli stesso aveva contribuito a scatenare, anziché attirarlo, lo allontanò. C'è qui un mistero che la Oldenbourg cerca invano di chiarire. Certo si è che Potemkin si trasse in disparte, pur rimanendo il miglior amico dell'imperatrice che non poteva letteralmente fare a meno di lui, e alla quale procurò una lunga serie di «favoriti» (pare che, beninteso l'uno dopo l'altro, siano stati non meno di una quindicina); costoro, al momento dell'assunzione al letto imperiale, gli pagavano una taglia adeguata. Caterina lo sapeva, e pagava per il tramite del nuovo favorito. Anche a non essere dei rigidi moralisti, bisogna riconoscere che questi metodi da «parc-aux-cerfs» applicati a una donna sono discretamente disgustosi: tutto ciò intacca pronfondamente la «grandezza» di Caterina.

Ma a parte questi fatti, quali sono gli elementi di tale grandezza? Per un sovrano assoluto non ve ne sarebbe che uno valido: migliorare, rendendole più umane, le condizioni di vita dei più diseredati dei suoi sudditi. E' proprio ciò che Caterina non ha fatto. Alla sua morte (17 novembre 1796: aveva 67 anni) l'enorme massa contadina che costituiva la parte più importante del popolo russo era nelle condizioni di arretratezza, di estrema miseria in cui ella l'aveva trovata. Ed era questo popolo miserabile che pagava il suo lusso, i suoi «favoriti», i doni sontuosi che ella faceva ai suoi amici «encyclopédistes» dai quali, in definitiva, ed ella lo sapeva bene, dipendeva gran parte della sua fama nella storia. «Mai lusso, raffinatezza e ricchezza — scrive la Oldenbourg — furono basati su uno sfruttamento più vergognoso della miseria del popolo»; e ancora: «Con quanti quintali di grano si poteva pagare un diamante o una tabacchiera d'oro offerta da Caterina a Voltaire o a Grimm?».

Malgrado ciò è certo che Caterina doveva ritenersi la legittima erede e continuatrice di Pietro il Grande. Appunto al Grimm, che era il più refrattario alle sue «avances», nel 1779 ella inviava un vero consuntivo del proprio regno: 29 governatorati di nuovo modello, 144 nuove città costruite, 30 convenzioni e trattati conclusi, 78 vittorie riportate... e circa 200 editti per alleviare il popolo... E' probabile che il Grimm, scettico qual era per natura, il Grimm che in una lettera al Rousseau divenuta famosa aveva scritto: «Comme vous je n'aime ni le trônes ni le dominations», abbia sorriso discretamente di questo «benservito» che Caterina concedeva a se stessa e che con lui ne abbia sorriso più di uno dei suoi amici «philosophes»...

Cesare Giardini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Una casacca judo in visone è uno dei modelli della collezione di Aldine Honey: è destinata al mercato continentale verso il quale le case inglesi preparano una «controffensiva»

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE PUBBLICA PRESSO I POPOLI PRIMITIVI

Giornali senza scrittura

Singolari documenti di «stampa» nei Wintercounts, i racconti d'inverno redatti e impaginati su pelli di bisonte o di alce, veri e propri «pittogrammi» che vengono suggeriti dai fatti di cronaca - I «teleservizi» degli sciamani

Uno dei problemi più interessanti, anche se tra i meno dibattuti, dell'etnologia è quello che riguarda le possibilità e i limiti dell'informazione pubblica presso i popoli che non hanno ancora conseguito l'uso della scrittura e vengono, perciò, considerati come «primitivi».

E', peraltro, da precisare che mentre fino ad epoca recentissima — si potrebbe dire, anzi, fino ad oggi — si è ritenuto che la grafia rappresentasse per la umanità (sia per l'individuo che per il gruppo) una conquista, autonoma o per fenomeno di acculturazione, alla quale non era possibile né sottrarsi, né rinunciare, ora si comincia a far largo l'ipotesi — anche se frenata da notevolissimi dubbi — che un superamento della parola scritta non sia più un assurdo nel quadro della cosiddetta «civiltà della tecnica».

Tale opinione ha trovato, in effetti, qualche clamorosa convalida in alcuni Paesi africani che, senza avere ancora superato quella condizione infelicemente definita di «sottosviluppo», hanno avuto la possibilità di utilizzare, inserendoli nella propria cultura, mezzi e strumenti elettronici e nucleari, condensando in un fenomeno acculturativo di qualche anno, o anche di pochi mesi, un processo culturale di millenni. Indigeni analfabeti, posti di fronte a queste macchine avveniristiche, sono stati in grado di farle funzionare egregiamente utilizzando soltanto i colori. Un'attività sbalorditiva che può sembrare reggersi soltanto su reazioni condizionate da particolari stimoli, ma che invece esige una più profonda analisi perché può rivelare altri aspetti interessanti e imprevedibili dell'assoluta libertà umana e delle infinite possibilità dell'individuo, a qualsiasi livello culturale, di utilizzare le risorse di cui dispone.

Premesso quanto sopra, resta da vedere se e quale forma di «giornalismo», cioè d'informazione pubblica, esista presso i popoli primitivi attuali. E' evidente che là dove non esiste scrittura, l'informazione pubblica, cioè del gruppo, può avvenire per immagini o per suoni. L'esigenza più diffusamente avvertita è, senza dubbio, quella della cronaca. Del resto anche il giornalismo euro-americano trova nella cronaca una delle sue espressioni di maggiore rilievo e di più ampio interesse. La notizia è destinata a suscitare sempre un'eco più ampia del commento. E ciò in quanto è dotata di forza propria; mentre il commento trova sempre in un coordinamento di fatti o in un processo razionale — a volte discutibile — la sua ragione d'essere.

La «cronaca» del primitivo è memoria e finisce, spesso, per identificarsi con la storia sua e del suo gruppo. Non è possibile, però, considerare come fenomeno giornalistico ciò che è soltanto un'eccezionale capacità psichica. La facoltà mnemonica, abbastanza diffusa tra i polinesiani, di risalire indietro nel tempo, per ricostruire talune genealogie, anche per mezzo millennio, non è certamente «giornalismo».

Ma possono, invece, essere benissimo considerati quali singolari documenti giornalistici i «Wintercounts», cioè i «racconti invernali», che alcune tribù di pellirossa e di eschimesi usano per ricordare gli avvenimenti più salienti dell'anno. Si tratta di annuari di grande interesse, «redatti» sopra pelli di bisonte, di alce o di cervo, con pittogrammi suggeriti dai fatti di cronaca più importanti. Gli anziani della tribù, ai quali spettava la scelta dei pittogrammi dipinti nei «Wintercounts» costituivano un vero e proprio corpo redazionale, senza dubbio guidato da un non inesperto redattore capo.

Ed anche il problema della «impaginazione» non era né ignorato, né negletto. Chi ha avuto occasione di confrontare le pittografie eschimesi con quelle indiane ha indubbiamente notato, nelle seconde, una «impaginazione» più viva, più ricca di colore e di estro. Nelle pittografie eschimesi sono illustrate la vita del villaggio nonché le spedizioni di caccia e di pesca, nelle loro diverse fasi. Sono veri e propri «servizi» giornalistici, nei quali il cronista o l'inviato speciale dà notevole prova delle sue capacità di osservatore acuto e diligente, nonché di abile narratore. Di esempi del genere se ne hanno moltissimi: basterà accennare — fra i tanti — ai «quippus» (cordicelle annodate in modi convenzionali), al «wampun» (cinture confezionate con strisce di pelle, di tendini, di fibre, in cui s'infilavano palline o conchiglie variamente colorate), ecc.

Non meno interessante è, presso i primitivi, il giornalismo «sonoro». Se quello per immagini risponde prevalentemente all'esigenza di dare la notizia di un avvenimento, quello per suoni è piuttosto limitato alla necessità di dare un avvertimento. Il suono, o rumore che sia, è impiegato per tenere il gruppo — o una data parte del gruppo (le donne, i giovani non ancora iniziati, ecc.) — lontano da certe manifestazioni o da talune cerimonie. In questi casi il tamburo ha sempre notevole importanza così come anche — per gli indigeni australiani — il «rombo» e il «ciuringa» (il cui ronzio è un preciso invito all'astenersi dall'avvicinarsi maggiormente a una data località dove si stanno svolgendo particolari riti). Il gruppo è così informato della presenza di un pericolo.

In questo quadro di «giornalismo primitivo», un ruolo di eccezionale rilievo — anche perché trattasi di un tipo di giornalismo destinato a esercitare effettivamente una pressione di potere — assume quel singolare «telegiornalista» che è lo sciamano.

Esiste indubbiamente presso i popoli primitivi una categoria di redattori «sacerdotali». Ad essa appartiene — talvolta abusivamente — lo sciamano, cioè un «giornalista» che si serve di mezzi personali d'informazione, quali le trances, le visioni, la telepatia ecc. Egli sa sfruttare determinate disposizioni nervose, che gli consentono di attingere «informazioni» là dove nessun altro, al di fuori di lui, può arrivare. Sembra cioè che egli disponga di un proprio canale televisivo o, se si preferisce, di un satellite per comunicazioni spaziali. Restano, però, gli interrogativi: dove sono le sue fonti? da dove gli giungono le informazioni? che attendibilità esse hanno?

Subentra, a questo punto, un altro problema: quello della personalità dello sciamano, una personalità indubbiamente sempre molto complessa, che può avere rapporti differenti — a seconda dei soggetti e dei gruppi — con la cultura (intesa come patrimonio collettivo), con la saggezza e con la santità. A seconda del prevalere dell'una o dell'altra di queste particolari «fonti», prevale un tipo o un altro d'«informazione» ed è maggiore o minore il prestigio del «giornalista - sciamano». Lo ha intuito con notevole chiarezza O. Leroy ne «La raison primitive»; hanno dovuto riconoscerlo anche seguaci della scuola sociologica francese, quali H. Hubert e M. Mauss; lo ha ribadito P. Radin ne «Il primitivo come filosofo» («Primitive Man as Philosopher»).

Analizzare le identità e le differenze tra il colto, il saggio e il santo nei diversi tipi di civiltà primitive può essere uno studio quanto mai suggestivo, anche al fine di meglio conoscere le forze che operano per la formazione della pubblica opinione e il loro peso. Ma, forse, al momento, è già sufficiente lo aver accennato soltanto al tema.

Dino Satolli

TAPPE DI UN VIAGGIO DI TRENTAMILA MIGLIA SUGLI OCEANI ATTORNO AL MONDO

Presenza italiana a Fremantle e Perth miracoli economici del West australiano

A poca distanza dal porto via Adelaide, una strada tutta nostra nel mosaico cosmopolita del continente
Un Paese che cammina con l'impeto del vento, che per decenni non finirà di cercare nuove risorse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perth, marzo

Se l'olandese Dirk Hartog, ufficiale della Compagnia delle Indie olandesi nel 1616 non poteva immaginare quali progressi avrebbe avuto il territorio del Western Australia ove era casualmente approdato, forse neppure il capitano Carlo Fremantle, giunto alle medesime rive nel 1829 e prendendo ufficiale possesso in nome del re Giorgio IV di «tutta quella parte della Nuova Olanda non inclusa nel territorio del Nuovo Galles», ebbe una certezza maggiore sulla grande espansione che avrebbe avuto questa parte australiana.

Quattromilacinquecento miglia di costa, 970 mila miglia quadrate di terra arabile (dal tropicale Nord al temperato Sud ove appunto sorge Fremantle), dalle frontiere dello oro in auge soprattutto intorno agli anni 1890-1900 allo sviluppo agricolo del 1920, dalla espansione industriale incominciata nel 1950 all'era dei minerali che ha avuto più deciso incremento dal 1960, da poche decine di migliaia di pionieri questo Stato australiano occidentale è arrivato ormai a una popolazione complessiva di oltre 800 mila unità, di cui quasi mezzo milione vive a Perth che dista dal suo porto (Fremantle) poco più di 13 miglia ed è per il viaggiatore ignaro una prima, toccante sorpresa d'un mondo evoluto, l'indice d'un progresso di cui sono prevedibili sviluppi ancora più sorprendenti.

A incominciare dal porto di Fremantle, sulla foce dello Swan, il fiume del cigno che proprio alla vasta città giardino di Perth offre lo spettacolo d'un lago meraviglioso sulle cui rive fioriscono parchi, prati, grattacieli, un porto capace e attrezzato modernamente sì da essere considerato uno dei più efficienti dell'Australia.

Pochi dati possono già illustrarne il cammino nell'ultimo trentennio: vi approdarono nel 1938 navi di 27 mila tonnellate e ospitò nel 1940 le navi più grandi della flotta inglese. Nel 1955 entrano in funzione le raffinerie di petrolio a Kwinana, nel 1956 sono approntate sei banchine. Sin dal 1961 sono compiuti i lavori del moderno terminal per passeggeri e merci che dopo qualche anno è completato e si presenta al nostro sguardo accogliente, modernissimo, elegante, con pavimenti in legno locale scintillanti di lindore, nonostante il traffico, la grande quantità dei viaggiatori che in ogni giornata lo affollano.

Le spiagge di Fremantle sono amplissime e ridenti non meno delle sue strade ove edifici di pochi piani, lindi e di stili diversi, che molto fanno ricordare la vecchia Inghilterra, hanno una caratteristica di molti altri luoghi dove sono vissuti i primi pionieri che, fra tanti desideri particolari, hanno gelosamente difeso quello della piccola casa, intima e graziosa, ove trovare rifugio dopo il duro lavoro.

Una nuova patria

La rete viaria, i servizi pubblici, la pulizia, a Fremantle sono rigorosamente e utilmente realizzati. Via Adelaide, ad esempio, a poche decine di metri dal porto, dai depositi di lana, è, si può dire, una via italiana: negozi, ristoranti, persino la vecchia chiesa cattolica di St. John che ha poco più di cent'anni. Ma non solo nelle industrie del ferro (il Western Australia ha riserve di milioni di tonnellate), non solo nelle industrie dei mobili che si sviluppano a Kelmscott a 17 miglia da Perth, dove abbiamo conosciuto il friulano Romano Tomè che qui vive da quindici anni, che ha fatto molteplici mestieri e oggi pensa (è sulla quarantina) alla sposa friulana, magari di Sacile da cui egli proviene, non solo nell'orticoltura ove gli italiani hanno quasi certamente un primato, ma anche nella pesca sui mari dell'Oceano Indiano, ove si trovano magnifiche aragoste che per via aerea partono alla volta dell'America. E il giovanissimo De Robertis di Molfetta è sbarcato proprio a Fremantle per raggiungere i parenti ormai esperti pescatori di questo Stato.

Padre Leandro Baron, degli Oblati di Maria Immacolata, vive a Fremantle alla chiesa di St. John da qualche mese e nel breve incontro serale, nel giardino antistante il vecchio caratteristico edificio in stile gotico, ha con calore esaltato i sacrifici, le benemerenze dei connazionali che qui attivamente contribuiscono allo slancio di questo Paese: un Paese che cammina con l'impeto del vento, che per decenni non finirà di trovare e ricercare risorse, che accrescerà la popolazione.

Ibisco, orchidee, pluralità di alberi d'eucaliptus, alberi di buganville, palmeti, pini: questi sono gli aspetti più caratteristici di Perth soprattutto, celata dal mare da una sottile cresta di colline, dietro le quali l'immenso lago biancheggiante di yacht e motoscafi è stato la più deliziosa sorpresa della nostra escursione. Capitale e spirito di moderni pionieri, è quanto occorre — come ha detto il Primo Ministro del Western Australia — a coloro che qui giungono cercando sistemazione e pace familiare.

Breve e dura storia

Molte migliaia di acri in collina compongono la serie dei parchi di Perth. Sul monte Eliza un magnifico parco consente la veduta panoramica della città e del lago: poesia e grattacieli recentissimi si abbinano in una suggestione che suscita molte meditazioni e dà la misura delle tappe di un secolo di espansione. Il Kings Park è un balcone sul volto primaverile d'una città che non ha origini remote ma assomma nella sua storia breve quella dura di migliaia di pionieri, di tante regioni europee, di un popolo nuovo che non è ancora tutto amalgamato ma che già adotta eguali usanze, metodi di lavoro e di svago, che sente svilupparsi un orgoglio non immeritato, quello stesso che indubbiamente provarono i primi pionieri del Far West, o anche nell'estremità meridionale del Sud Africa quattro secoli orsono.

Qui in Australia siamo ora in estate ma il clima è temperato dai venti che arrivano da Fremantle. Attorno a questa area idilliaca, ove migliaia di villette e campi di bowling e golf formano i complessi residenziali, vive e si trasforma ogni giorno la vasta regione che è quasi un terzo dell'Australia ricca d'oro e di ogni specie di minerali, di lana e d'industrie.

Cinquemila universitari frequentano l'Università del Western Australia, con facoltà di lettere, economia, ingegneria, agricoltura, odontoiatria, medicina, architettura. Grandi imprese sono in corso per la irrigazione nell'East Kimberley e da Kalgorlie per portare altra linfa vitale alla città di Perth e Fremantle.

Alla periferia di Perth abbiamo visitato la Hollywood High School ove i giovani vengono proficuamente addestrati ai vari mestieri indispensabili per l'economia del territorio. Si tratta anche qui di edifici nuovi, sintomo in questo, come nel settore portuale, dei più recenti progressi, come nel vasto complesso industriale di Kwinana che sull'oceano sorge a Sud del grande porto australiano. Acciaio, ferro, alluminio, petrolio e fertilizzanti sono i principali prodotti lavorati in questo centro. L'antica Nuova Olanda, di breve vita, è oggi un promettente Stato «aussie», cioè australiano, formato da gente in prevalenza d'origine britannica ma anche ormai di tutti i Paesi. E la sua espansione maggiore è incominciata nel 1945. Solo Fremantle, con il porto, già occupa un'area di oltre 180.000 miglia quadrate ma tanto le città dell'interno, a centinaia di miglia, come i porti che da Nord-Est circondano Fremantle (Busselton, Carnarvon e Port Hedland con 2000 abitanti a 800 miglia in linea d'aria a Nord di Perth, ove si esporta manganese, rame, berilio e argento) rappresentano punti chiave di un boom economico che appena juggevolmente possiamo oggi illustrare.

Il Western Australia prevede di raddoppiare, entro la fine del secolo, la sua popolazione di oltre un milione e mezzo di abitanti. Le sue coste del Kimberley distano 350 miglia dall'Indonesia, quasi come Perth dista da Kalgoorlie famosa per l'oro più all'interno verso Est e via mare la distanza da Singapore a Fremantle è pressapoco la stessa che la separa da Sydney. Per questa ragione l'ingente somma di 40 milioni di sterline è stata ora stanziata dal Governo del Western Australia per costruire stazioni marittime e vie di comunicazione nel Capo di Nord-Ovest, onde intensificare le relazioni già esistenti fra lo Stato e l'Asia, senza peraltro trascurare l'Africa verso la quale esso è naturalmente rivolto.

Capitali, braccia, intelletti da ogni parte sono bene accetti perché uno dei fondamentali problemi di questo lembo australiano, come del continente è proprio questo: il popolamento, le energie indispensabili per sfruttare gli immensi tesori di cui la Provvidenza la ha copiosamente fornita.

Carlo Schreiner

L'ARIA DEL TEMPO

Ragusa viva e morta

Pensavamo all'imbarazzo della guida turistica cui era stato affidato il compito di accompagnare la comitiva italiana nella visita alla città insigne: Dubrovnik o Ragusa? Se la cavò discretamente: disse che Dubrovnik era il nome del bosco di querce alle falde dei monti donde i primi croati erano calati al mare; Ragusa, di derivazione greca, è il nome della città fierissima che «mai volle piegarsi né ai veneziani né ai turchi e visse sempre libera e indipendente». In realtà, il discorso pareva inutile: tutto parlava da solo. Una città-salotto di pietra bianca e di marmo, racchiusa entro le mura come un diamante incastonato da un mirabile orefice entro un fulgente monile.

La sua conservazione è protetta dalle leggi, non un sasso può essere spostato. Potrebbe sembrare una città morta ed è invece straordinariamente viva. Le vecchie dimore che appartennero agli aristocratici ragusei (una trentina di casate dai nomi insigni) sono abitate da altre genti, in esse si perpetua una continuità umana. I balconi con arabeschi di ferro battuto sono sepolti sotto cascate di verde e di fiori. Dalle vie del centro salgono immense scalinate, erte e strette, che portano alla sommità dei bastioni. Vecchi fanali a gas legano tra i muri una via all'altra; il passarvi la sera deve dare un'irresistibile dolcezza. Su quello che era un giorno il Corso di Ragusa, da una spalliera di pennoni affiancati, sventolano bandiere rosse. «Sono le bandiere del Festival — commentò la guida — perché questa è una città Festival».

Concerti classici, tragedie, balletti, solisti famosi si susseguono nella cittadella prigioniera del passato; e appena fuori delle porte, alberghi e spiagge. Il turismo jugoslavo ha rilanciato soprattutto la Dalmazia, ineguagliabile forse per la bellezza della costa, del mare, delle isole, così stupendamente offerta a ogni aspirazione o desiderio dell'uomo.

Ugo Sartori

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Varsavia — I migliori cavalli polacchi sono già in allenamento alla vigilia della riapertura della stagione delle corse, seguita sempre con molta passione dal pubblico della capitale

IN UN SOLO NUMERO DI

GRAZIA

DUE RIVISTE!

Guardi GRAZIA ora in edicola:
si è "raddoppiata" in due fascicoli!

GRAZIA

Il primo è un ricchissimo numero con i servizi dedicati ai modelli della confezione francese con gli indirizzi dove si acquistano; alla bellezza della donna che lavora.

Il secondo è un supplemento eccezionale, una panoramica della nuova moda da sfogliare e da portare subito alla sarta. Ci sono i figurini di Ata e di Kiko Bracco, i tessuti novità consigliati per ogni modello e, in più, i bottoni, le fibbie i particolari più nuovi, gli abiti della sposa di primavera. e le acconciature

Un numero "doppio", una utilissima novità di GRAZIA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN UN'ATTENTA ANALISI ALLA CONSULTA CAMERALE

Lo slancio dell'edilizia privata non si riscontra nei lavori pubblici

Con l'entrata in vigore della legge-ponte ha preso impulso la costruzione di case, ma si teme che l'effetto sia solo temporaneo

L'attuale congiuntura nel settore edile è anormale e allarmante, pur in presenza di una fase di momentanea espansione dell'edilizia privata, e di quella residenziale in particolare, e ciò perchè l'attività costruttiva non trova riscontro in un'adeguata sollecitazione da parte della domanda di abitazioni, ma è piuttosto il riflesso di un favorevole momento. E si ha il fondato timore che, dopo l'entrata in vigore della legge-ponte — nei cui riflessi appunto si sono intensificate le costruzioni — non si potrà poi praticamente più costruire. L'affermazione è del presidente il Collegio costruttori edili, ing. Guglielmo Canarutto, ed è contenuta nell'esposizione che egli ha fatto al recente incontro allargato della Consulta economica provinciale ,i cui lavori saranno ripresi il 28 marzo prossimo.

Per arrivare a tale affermazione l'ing. Canarutto è partito anzitutto dalla considerazione che l'aumento dei lavoratori impegnati nel settore edile avrebbe assunto una portata ben più rilevante se una valida politica di lavori pubblici avesse sostenuto in maggior misura l'occupazione. Nel '68, infatti, il numero delle giornate-operaio impiegate in lavori pubblici è stato di 290.836 contro le 376.392 dell'anno precedente, per cui si è avuta una contrazione di ben 85 mila giornate di lavoro, pari al 23,75 per cento. Ciò ha comportato, sul piano dell'occupazione, un travaso di lavoratori, già impiegati per lavori pubblici, nel settore dell'edilizia privata: ecco quindi come si spiega il relativamente modesto incremento complessivo della occupazione edile.

Per quanto, poi, riguarda gli strumenti urbanistici di Trieste, l'ing. Canarutto osserva che attualmente vigono contemporaneamente le disposizioni del Piano regolatore generale del 1934 e di quello adottato dal Comune ormai da vari anni. Nei primi giorni dello scorso dicembre l'iter per l'approvazione del P. R. ha visto segnata una nuova, importante tappa, con il parere favorevole espresso dal Comitato urbanistico regionale. Tale parere — si sottolinea — è stato bensì positivo, ma il Comitato ha ritenuto di dover adottare modifiche, stralci e prescrizioni, sulla portata dei quali l'assessorato regionale all'urbanistica si è così espresso: «Indubbiamente cospicue sono le modifiche che il Comitato urbanistico regionale ha proposto di introdurre nell'atto di approvazione del Piano, e pure di rilievo sono i suggerimenti e le prescrizioni che verranno indirizzati al Comune tramite lo stesso strumento».

Questa frase ha destato nei costruttori viva apprensione, poichè si teme che le prescrizioni del Comitato abbiano inciso in maniera determinante sul nuovo P.R., con la conseguenza di ulteriori gravami sull'edilizia. Né a rinfrancare gli operatori vale il fatto che, a ben tre mesi dal voto favorevole del Comitato, il Piano non sia ancora pervenuto al Comune di Trieste (si dice che sia alla copiatura), che a sua volta avrebbe solo tre mesi a disposizione per presentare le controdeduzioni. Questa incertezza e questi ritardi non giovano certo — rileva Canarutto — a riportare la serenità nel settore edile, soprattutto se si tiene conto che, per sfuggire alle limitazioni dell'art. 17 della legge-ponte, la città avrà bisogno bensì del Piano regolatore, ma specialmente dei piani particolareggiati di zona, che sono i veri e propri strumenti operativi dell'attuale legislazione urbanistica. E' indispensabile quindi che i piani particolareggiati vengano elaborati da parte del Comune nel minor tempo possibile, al fine di evitare che, alla scadenza di validità delle licenze di costruzione emesse prima del 1.o settembre 1968, la edilizia residenziale rimanga bloccata.

Taluni osservatori superficiali — è sempre l'ing. Canarutto a sottolinearlo — affermano trattarsi di «boom» dell'edilizia, dopo aver preso visione di alcune cifre positive per quanto concerne le progettazioni e le costruzioni di questi ultimi mesi, ignorando però per quali vie si sia determinato questo fenomeno. La situazione, invece, è allarmante anche perché per lo squilibrio tra offerta e domanda di abitazioni (cui si è accennato all'inizio) si profila il timore di un forte aumento dell'invenduto. E' anche pericolosa perché (ma questo fortunatamente non è avvenuto — finora almeno — a Trieste) taluni istituti di credito hanno ritenuto di non poter accedere alle richieste di mutuo da parte dei costruttori.

E infine perché, passata questa fase di espansione, le imprese si troveranno senza lavoro, e di conseguenza saranno costrette a licenziare i prestatori d'opera che ancora una volta si allontaneranno dal settore dell'edilizia. Un settore che a causa soprattutto dei tanti provvedimenti contraddittori, non ha potuto avere quell'andamento lineare che sarebbe stato invece auspicabile.

Al Centro culturale «Giovanni XXIII»

Stasera, alle ore 20.30, per il Centro di cultura «Giovanni XXIII», parlerà nel salone di via dell'Istria 53, l'arch. Carlo Slama sul tema: «L'ardua realtà dell'amore». Il conferenziere, è un valente professionista concittadino da anni residente a Milano, ove tra l'altro è membro attivo del Centro di cultura San Fedele. Le contraddittorie sofisticazioni dell'amore, sovente assolutizzato nel sesso, messe da lui a fuoco forniranno preziosi spunti alla discussione.

Conferenza sul CERN alla «Italo-francese»

Venerdì sarà ospite dell'Associazione culturale italo-francese il dott. Jean Gervaise, ingegnere e funzionario superiore dell'Organizzazione europea per le ricerche nucleari (CERN). Egli parlerà sul tema «La découverte de l'Europe à travers le CERN». E' questo, come ben sappiamo, un tema di grande attualità che tocca da vicino anche la nostra regione. La lezione del dott. Gervaise sarà tenuta nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà con inizio alle ore 19.

TRENTA PER CENTO DI AUMENTO NEL PRIMO BIMESTRE

POSITIVO BILANCIO NEI TRAFFICI PORTUALI

Ancora in ascesa merci varie e oli minerali Di breve durata invece quella del legname

Il primo bimestre dell'anno ha chiuso i traffici globali del porto con 3,85 milioni tonn., contro 2,96 milioni del correlativo periodo del '68. L'aumento è stato pari a 890.523 tonn., equivalente al 30 per cento.

Confrontando il '69 con il '68 notiamo le seguenti variazioni: oli minerali più 818.037 t.; minerali più 19.809 t.; carboni più 21.554 t.; cereali più 6.258 t.; altre rinfuse meno 13.625 t.; legnami meno 5.030 t.; varie 45.826.

Il bimestre ha segnato aumenti in quasi tutte le voci merceologiche meno che nelle «altre rinfuse» e nei legnami. L'incremento più spettacolare è dato dagli oli minerali e specialmente nel grezzo per l'oleodotto bavarese. Le merci varie con 270.531 tonn., hanno segnato un aumento di 45.826 tonn. sul 1968 (è da rilevare che nel '68 le varie hanno registrato una netta flessione a fronte del '67); c'è stata, quindi, una certa ripresa, specie nei caffè, agrumi, carta, macchinari. I legnami, dopo una certa ripresa, sono nuovamente caduti del 25 per cento circa. Generalmente il bimestre gennaio - febbraio, coincidendo con alcuni traffici speciali vincolati a fattori stagionali, non è un periodo che possa indicare una tendenza precisa e bisogna pertanto attendere il consuntivo di marzo per individuare, grosso modo, l'andamento generale dei movimenti marittimi.

Corteo studentesco nelle vie del centro

ACCOMPAGNATI IN POLIZIA E SUBITO RILASCIATI DUE STUDENTI

Nel pomeriggio di ieri si è svolta una manifestazione di studenti medi organizzata dal Consiglio Interscolastico, alla quale hanno partecipato oltre duecento giovani con cartelli e megafoni. Il corteo si è mosso da piazza Unità e, lungo Corso Italia, ha raggiunto, passando per piazza Goldoni, Barriera Vecchia e via Carducci, dove si è sciolto. Nella fase conclusiva della manifestazione si è registrato anche un intervento della Polizia, che ha provocato il disperdersi dei giovani, parte dei quali sono finiti in v.le XX Settembre. Due studenti sono stati accompagnati in sede di Polizia, ma subito lasciati liberi.

Va rilevato che «allo scopo di evitare malintesi», due organizzatori della manifestazione hanno tenuto a precisare che i motivi dell'azione degli studenti sono: effettivo diritto allo studio; riforma dei metodi didattici; autonomia della scuola dalla burocrazia; soppressione della circolare Sullo per quanto riguarda il diritto di assemblea (diritto che dovrebbe — invece — venir concesso con una apposita legge che garantisca anche la massima autonomia di organizzazione). Con la manifestazione di ieri gli studenti hanno inteso di chiedere anche, per le loro rivendicazioni «lo appoggio dell'opinione pubblica e la solidarietà della classe insegnante».

Dopo la conclusione della manifestazione ci è pervenuta la seguente comunicazione da parte degli studenti della facoltà di lettere: «L'assemblea degli occupanti della facoltà di lettere e filosofia, venuta a conoscenza del brutale arresto di due studenti durante una manifestazione per una scuola democratica, protesta nel modo più energico per l'assurdo e ingiustificabile episodio, esprimendo la più completa solidarietà con la manifestazione e con i due studenti vittime della repressione, che chiede vengano immediatamente rilasciati».

Iscrizioni all'ANMIC

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili segnala, all'attenzione di tutti i mutilati ed invalidi civili della provincia di Trieste, che sono aperte le iscrizioni all'A.N.M.I.C. Ente pubblico, ai sensi della legge 458 dd. 23 aprile 1965; pertanto tutti gli interessati possono rivolgersi per informazioni in proposito presso la sede provvisoria dell'Associazione, in via Madonna del Mare 13.



(«Giornalfoto»)

Primavera è in arrivo! Già si è arresa la temperatura invernale, la stagione «dura» cede all'avanzare di quella radiosa, spuntano sugli alberi le prime gemme, e sono una promessa

IERI - NELLA NEBBIA - AL LARGO DI UMAGO

Peschereccio gradese fermato dagli jugoslavi

Un motopeschereccio gradese, il «San Martino», con a bordo cinque uomini di equipaggio, al comando del capobarca Bruno De Martini, è stato fermato, ieri mattina, verso le 11, mentre stava operando la pesca dei mussoli con le reti a strascico.

La notizia è stata recata da alcuni pescatori, rientrati nel pomeriggio nel porto di Grado, e che sarebbero stati testimoni dell'avvenuto fermo del «San Martino» da parte di una motovedetta jugoslava.

L'imbarcazione gradese stava operando, infatti, a circa 16 miglia da Grado, e precisamente all'altezza del porto di Umago. I pescatori, rientrati con altre imbarcazioni a Grado hanno riferito che nella mattinata in quella zona c'era una densa foschia, per cui i limiti precisi della posizione in cui si trovavano i pescherecci, in quel momento, non potevano essere bene individuati.

Come è stato detto, il «San Martino» è stato fermato, e quindi fatto dirottare alla volta di Umago.

La notizia è stata ricevuta dalla Cooperativa motopescherecci «Luigi Rizzo» di Grado, cui il «San Martino» è associato. Dalla Cooperativa è stato quindi avviato verso Umago un rappresentante della stessa per la assistenza necessaria all'equipaggio gradese e per l'eventuale pagamento dell'ammenda. Tuttavia di preciso, in tal senso non si sa ancora nulla, poichè altre notizie non sono giunte a Grado fino a tarda sera.

Veto italiano per la «radio pirata»

Il sottosegretario agli Esteri, on. Zagari, ha risposto all'interrogazione di alcuni deputati del MSI a proposito della installazione di emittenti radio in Dalmazia e sulla costa del Montenegro.

«Ai primi di febbraio 1969 — dice la risposta — si apprendeva che erano in fase avanzata le trattative tra i quotidiani jugoslavo "Borba", la Società commerciale jugoslava "General Export" e la stazione Radio Europa I — sotto controllo di interessi privati occidentali — per la realizzazione di una iniziativa mirante alla installazione sulla costa dalmata di due o tre stazioni radio destinate a effettuare trasmissioni di propaganda commerciale verso la Italia. Ci veniva nel contempo reso noto — continua la risposta — che lo stesso Ente radiotelevisivo jugoslavo, così come i Governi della Repubblica di Slovenia e di Croazia, erano decisamente contrari all'iniziativa in quanto suscettibile di turbare gli ottimi rapporti di collaborazione con la nostra RAI-TV e tale da rivelarsi dannosa "alle buone relazioni esistenti al confine italo-jugoslavo".

«Poiché la realizzazione della iniziativa — conclude l'on. Marzio Zagari — è subordinata alla preventiva approvazione delle autorità federali jugoslave, il segretario degli affari esteri di Belgrado chiederà alla nostra ambasciata quale fosse l'atteggiamento italiano. Essendosi nel frattempo da parte nostra accertato, anche interpellando la nostra RAI-TV, che la eventuale effettuazione del progetto risulterebbe lesiva di interessi italiani, il nostro incaricato di affari era in grado di comunicare senza indugio alla predetta autorità jugoslava che la nostra posizione era contraria alla ventilata iniziativa, richiedendone quindi l'accantonamento».

LA CAMPAGNA DELLA TV AUSTRIACA CONTRO LE VACANZE IN ITALIA

Pescano nel torbido del nostro mare sporco

Reazioni a Vienna delle stesse agenzie turistiche che sono insorte in difesa delle nostre spiagge - Ma bisogna fare di più qui a Trieste

Nessuna efficace azione diretta è stata finora compiuta a Vienna, che si sappia, dai responsabili dei nostri enti turistici, i quali dovrebbero essere preoccupati di ovviare al gravissimo danno derivante da una recentissima trasmissione televisiva austriaca contro il turismo in Italia, con particolare riferimento al mare «infetto». Azione efficace che avrebbe dovuto conseguire l'immediata smentita da parte di Vienna. A causa di ciò — come abbiamo riferito nei giorni scorsi — un sensibile effetto negativo potrà derivarne alle correnti turistiche dirette verso l'Adriatico. Gli stessi dirigenti di agenzie turistiche viennesi commentano negativamente l'accaduto; non si capisce il perché di questi servizi — affermano — da parte di una televisione di Stato, nel momento in cui si sta facendo di tutto per migliorare i rapporti fra l'Italia e l'Austria; se si voleva fare un'inchiesta puramente scientifica si doveva scartare l'idea di congegnare il servizio con una regìa cinica e offensiva, in virtù della quale si alternavano sul «video» le sequenze di bagnanti e di bambini sulla spiaggia e quelle illustranti campioni d'acqua infetta dove i batteri, ingigantiti da un potente microscopio, assumevano le proporzioni di vermi; e un commento piuttosto pesante (è il meno che si possa dire) si alternava, per la parte sonora, alla nota canzone di Celentano che incomincia «Azzurro...», mentre sul piccolo schermo le vedute delle più famose spiagge italiane erano inframmezzate dalle foto di batteri ingranditi. In allarme, per primi, si sono messi proprio gli uffici viaggi austriaci, tempestati di telefonate del tipo: «E' veramente pericoloso fare il bagno nell'Adriatico?», e timorosi ora di un calo delle prenotazioni estive (tanto più negativa la trasmissione, se si rileva che all'inizio del servizio il commentatore non aveva escluso che quello delle acque inquinate è un problema che interessa ogni Paese; e l'accenno, per le stesse ragioni, anche a certe coste jugoslave non ha comunque diminuito il peso delle gravi accuse al nostro mare).

Ebbene, quali sono gli interventi, i rimedi psicologici che intendono opporre le nostre autorità turistiche? La Regione innanzi tutto — l'abbiamo già registrato giorni or sono — ha avuto una replica, come si dice, «a caldo», per bocca dell'assessore al Turismo, il quale ha prontamente diffuso un comunicato in cui si sottolinea fra l'altro che «il problema (quello del «mare sporco») ha ottenuto, in particolare in quest'ultimo anno, un notevole ridimensionamento, fatto questo già di per sé positivo e che in futuro sarà maggiormente avvertito». Dal canto suo l'Azienda autonoma di soggiorno continua la sua azione pubblicitaria, attraverso inserzioni a pagamento su tutti i giornali austriaci, per richiamare l'attenzione delle correnti turistiche d'oltralpe sulle nostre riviere.

Per cui, in carenza d'iniziative da parte degli organismi competenti, sarà il Comune a promuovere nei prossimi giorni — l'ha dichiarato al «Piccolo» il Prosindaco prof. Lonza — un incontro fra i rappresentanti degli enti interessati; e in questa occasione si discuterà — è sempre il Vicesindaco ad annunciarlo — sull'opportunità di contrabattere o meno le asserzioni della trasmissione televisiva austriaca, e di ridestare così la attenzione sul problema del «mare sporco»; vi sarà dunque quest'incontro a livello tecnico, alla base del quale vi è già l'assunto, quanto meno, di evitare iniziative isolate.

Orari dei negozi per San Giuseppe

Orari dei negozi in occasione della festività di San Giuseppe:

Oggi: tutti i negozi indistintamente protrarranno la chiusura serale di mezz'ora. Le macellerie sono aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

Domani, S. Giuseppe: chiusura completa di tutti i negozi, con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30. Le rivendite di pane saranno aperte dalle 7.30 alle 12.

Esercizi di barbiere e parrucchiere e studi fotografici osserveranno la chiusura totale.

Auspici della D.C. per l'Acna di Muggia

Nelle sue ultime riunioni, lo esecutivo della D.C. di Muggia ha preso in esame parecchi problemi riguardanti la vita politica e amministrativa del comune. Fra i vari punti all'ordine del giorno, l'esecutivo si è soffermato in particolare sullo spinoso e annoso problema della Azienda municipalizzata di autotrasporti, ACNA. Considerate le precarie condizioni in cui si trova l'azienda e anche in relazione a quanto è stato ultimamente proposto dalle organizzazioni sindacali in aziende similari, l'esecutivo ha giudicato positiva, auspicandola, «la presenza di rappresentanti dei lavoratori dipendenti anche nella commissione amministratrice della ACNA in quanto ritiene che tale presenza può portare un sensibile contributo alla soluzione dei vari problemi che attualmente travagliano la vita della azienda stessa. Tale inserimento infatti, darebbe ai lavoratori la coscienza di essere una componente importante ed essenziale nelle attività quotidiane della azienda e offrirebbe, inoltre, agli stessi, pur giudicando le situazioni da una particolare angolazione, la possibilità di proporre nuovi indirizzi e nuove soluzioni a integrazione di quelle già prospettate dall'attuale consiglio d'amministrazione».

La Gazzetta Ufficiale n. 70 ha pubblicato il decreto ministeriale 7-3-69, col quale la società «Lloyd Adriatico di assicurazioni vita» è autorizzata ad esercitare nel territorio della Repubblica le assicurazioni sulla vita, la riassicurazione nello stesso ramo e le operazioni di capitalizzazione.

CONCRETO AVVIO DELL'«OPERAZIONE METANO»

Inizia il censimento degli apparecchi a gas

Oggi partono le prime cartoline-invito agli utenti Vivo appello dell'Acegat per i controlli domiciliari

Una cartolina bianca, con alcuni richiami in rosso: una freccia indicante la data in cui le singole abitazioni della città verranno visitate dagli esperti dell'Italgas. Nessuna manifestazione pubblicitaria, ma il caldo pressante invito rivolto dalla Acegat a tutti gli utenti del servizio gas di trovarsi in casa, appunto, per quella data. Si tratta, in altri termini, del primo passo — costituito dal censimento degli apparecchi a gas — sulla strada che porterà alla metanizzazione.

Le prime cartoline partono oggi, al ritmo di 1800 al giorno, e fanno parte del primo scaglione di utenti, il cui «censimento» si concluderà il 4 aprile. Milleottocento saranno anche gli appartamenti visitati ogni giorno dagli incaricati della società specializzata, a iniziare da venerdì 21 marzo. L'invio delle cartoline sarà ripreso il 21 aprile, e verrà portato a termine il 17 maggio.

Da venerdì prossimo la prima zona interessata sarà quella del Giardino pubblico — via Giulia; l'indagine, quindi, si estenderà progressivamente alle altre zone.

Perché l'«operazione metano» possa ottenere quel successo che i tecnici dell'Acegat si augurano, è però importante che i cittadini aderiscano all'invito rivolto loro dall'azienda municipalizzata. Sulla cartolina, infatti, è detto che nella data segnata nell'apposita finestrella (indicata dalla freccia) il personale specializzato della Società italiana per il gas, incaricata dall'Acegat, si presenterà — munito di documento di riconoscimento — per rilevare notizie in merito al numero, al tipo degli apparecchi a gas attualmente funzionanti ed a quelli di possibile futura installazione.

Tale censimento si rende necessario per predisporre e organizzare il successivo adattamento degli apparecchi di utilizzazione che verrà effettuato al momento della metanizzazione della rete cittadina, prevista entro l'anno prossimo. I dati ricavati dai tecnici dell'Italgas saranno riportati sulle schede perforate, per essere quindi sviluppati dal servizio meccanografico, e alfine si avrà un quadro totale della situazione.

E' evidente, in questo contesto, come tariffe e livello dei consumi di gas saranno le principali variabili che l'Acegat dovrà prendere in considerazione nella programmazione della propria attività a metanizzazione avvenuta. La prima considerazione che si dovrà fare in proposito riguarda il confronto del gas naturale con gli altri combustibili. Si dovrà distinguere anzitutto fra utilizzazione negli apparecchi di cucina e quelli di riscaldamento; per la determinazione del quantitativo di combustibile equivalente non è infatti sufficiente tener conto del rapporto fra i poteri calorifici, ma si deve valutare il rapporto dei rendimenti di combustione nei vari apparecchi di utilizzazione.

Da rilevare, inoltre, che tutte le città che hanno finora realizzato la distribuzione del metano prevedono facilitazioni tariffarie per particolari consumi soprattutto per il riscaldamento, o per determinate utenze, quali industria e artigianato.

I giovani comunisti di S. Anna hanno promosso per stasera, alle 18.30, una conferenza sul tema: «Preparazione dei giovani al mestiere di genitore». Oratore il dott. Fabiani, direttore dell'Ufficio comunale di igiene.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gabriele — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 18.14. La luna nasce alle 6.20 e tramonta alle 18.45.

Ieri: temperatura massima 14,6, minima 11,1; pressione mb. 999,0 stazionaria; umidità 66 per cento; vento km. 7 da Est; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 10 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.35 con cm. 41 sopra il l.m. e alle 22 con cm. 54 sopra il l.m.; bassa alle 15.40 con cm. 53 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.15 con cm. 45 sotto il l.m. e alta alle 10 con cm. 36 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 33009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90065; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96213.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	4	5	38	12	39
CAGLIARI	9	11	58	62	36
FIRENZE	5	43	45	27	22
GENOVA	64	41	44	5	72
MILANO	35	54	5	51	25
NAPOLI	35	6	66	90	31
PALERMO	2	46	9	69	34
ROMA	32	15	80	56	7
TORINO	64	83	24	55	67
VENEZIA	3	11	82	83	46

Schedina Enalotto

111, 2xx, 1x2, 111

Ai sei vincitori con punti «12» del concorso Enalotto di questa settimana andrà la quota di 5.892.000 lire; ai 220 vincitori con punti «11» 120.500 lire; ai 2136 vincitori con punti «10» andrà la quota di 12.400 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 11 undici e 121 dieci. A Trieste si sono registrati 3 undici e 28 dieci, a Gorizia 2 undici e 3 dieci, a Udine un undici e 16 dieci.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24753 Staz. Autolinee tel. 24066 Staz. Centrale tel. 24015

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

LE RILEVAZIONI SUL TRAFFICO D'OLTRE CONFINE

Da Belgrado a Trieste nonostante il ghiaccio

Il traffico jugoslavo a Trieste è stato interessato a una seconda rilevazione statistica, disposta dall'assessore comunale alla polizia urbana, prof. Redento Romano. Come già reso noto, tali indagini hanno carattere di periodicità, in quanto in giornate prefissate il fenomeno viene direttamente controllato dai vigili urbani, dalle ore 7 alle 21.

Le risultanze dell'ultima rilevazione non si discostano di molto da quella precedente, anche se vi è stata una certa flessione: infatti nella giornata scelta in gennaio sono entrati nella nostra città 2285 autoveicoli jugoslavi, mentre nel giorno prefissato di fine febbraio le macchine con targa «YU» sono state 1542. Distribuito il traffico nelle ore della giornata, tra le rilevazioni di gennaio e quelle di febbraio, vi è una sostanziale coincidenza: la punta massima si è avuta tra le ore 9 e le 10, con notevole flessione verso le 13, e con una punta pomeridiona alle 16.

Quanto ai punti di partenza, si nota che il traffico proveniente da zone vicine (cioè da distanze inferiori ai 50 chilometri) è della stessa intensità: 755 autovetture in gennaio da Capodistria e Nuova Gorizia, e 757 in febbraio. Da località più lontane, invece, il movimento di febbraio presenta una diminuzione. La spiegazione più attendibile è che le condizioni climatiche hanno sconsigliato viaggi su percorsi difficili a media e lunga distanza; comunque 19 autoveicoli hanno affrontato un viaggio di circa 650 chilometri, provenienti da Belgrado e Novi Sad.

Risultati identici, praticamente, per quanto riguarda la rilevazione delle macchine parcheggiate nel centro cittadino: rispettivamente 300 e 253 autovetture (gennaio e febbraio) alle ore 12, rispettivamente 227 e 216 alle 17.

Riunione al PLI dedicata alla scuola

Intervenendo ad una riunione sui problemi della scuola, svoltasi nella sede del PLI, il segretario provinciale avv. Trauner ha rilevato la profonda preoccupazione che desta il continuo aggravarsi della crisi nel settore scolastico.

Mettendo in risalto come la scuola nei suoi vari ordini e gradi, «è fattore fondamentale per lo sviluppo della società civile e politica», egli ha sottolineato come altresì «la stessa risposta in maniera del tutto insufficiente alla sua funzione e come sia sottoposta ad un processo continuo di deterioramento. Tale disfunzione e tale deterioramento minacciano di paralizzare le grandi funzioni che il settore della pubblica istruzione deve svolgere in un Paese civile. Da qui l'urgenza di nuove strutture e di nuovi contenuti che esprimano l'esigenza largamente sentita dall'opinione pubblica e da tutte le varie componenti della scuola italiana».

GRAVE EPISODIO NOTTURNO IN VIA S. MICHELE

SOLDATO AGGREDITO PER STRADA DA QUATTRO GIOVANI TEPPISTI

Due sarebbero già stati presi dai carabinieri

Una «notte brava» che costerà molto cara, quella vissuta da quattro teppisti che hanno aggredito e malmenato un soldato. Il gruppetto di violenti è ora ricercato dai carabinieri che agiscono con la diretta guida del comandante, col. Favalli. Due fermi sarebbero già stati effettuati dai militari dell'Arma; ed anche degli altri due i carabinieri sarebbero in possesso delle loro generalità.

L'assurdo gesto di violenza è accaduto la scorsa notte in via San Michele, all'angolo con la via San Giusto. Dopo le due, i quattro, che stavano girovagando per il rione di San Giusto, si sono diretti verso Cavana. Lungo la strada si sono imbattuti nel militare e prima ancora di essergli vicino l'hanno chiamato a gran voce. Il soldato nemmeno ha dato loro bado e questo ha scatenato i giovinastri. Gli sono piombati addosso e prima che potesse in qualche maniera mettersi in guardia, il soldato si è buscato un violento «diretto» in faccia ed è stramazzato a terra. Dopo la bravata i quattro se la sono data a gambe.

I carabinieri, prontamente informati del grave episodio hanno subito iniziato le ricerche che sono proseguite per tutta la notte. Ieri mattina hanno avuto però il primo successo, con il fermo di due dei quattro «bravi»; fermo, peraltro, che non è stato confermato ufficialmente.

Ingegnere triestino perito in Argentina

Si apprende da Buenos Aires che un professionista concittadino, l'ing. Paolo Pisinger, da tanti anni trasferitosi in Argentina, è rimasto vittima lo scorso venerdì di un tragico incidente. Accorreva a ricevere il figlio all'aeroporto della capitale argentina ed appena sceso dall'auto è stato travolto da un'altra macchina, incrociante. L'ing. Pisinger, che a Trieste, una parente, aveva una sorella, maestra di scuola elementare, ha riportato lesioni gravissime, alle quali purtroppo non è sopravvissuto.

STATO CIVILE

16 e 17 marzo

MORTI: De Stradi Enrico a. 72; Cattaruzza Silvio a. 75; Sasco Emilio a. 59; Giacchini Alfredo a. 49; Marino Gaetano a. 86; Bullini Michele a. 87; Naglich in Billiani Nerina a. 57; Savio Fausto a. 71; Zanier Lino a. 63; Demarmels Rodolfo a. 77; Gorniselli Egone a. 60; Salò Alma a. 66; Cebulc ved. Karis Antonia a. 90; Mangione Valentino a. 63; Cossutta Emma a. 86; Giraldi Antonia a. 85; Dell'Acqua Aurelio a. 72; Valle Maria giorni 1.

NATI: 17.

Mosca e Leningrado 23 - 27 aprile 1969
PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1

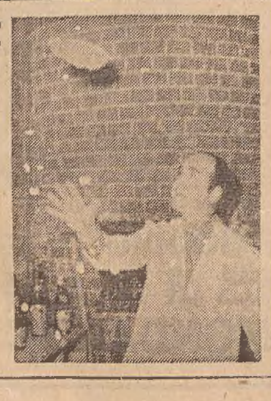
PRIMAVERA IN DALMAZIA

M/n «Aleksa Santic» 30/4 - 4/5 e 4-11/5

L'U.T.A.T. effettua con partenza da TRIESTE DUE SPLENDIDE CROCIERE CON LA M/n «ALEKSA SANTIC», appositamente noleggiata — Quote da LIRE 35.000
Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

SALVATORE invita

la sua affezionata clientela all'inaugurazione che avrà luogo oggi, alle ore 18.30 del suo nuovo «Regno delle pizze» in viale Raffaello Sanzio ang. via Donatello per assaggiare le sue classiche specialità napoletane



(«Giornalfoto»)

VETURA

il velluto che si lava!

in Nylon
— morbido e confortevole
— resistente all'uso
— si spazzola come qualsiasi tessuto
— completamente impermeabile
si può lavare facilmente

Particolarmente adatto per
mobili imbottiti
sedie
poltrone
divani
armadi
in 12 meravigliosi colori



utilizzato dai migliori arredatori tappezzieri - mobilieri

Campionari gratuiti a richiesta

ZANCHI

TRIESTE
Via Coroneo 4
Tel. 29684 69588

NEL CENTENARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE

La Ginnastica presente all'udienza da Saragat

Fervide parole del Presidente della Repubblica

A Roma il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto ieri i ginnasti delle società centenarie o che compiranno il secolo nel prossimo anno, nel quadro delle cerimonie per il centenario della Federazione ginnastica d'Italia.

L'udienza si è svolta nel Salone dello Zodiaco, dove il Presidente della Repubblica alle 12.30 ha incontrato il Ministro Natali, che ha accompagnato il presidente del CONI, Onesti, il presidente della FGI, Gotta, numerosi dirigenti e atleti, fra i quali l'olimpionico Menichelli, e i presidenti delle società centenarie: la Società Ginnastica Triestina, l'Unione Ginnastica Goriziana, le società di Torino e Genova. Erano anche presenti in qualità di società che si accingono a celebrare il centesimo anno di attività associazioni sportive di Venezia, Siena, Modena, Bologna e Milano. Le società presenti sono intervenute ciascuna con la propria bandiera, e il colpo d'occhio, con gli uomini in divisa olimpica e le donne in tuta, era di una coreografia meravigliosa. Erano anche presenti i benemeriti della Federazione, le rappresentanze regionali e gli olimpionici della ginnastica.

L'indirizzo di saluto al Presidente della Repubblica è stato rivolto dal Ministro del Turismo e Spettacolo, on. Natali, che ha ricordato le benemerenze sportive e sociali dei ginnasti, facendo un ampio panorama dell'attività e sottolineando il contributo che i pionieri della ginnastica diedero per la patria. Quindi il Ministro Natali ha rievocato le figure degli sportivi più noti, soffermandosi particolarmente sui nomi di Alberto Braglia, vincitore dei Giochi olimpici di Londra del 1908 e di Stoccolma del 1912, e di Franco Menichelli, affermatosi a Tokio nel 1964.

Il Presidente ha risposto al Ministro Natali ricordando anzitutto che ieri era «un giorno di lutto per lo sport per la scomparsa di Giuliano Taccola». Dopo queste parole, che hanno suscitato un momento di profonda commozione in tutti i presenti, il Presidente Saragat ha esaltato il significato della ricorrenza, sia in rapporto agli ideali che hanno promosso la nascita della Federazione, sia per le benemerenze acquisite, sottolineate dai successi ottenuti in tutto il mondo. Il Presidente Saragat ha quindi espresso la sua ammirazione per la disciplina soprattutto per la purezza che l'anima, sia perchè la ginnastica è scuola di vita, insegnando a ciascun ginnasta l'autodisciplina.

Il Presidente della Repubblica ha concluso il suo intervento con l'esortazione a tutti i giovani, qualunque sia il loro stato, perchè seguano l'esempio di cui sono testimoni i presenti, augurandosi che non manchino le attrezzature necessarie per praticare questa disciplina.

Al termine del breve intervento, il Ministro Natali ha presentato al Presidente della Repubblica ciascuno degli intervenuti. Prima che l'udienza terminasse è stata donata al Presidente Saragat una medaglia d'oro commemorativa e, infine, il presidente Gotta ha consegnato a Saragat un distintivo in oro della Federazione.

Nella mattinata, nel salone al Foro Italico era stata tenuta la cerimonia di celebrazione del primo centenario della Federazione. Dopo un saluto del prof. Gotta, il discorso celebrativo era stato tenuto dal presidente del CONI, avv. Onesti, che — al termine dell'intervento — ha proceduto alla premiazione delle società, degli atleti e dei dirigenti.

Alla cerimonia erano presenti il dott. Bargone, in rappresentanza del Ministro della Pubblica istruzione, l'assessore Martini del Comune di Roma, il conte Enrico Luling Buschetti, presidente degli sport equestri, l'ing. Renzo Nostini, vicepresidente del CONI e presidente della Federscherma, e tutti i dirigenti della Federazione ginnastica d'Italia.

Elenco comunale delle persone assistibili

Il Comune avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco suppletivo degli assistibili per l'anno 1969 devono essere presentate entro il 30 aprile alle rispettive delegazioni o presso la Ripartizione VII — Assistenza e beneficenza — passo Costanzi n. 2/III p. st. 317, ove gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e per la compilazione degli appositi moduli.

A Opicina la mostra di una scuola interessante

La mostra fotografica dell'Istituto professionale legalmente riconosciuto per il commercio «Beata Vergine», di via Scorcola 7 (tel. 24224), mostra che il mese scorso riscosse ampi consensi da parte dei visitatori in via Sant'Anastasio, è stata trasferita a Villa Opicina. La ospiterà per tutto il mese di marzo la Scuola media statale di via Basovizza 5, nell'atrio ampio e luminoso, dove rimarrà esposta al pubblico per tutto il mese.

La mostra vuole sensibilizzare le famiglie delle alunne della terza media al problema della scelta della carriera scolastica per le loro figliole e facilitarne la soluzione presentando un istituto che, oltre a rilasciare un titolo di studio valido per un impiego alla fine del triennio, offre, durante gli anni di scuola anche l'assistenza postscolastica e garanzia di sana educazione civile e morale.

La scuola «Beata Vergine» sorge a pochi passi dalla penultima fermata del tram Opicina-Trieste, con grande comodità per le alunne che la volessero frequentare. Per qualunque informazioni rivolgersi alla segreteria di via Scorcola 7.

«BY-PASS» E RINNOVO DELLE FOGNATURE

Lavori e disagi inevitabili





(«Giornalfoto»)

Certo è un bel guaio circolare nella zona interessata alla posa in opera del «by-pass» e al rinnovo delle fognature: ci sono pervenute decine e decine di lettere da parte degli abitanti della zona e di automobilisti costretti a passare da quelle parti: ma per una volta le «Segnalazioni», abituate a registrare sempre e fedelmente tutte le voci dei lettori, vorrebbe tenerne conto sì, anche questa volta, ma far presente, senza pubblicarle, che obiettivamente i lavori iniziati dal Comune, grazie anche agli stanziamenti della Regione, sono assolutamente indispensabili e che il loro inizio era improrogabile. Scelta male la stagione? Rumori infernali? Non si è previsto il caos del traffico? Queste le domande ricorrenti in tutte le lettere, e pubblicarle tutte o in parte non aggiungerebbe forza agli interrogativi.

Abbiamo preferito, per una volta, chiedere direttamente dei chiarimenti all'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Attilio Mocchi, per sapere cosa si poteva rispondere ai nostri lettori. Il Comune si è reso conto, ovviamente, dei disagi cui andavano incontro soprattutto gli abitanti della zona, ma si tratta, è evidente, di casi di forza maggiore (come a Milano per i lavori della metrò), in cui creare dei disagi è doloroso, ma anche inevitabile. Scelta male la stagione? Per lavori che devono durare circa 500 giorni (e abbiamo visto lavorare gli operai anche sotto la pioggia, a guadagno di tempo) non si tratta di scegliere una stagione o un'altra. Rumori infernali? Durano generalmente poche ore, in determinate vie, soprattutto quando è in azione il martello pneumatico: è comprensibile il disagio che ne deriva specialmente a persone nervose o ammalate, ma come evitarli? Il caos del traffico? Si è cercato di coordinare i lotti dei lavori in modo da non sacrificare o bloccare contemporaneamente troppe arterie. Nelle ore di punta nei crocicchi vitali ci sono i vigili (ecco: a questo proposito potremmo segnalare all'assessore prof. Romano che il servizio andrebbe obiettivamente intensificato, per sbrogliare meglio gli inevitabili ingorghi: ci saranno difficoltà da superare, ma si dovrebbe riuscire a farlo).





Ci sembra quindi di dover concludere, per amore di obiettività, che la situazione va affrontata dai cittadini con l'indispensabile spirito di sacrificio e con l'indispensabile pazienza. Avremmo protestato tutti di più, domani, se i lavori fossero stati non decisi o anche solo rinviati: riconosciamolo. Se qualche lettore ha però qualche proposta concreta da fare, su questo grosso problema, ci scriva e noi l'accoglieremo e l'Amministrazione comunale certamente la vaglierà: ma pubblicare soltanto proteste generiche — si vorrà riconoscerlo — non sarebbe utile. Speriamo che le «Segnalazioni» non siano per questo meno apprezzate dai lettori fedeli.

UN'ORIGINALE MOSTRA DI PRIMAVERA

Pittura e scultura nelle vetrine dei negozi

La premiazione delle opere migliori

Il Sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia, aderente alla Camera confederale del lavoro, sta organizzando una mostra di pittura e scultura nelle vetrine dei negozi, in particolare fra quelli operanti nella zona delimitata dalle vie Carducci, corso Italia, via Roma e piazza Goldoni. La mostra sarà inaugurata il 20 aprile e si chiuderà il 30 aprile.

La manifestazione è fatta in collaborazione con la locale Associazione commercianti al dettaglio e le migliori opere saranno premiate da una commissione giudicatrice composta da un rappresentante della Camera di commercio di Trieste, da uno della Camera confederale del lavoro, da uno del Sindacato regionale belle arti e da quattro critici d'arte.

Gli organizzatori ritengono che l'esposizione di opere d'arte nelle vetrine dei negozi sia un elemento atto ad interessare il pubblico consumatore. Le aziende ed i negozi ubicati nella zona possono dare entro il 31 corrente adesione scritta o telefonica all'Associazione commercianti al dettaglio, in via San Nicolò 7, telefono 36785, oppure al Sindacato regionale belle arti, largo Papa Giovanni 6, telefono 30075, indicando il numero delle opere che intendono esporre e se intendono contribuire a costituire il monte premi ed in quale forma.

I quadri e le sculture saranno attribuiti a sorteggio e si richiameranno alla primavera oppure a scorci della città di Trieste. La partecipazione alla mostra è gratuita tanto per gli artisti, che per i negozi ospitanti. Gli artisti iscritti al Sindacato riceveranno l'invito personalmente.

Dolorosa scomparsa dell'avv. Giacchini

L'avv. Alfredo Giacchini, scomparso immaturamente sabato scorso, è stato commemorato ieri mattina all'inizio delle udienze del Tribunale penale. Con accorati accenti, l'avv. Romano Girometta ha messo in rilievo le doti di carattere e di professione dell'estinto, la sua squisita sensibilità umana, la bontà del suo cuore ricco di spontanei e generosi slanci. «Non aveva nemici — ha detto l'oratore — perché ha sempre saputo essere amico di tutti, è stato sempre pronto a tendere la mano a chi si rivolgeva a lui per un consiglio o un aiuto».

Dopo l'avv. Girometta ha preso la parola un fraterno amico dello scomparso, il P.M. di udienza dott. Umberto Ballarini. Il magistrato ha ricordato con commozione i loro lunghi anni d'affettuosa e leale confidenza, la reciproca stima, l'affetto che li aveva legati. Il rappresentante della Pubblica accusa ha sottolineato come Alfredo Giacchini avesse improntato tutta la sua vita di uomo e di professionista a una rettitudine di altri tempi.

Il Presidente dott. Corsi ha poi sospeso per cinque minuti l'udienza in segno di cordoglio.

I funerali si svolgeranno alle 10.30 di stamane, muovendo dalla cappella mortuaria di via della Pietà. Ai congiunti le espressioni del più sincero cordoglio.

SEGNALAZIONI

Visto da Pechino e visto da Mosca

«Care "Segnalazioni", non ci capisco più niente, quindi mi rivolgo, come altre volte, a codesta rubrica per avere qualche delucidazione. Per cercare di stabilire se la ragione sta dalla parte dei sovietici o dalla parte dei cinesi mi sono premurato a leggere i giornali che dovrebbero sciogliere ogni nodo di dubbio. Ti confesso che ne so meno di prima. Infatti ho letto che "la critica dei revisionisti del Cremlino", dei traditori del socialismo, della classe operaia, subiranno la più completa disfatta ad opera del popolo cinese che è "armato del pensiero di Mao Tse-tung, gigante del marxismo-leninismo". Che i nuovi "zar rossi" stanno organizzando una alleanza anticinese coi reazionari giapponesi e americani. Che Kossighin e il suo compagno Brezne" si rifiutano di dare le armi sufficienti all'eroico popolo vietnamita in modo da permettere agli imperialisti USA di continuare a controllare il Sud-Est asiatico a danno dei rivoluzionari che hanno detto no alla "coesistenza pacifica". A proposito degli scontri a fuoco sull'Ussuri, ho appreso poi che Zamiatin, capo ufficio stampa del Ministero degli Esteri del Cremlino, quindi della "cricca revisionista", ha detto "una serie di menzogne e di controverità allo scopo di coprire il crimine commesso dai soldati sovietici sul territorio cinese".

«Dall'altra parte, invece, ho appreso che gli "avventurieri" maoisti attaccano il territorio dell'Unione Sovietica "per disfarsi dei loro avversari interni in modo da coprire i loro insuccessi alla guida del popolo cinese, tradito e fuorviato dai traditori del socialismo che flirtano con gli imperialisti. Che la campagna sciovinistica dei maoisti sarà severamente stroncata con una resistenza demolitrice. Che la provocazione sull'Ussuri è servita al gruppo di Mao per cancellare le decisioni dell'VIII congresso e per unire i seguaci su una piattaforma di estremo nazionalismo e di avventurismo politico".

«E allora che ve ne pare? Chi è l'alleato dell'imperialismo USA, la URSS o la Cina comunista?». Lettera firmata.

Sono problemi un po' grossi, questi, per le «Segnalazioni», abituate a ospitare le lettere dei cittadini su problemi anche importanti ma meno «internazionali» e le risposte di enti o personalità del mondo politico, economico o della scuola, o di semplici cittadini, chiamati in causa: né Brez v né Mao ci risponderebbero, e se ci venisse qualche risposta da «fonti competenti» locali, ricalcherebbero certamente il «visto da Mosca» o il «visto da Pechino».

Il Carso e «Italia nostra»

«Seguo da anni con simpatia l'attività di "Italia nostra", che in tante occasioni, in tutta Italia, ha validamente contribuito a salvare, se erano ancora salvabili, paesaggi bellissimi, o a tutelare gioielli architettonici, oltre a tutto con un criterio di obiettiva modernità, senza cioè la pedantesca pignoleria di certi organismi che vogliono salvaguardare qualunque cosa a qualunque costo e qualsiasi sia il valore, unicamente in base alla legge, non sempre — come tutte le leggi — felice. Anche a Trieste "Italia nostra" avrà certamente delle benemerenze, anche se meno note.

«Questa premessa per dire che non ho nessun preconcetto, anzi ho della simpatia per l'associazione: soltanto che leggendo domenica sul "Piccolo" il resoconto di una riunione, mentre ho appreso con vivissimo piacere la notizia che l'Azienda di soggiorno tagliando corto ai pallegiamenti di competenza fra i vari "enti competenti", ha deciso di provvedere alla pulizia dell'altipiano, mi ha dato un enorme fastidio l'intervento di una signora o signorina la quale, dopo avere sollecitato la formazione di un piano per il Carso, ha chiesto che in tale sede se ne garantisca la percorribilità, compromessa da troppe recintazioni private.

«Cosa vuol dire una simile richiesta? Vuol dire abolire le recintazioni private? Chi possiede da antica data o chi ha acquistato, credendo in buona fede che ciò fosse possibile e non contrario alla legge o alla morale, un prato, lo deve mettere a disposizione di tutti? Lo si dica chiaramente, perchè tutto è possibile, al giorno d'oggi: anche lo esproprio dei prati del Carso in nome della pubblica utilità dei "domenicali", ai quali nessuno nega il diritto di una sana domenica sul Carso, e spiace sinceramente che lo spazio sia ormai ristretto: ma la colpa non è di chi ha acquistato dei terreni bensì di chi non ha pensato in tempo a far qualcosa di buono sul Carso! E allora "Italia nostra", a scanso di equivoci, si spieghi meglio. E le saremo grati in molti. Dott. M. G.».

Lo sbarco dall'«Audace»

«Mi sono pervenuti con un certo ritardo da Trieste, da parte di persona amica, i numeri del "Piccolo" dei giorni 4 e 5 novembre scorso, dedicati alla commemorazione del cinquantenario della Vittoria. Da essi ho rilevato che è stato detto il 3 novembre 1918 dal cacciatorpediniere "Audace" sbarcarono, per primi, a Trieste i bersaglieri.

«Nulla di meno esatto. A Trieste, il 3 novembre 1918, alle ore 15, dal cacciatorpediniere "Audace" e dalle altre tre siluranti che lo seguirono, sbarcarono, per primi, i carabinieri e precisamente la 1.a Compagnia del Battaglione Carabinieri mobilitato del Comando Supremo. Chi scrive non parla per sentito dire, ma con cognizione di causa dato che, di quella Compagnia Carabinieri, ne fu il comandante.

«I bersaglieri giunsero a Trieste lo stesso giorno 3, ma sbarcarono alcune ore dopo e da piroscafi requisiti. Questa è la verità storica. Con osservanza, Umberto Rossi, colonnello dei Carabinieri in c.a., Venezia - Mestre».

Sommergibilisti al congresso di Sirmione

Un fattore comune di audacia e di sacrificio collaudati nel rischio quotidiano in guerra accomuna tutti i sommergibilisti del mondo: proprio per questo i loro congressi si svolgono sotto insegna internazionale, accomunando alleati ed ex-avversari. Quest'anno il congresso internazionale dei sommergibilisti si terrà, dal 2 al 5 maggio, a Sirmione, sulle rive del Garda, e sarà il settimo di una già proficua serie di incontri.

L'annuncio interessa anche vari marinai triestini che prestarono servizio a bordo dei sommergibili. Trieste ha dato alla Marina numerosi figli con incarichi e responsabilità anche di comando. Per questo il Gruppo triestino dell'ANMI si prepara al nuovo incontro che avverrà, come i precedenti, sotto il segno della fratellanza e della comune solidarietà, invitando gli ex-sommergibilisti a partecipare al prossimo appuntamento. Informazioni presso la Casa del Combattente.

Leone e La Malfa

«Dobbiamo fare un applauso, ma spontaneo, non come quelli a comando visivo degli spettacoli della TV, all'indirizzo del senatore Leone e dell'onorevole La Malfa: sono i due primi personaggi politici italiani che abbiano consentito a Noschese di fare la loro spassosissima imitazione non solo nel ristretto ambiente di un teatro, ma davanti al video, il che vuol dire davanti a milioni di italiani. Si sa che in Francia possono parodiare De Gaulle, ed è tutto dire, ma la Televisione italiana non aveva mai avuto il coraggio di scherzare sugli uomini politici, e addirittura quando si sfiora la situazione politica in uno spettacolo leggero, lo si fa con mano tanto leggera che quasi non lo si rileva: altrimenti si offende sempre qualcuno, a sinistra o al centro o a destra, al Governo o all'opposizione, quindi meglio lasciar stare; come dire, materia esplosiva. Ora il ghiaccio è stato rotto, con due scenette quasi troppo garbate, molto educate, senza una punta di malizia che potesse esser giudicata pesante; ma la sorpresa di veder imitati alla TV due personaggi politici è stata tale che davvero vien da gridare viva Leone e viva La Malfa: eh sì, perché sono loro che hanno dato il "permesso", e il bravo imitatore ha dovuto pubblicamente ringraziarli. Fra un po', c'è da immaginare, gli uomini politici cercheranno invece di far valere ciascuno le proprie personali influenze in via del Babuino per apparire in qualche "sketch": ma per ora siamo ancora ai "permessi". Accontentiamoci, pazienza se essi sono necessari: un primo passo è fatto. R. S.».

Pensionati a Bagnoli

Il Sindacato provinciale pensionati-CGIL ci scrive: «Informati dell'apertura a Bagnoli della Rosandra di una agenzia della locale Cassa di Risparmio allo scopo di agevolare i lavoratori pensionati ivi residenti, che fino ad oggi erano obbligati a riscuotere la loro pensione fino a San Dorligo della Valle o a Sant'Antonio in Bosco, con loro grave disagio, stante l'età, specialmente nelle stagioni estive e invernali, abbiamo preso contatto sia con l'INPS sia con la Cassa di Risparmio per raggiungere un accordo sul trasferimento del pagamento delle pensioni presso gli sportelli dell'agenzia di Bagnoli. Sia l'INPS che la Cassa di Risparmio hanno subito accettato la richiesta. Il Sindacato provinciale pensionati-CGIL desidera quindi ringraziare i due enti per lo spirito di comprensione dimostrato in favore dei vecchi lavoratori di Bagnoli. Cosicché appena esperito il passaggio delle pratiche, potranno riscuotere la loro pensione sul posto; e di ciò saranno tempestivamente informati».

Ruggine e velocità: grazie

«Ho letto domenica la segnalazione di una lettrice che ringraziava lo assessore Mocchi per aver accolto a suo tempo il desiderio espresso attraverso le "Segnalazioni" di veder fissato lungo la Scala dei Giganti uno scorrimano, e pregava soltanto di por rimedio alla ruggine che si era formata nel frattempo. Lunedì mattina il corrimano era già dipinto: una velocità veramente lodevole nell'accogliere il desiderio di chi aveva scritto anche a nome di altri cittadini. E il grazie va quindi doverosamente rinnovato, all'assessore e a voi». Lettera firmata.

Case di Cittavecchia: risponde il Sindaco

In merito alla segnalazione «Una casa da vendere», pubblicata il 26 febbraio, il Sindaco ing. Marcello Spaccini, nella sua qualità di assessore all'Urbanistica, cortesemente ci scrive: «Preciso che la definitiva sistemazione urbanistica di Cittavecchia avverrà con la redazione del Piano particolareggiato, a seguito del consorso nazionale di idee per la sistemazione del Centro storico della città. La presentazione degli elaborati del detto concorso scade il 21 marzo di quest'anno.

«Attualmente anche per Cittavecchia è in vigore un Piano regolatore approvato nel 1934 che indica particolari destinazioni anche per tale zona della città.

«Per quanto riguarda poi la effettiva sistemazione di Cittavecchia e quindi l'attuazione del piano previsto, questo potrà dipendere solamente dalle possibilità finanziarie del Comune ed anche dal carattere di destinazione che si darà alla zona».

Come si mangia sui «rapidi»

Il direttore per l'Italia della Compagnia internazionale delle carrozze letti e del turismo, ci scrive da Roma: «Mi riferisco a quanto pubblicato il 9 febbraio nelle "Segnalazioni", in merito al servizio di ristorante svolto nei "rapidi" Trieste-Venezia-Milano.

«Nella lettera venivano formulate delle critiche nei confronti del servizio e della qualità dei cibi offerti ai viaggiatori. Al riguardo desidero dare assicurazione che in tutti i nostri servizi di ristorazione vengono utilizzati generi di prima qualità e che ogni cura viene costantemente posta nella preparazione delle vivande, pur nelle difficoltà obiettive in cui talvolta deve essere svolto il servizio.

«Quanto al "dipo" di servizio svolto nei treni in questione, informo che avevamo da qualche tempo allo studio alcune modifiche allo scopo di ottenere un miglioramento. Tali modifiche sono state realizzate da circa un mese e, a giudicare dall'accoglienza del pubblico, dovrebbero aver conseguito lo scopo che ci eravamo riproposto».

L'autobus a Piani Sant'Anna

«In riferimento all'annunziata innovazione, concernente alcuni problemi di organizzazione dei servizi autofilotranviari, gli abitanti dei Piani Sant'Anna desiderano cortesemente chiedere alla direzione Acegat quali disposizioni intende promuovere nei riguardi del promesso ampliamento di un servizio di autobus nella zona durante i giorni festivi e dopo le ore 21.

«Si fa osservare in proposito che la sempre crescente frequenza di utenti sull'autobus 22, dimostra che la linea non presenta alcun aspetto negativo da non meritare di essere messa a live", delle altre linee autofilotranviarie, si afferma inoltre che la popolata zona è interessata da oltre ottomila famiglie, per cui non si può attribuirgli un carattere di sottovalutazione rispetto agli altri agglomerati periferici della città.

«Nell'auspicio che il problema venga risolto con l'inoltrarsi della buona stagione gli abitanti della zona ringraziano la benemerita rubrica delle "Segnalazioni", la quale per il passat li ha sempre assistiti in merito all'istituzione di un servizio di trasporto urbano nella zona». Seguono 29 firme.

Cavalieri di Vittorio Veneto

La serie completa delle fotografie della cerimonia di domenica scorsa in Municipio è in visione nel negozio di «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8.

A DUE METRI DI ALTEZZA METTE UN PIEDE IN FALLO

Si frattura il bacino cadendo da una tavola

All'ospedale per degli infortuni altri due operai

Dolorose lesioni ha riportato ieri un operaio di Cervignano, Olimpio Zampar, di 51 anni, il quale per essere caduto da una altezza di meno di due metri si è fratturato il bacino riportando gravi contusioni al basso ventre.

L'incidente si è verificato poco dopo le 15 nell'interno della ex succursale della Cassa di Risparmio, in via Carducci 7, in via di trasformazione per cui è ora un cantiere edile.

L'uomo, che lavora per conto dell'impresa Savino, con sede in via Parini 15, si trovava su una trave sorretta da due cavalletti e stava eseguendo il suo lavoro, quando ha posto inavvertitamente un piede in fallo cadendo a terra. I suoi compagni di lavoro hanno chiesto subito l'intervento della Croce Rossa. In sostituzione degli infermieri ancora in sciopero, sono intervenuti i militari con l'autolettiga e gli agenti del pronto intervento della Mobile assieme agli specialisti del gabinetto scientifico. L'operaio è stato trasportato di urgenza all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica.

Un altro operaio è caduto al suolo mentre caricava mattoni su un motocarro. L'infortunato è Alessandro Carli, di 45 anni, abitante al numero 38 di Trebiciano. Egli stava trasportando un gruppo di mattoni verso il veicolo a tre ruote quando è incespicato in uno di essi, ruzzolando al suolo. Nella caduta ha riportato la frattura del gomito sinistro, per cui è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Al capo è stato invece colpito dal coperchio della cassa contenente le valvole di sicurezza dello stabile di via Cereria 8, l'elettricista Giuseppe Giavina, di 30 anni, abitante in largo Papa Giovanni 8. Egli stava sistemando i contatori quando è stato colpito dal coperchio staccatosi dalla cassa a causa delle vibrazioni provocate dai colpi di scalpello vibrati per incassare nel muro i tasselli di legno sui quali fissare i contatori. Un angolo del coperchio gli ha prodotto una ferita lacero contusa al vertice del capo e un trauma cranico.

L'infortunato è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una settimana.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, previsto per oggi, 18 marzo:

ARRIVI: mn. «Maria Cristina» (naz.); mn. «Pleiades» (pan.); p.fo «Sophia» (ell.); mn. «Maria Pia» (naz.); mn. «Noni» (ell.); mn. «Celio» (naz.); mc. «Selinti» (naz.); mc. «Capetan Lukis» (liber.).

PARTENZE: mn. «Lelio» (naz.); mc. «Fernmanor» (norv.); mc. «Conoco Libya» (liber.); mc. «Philemon» (liber.); mn. «Umag» (jug.); mn. «Osor» (jug.); mn. «Armant» (RAU); tn. «Chioggia» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Salmia Coast» (Kuwait); p.fo «Campero» (arg.); mn. «Hille Oldendorff» (germ.).



Questa graziosa cristalliera «Luigi XV», armonizzerà molto bene con qualsiasi ambiente in stile, arricchendone l'effetto decorativo. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

MOQUETTE BARWICK
RIVENDITORE AUTORIZZATO:
a.r.p. ITALPLAST
Piazza Ospedale 6, tel. 95919

SE COMINCIATE A PENSARE
CHE TUTTE LE AUTOMOBILI SONO UGUALI
E' IL MOMENTO DI PROVARMI



SIMCA
SIMCA 1301 GL
LUNGHI PERCORSI IN COMPLETO RELAX
L. 1.199.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI
Concessionario
GIOVANNI DUPLICA
Trieste - Viale Ippodromo 2/2 - Telef. 763487/8
VENDITE ASSISTENZA RICAMBI

LE ORE DELLA CITTA'

Dibattito sul divorzio

Alle ore 20.30 nella sala parrocchiale di S. Luigi avrà luogo una tavola rotonda con tema: «Divorzio e indissolubilità matrimoniale». Dirigeranno la discussione il prof. avv. Riccardo Camber, il dott. Bruno Pascalis e la dott. Ada Gasparini. La manifestazione è promossa dal Comitato provinciale di Trieste per l'unità della famiglia.

Assemblea «Ragazzi del '99»

I soci della sezione «Enrico del Piccolo» dell'Associazione nazionale «Ragazzi del 99» sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede di Trieste (Casa del Combattente, via XXIV Maggio) per le ore 18, in prima convocazione, ed alle ore 18.30 precise in seconda convocazione, per discutere e deliberare su vari importanti argomenti.

La Grotta illuminata

Domani, festa di S. Giuseppe, la Grotta Gigante rimarrà aperta completamente illuminata con orario dalle ore 14 alle 17.30 per la tradizionale manifestazione di primavera ed inizio della stagione turistica regionale. La grande cavità è raggiungibile con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina, oppure usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta.

Alloggi Gescal

I concorrenti al bando di prenotazione n. 2039/1-G dd. 12-10-67 per l'assegnazione di n. 34 alloggi costruiti in località Chiadino dalla Gestione Case per Lavoratori, possono prendere visione delle graduatorie definitive esposte all'Albo della Prefettura e sul Foglio annunzi legali n. 16 dd. 14-3-1969.

A Roma con la L.N.

Viene organizzata dalla Lega Nazionale nei giorni dal 3 al 7 aprile, per le vacanze pasquali, una gita a Roma e dintorni. L'interessante itinerario comprende oltre la visita delle maggiori attrattive turistiche e artistiche romane, le escursioni alle ville d'Este e Gregoriana di Tivoli e della spiaggia laziale fino ad Anzio e Torre Astura. E' prevista la partecipazione alla «Via Crucis» che si svolge il Venerdì Santo ai Fori Imperiali ed alla quale partecipa il Santo Padre e la benedizione che il Papa impartisce il giorno di Pasqua in San Pietro.

Dante in vernacolo

Alla Minerva, fra un eletto e numeroso pubblico, Ugo Rubelli ha letto alcuni frammenti dalle tre Cantiche della Divina Commedia dell'Alighieri, ricantata in dialetto veneziano dall'avv. Luigi de Giorgi. La versione in puro vernacolo, che fa spicco per la sua stretta fedeltà al testo, uscì va il 29 maggio 1929 dalla Stamperia Bodoniana in Parma. Il lavoro si è presentato nuovo agli ascoltatori e quindi maggiore ne fu l'interesse e il godimento.

Sfilata di mode da Beltrame

Per il vivo interesse e successo ottenuto dalla collezione Primavera della Ditta *Beltrame* presentata all'Hotel Excelsior e per le molte richieste avute, la sfilata dei modelli verrà ripetuta venerdì 21 corrente alle ore 11 con ingresso libero nei saloni della ditta in Corso Italia. La Ditta *Beltrame* porta a conoscenza del pubblico che al successo della manifestazione all'Hotel Excelsior ha concorso la modisteria Filippini presentatrice dei cappelli.

Taleggio Mauri

Il buon taleggio *Mauri* pastoso e fragrante, è la delizia dei palati raffinati, perché è un formaggio pieno di sapore. E' in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, di via Carducci 26.

60 - 100 - 120

Questi sono i prezzi dei nuovi modelli di bicchieri arrivati da *Eurostile*, Corso Italia 12

Un veglione a Muggia

Presso la Sala Dante della Lega Nazionale di Muggia ha avuto luogo il tradizionale veglione di metà quaresima organizzato, come ogni anno, dalla compagnia della «Margherita». Dal magnifico addobbo della sala, alla signorilità ed all'allegria alla cui insegna si è svolta la festa della margherita, tutto è stato alla altezza della situazione per la migliore riuscita della manifestazione che è da ricordare come la migliore dell'anno. Il netto ricavato sarà devoluto, come gli anni scorsi, a favore del locale asilo infantile.

Giovani al P.R.I.

Oggi, alle ore 20.30, per la serie di incontri con i giovani, organizzati dalla Federazione giovanile repubblicana, il dott. Guido Pastori, terrà nella sede di via delle Zudecche 1/c, una relazione sul tema: «Difetti del sistema in Italia».

A Sistiana

De Cesco avverte la sua spettabile clientela di aver riaperto il suo ristorante-albergo. Prezzi modici. Sale per banchetti, ricorrenze ecc. Sistiana centro, tel. 20235. Parcheggio proprio.

Da «Rigutti veste tutti!»...

la nuova moda di primavera per uomo. Via Mazzini 43.

Da «Rigutti veste tutti!»...

la nuova moda di primavera per signora. Via Mazzini 43.

Festeggiata Mercedes Girardelli

Durante la recente riunione conviviale del Soroptimist Club è stata festeggiata la socia Mercedes Girardelli che celebra quest'anno cinquanta anni di attività.

Fondatrice delle Industrie Femminili nella nostra città, ne è stata la guida intelligente ed esperta che le portò a raggiungere quell'alto livello di produzione dovunque riconosciuto. L'elegante album delle firme e le numerose fotografie testimoniano l'apprezzamento incondizionato di tutti quelli che ebbero occasione di conoscere ed ammirare i lavori usciti dal suo laboratorio. Visitare ancora oggi il suo studio è trovarsi in un mondo ben diverso da quello cui siamo abituati: è un mondo creato dalla grazia difficile del ricamo fatto di ombre e di sfumature controllatissime e dalla preziosità del materiale che è sempre quello della seta, del lino e della lana purissima; è un mondo attraverso il quale si è manifestato e si manifesta l'eccezionale senso artistico e il perfetto buon gusto di questa donna mai venuta meno al suo ideale di perfezione.

L'avv. dott. Piero Slocovich, ospite d'onore, ha voluto aggiungere alle parole della presidente Franca i suoi personali rallegramenti ed auguri. Egli ha quindi illustrato alle socie presenti la funzione conciliativa, senza limite di valore, del giudice conciliatore.

Triestina a Udine intossicata dalle compresse

Una giovane signora triestina, da qualche tempo residente a Udine, è stata accolta in corsia l'altra notte per sospetta intossicazione da medicinali. Si tratta di Anna Maria Nuclich in Mainardis, di 23 anni, la quale era stata colta da grave malore nella propria abitazione di via Julia 12, subito dopo avere ingerito una quantità imprecisata di compresse di «Mogodon». Dopo le energiche cure del caso, la Nuclich è stata dichiarata fuori pericolo e giudicata guaribile in una settimana.

stereofonia per tutti!
con 5000 LIRE al mese direte anche voi ho un radiofono - multistereo
GRUNDIG
Radiofonostereo - Complessi stereo e HI-FI
RADIOVINCENZI
Mostra e audizioni:
via San Nicolò angolo via Dante I piano

GIOVEDI' LA PROSSIMA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA

ALL'ESAME DELLA REGIONE LE SOVVENZIONI PER L'AEROPORTO

Nel disegno di legge è previsto uno stanziamento di 200 milioni in quattro esercizi per avviare il Consorzio all'autosufficienza

La legge regionale a favore dell'aeroporto di Ronchi figura all'ordine del giorno dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia, che torna a riunirsi giovedì mattina, alle 9.30. Sul provvedimento che si intitola «Sovvenzioni al Consorzio per l'aeroporto giuliano quale concorso per il proseguimento dei fini istituzionali, vi compresa la gestione dei servizi aeroportuali», sarà relatore il cons. Urli (DC).

Nella relazione che accompagna il disegno di legge al Consiglio regionale, il relatore sottolinea che in una regione come la nostra, alla quale è riconosciuta una funzione internazionale, il potenziamento delle infrastrutture di base nel settore dei trasporti riveste un'importanza fondamentale: un sistema di comunicazioni rapide e comode e, soprattutto, efficienti concorrerà certamente a far superare l'isolamento in cui la regione è venuta a trovarsi.

La relazione mette quindi in evidenza il costante aumento del traffico all'aeroscalo di Ronchi: dai 4.517 passeggeri del 1963 (con 552 aerei) si è passati ai 37.293 passeggeri dell'anno scorso (con 3.260 aerei); nello stesso periodo il traffico postale è aumentato dai 1.698 chilogrammi ai 111.328 chilogrammi di posta, mentre il traffico delle merci è passato dalle 31 tonnellate alle 125 tonnellate. Questi risultati hanno spinto l'Amministrazione regionale a concedere all'aeroporto giuliano contributi annui costanti di 30 milioni di lire per venti anni a partire dal 1966.

Ora però la Regione ha ritenuto di porre rimedio tempestivamente a una situazione che, allo stato attuale, potrebbe compromettere l'azione di sostegno fin qui svolta a integrazione dell'intervento dello Stato per le opere aeroportuali. Il disegno di legge approvato a maggioranza dalla quinta Commissione consiliare prevede a favore del Consorzio dell'aeroporto una sovvenzione di 200 milioni (80 milioni nell'esercizio finanziario 1969 e 40 milioni rispettivamente negli esercizi 1970, '71 e '72), quale concorso nella spesa per l'ammodernamento, il potenziamento e la gestione dei servizi aeroportuali. Si tratta, in effetti, di un contributo integrativo delle spese da sostenersi per i servizi stessi.

Da quando l'aeroporto di Ronchi è stato adibito al traffico civile di linea, i servizi di assistenza ai passeggeri e agli aerei, sia dei voli ordinari che di quelli «charters», venivano svolti direttamente dall'Alitalia; con la soporessione del volo di linea Ronchi-Venezia-Roma, gestito direttamente dalla compagnia di bandiera, sono venuti meno i presupposti per lo svolgimento di tali servizi. Ora, l'Alitalia ha concesso, in via del tutto eccezionale, una proroga delle sue prestazioni soltanto fino al 31 marzo, nonostante i reiterati interventi della Giunta. Di fronte al mutare della situazione, la Regione non poteva rimanere insensibile: il contributo predisposto per il Consorzio ha un carattere transitorio e mira a mettere il bilancio dello stesso in condizioni di assolvere autonomamente i suoi compiti d'istituto.

In pratica, il contributo tende ad avviare il Consorzio all'autosufficienza, la quale, secondo le prospettive, dovrebbe potersi raggiungere entro cinque anni. Senza questo apporto finanziario, ben difficilmente il Consorzio potrebbe sopportare l'onere dei servizi «handling» (assistenza ai passeggeri e ai velivoli), nonché i servizi collaterali di informazioni turistiche e tecniche, e di assistenza alle compagnie «charter», servizi che si presentano sempre più impegnativi in questa fase di espansione, specialmente nel periodo estivo quando dovranno essere risolti i problemi di collegamento con le zone balneari e montane.

In Commissione le maggiori critiche da parte dei commissari di opposizione sono state rivolte al fatto che ancora una volta la Regione è chiamata a intervenire in un settore che dovrebbe essere di competenza dello Stato e che l'Alitalia non avrebbe dovuto sospendere ogni servizio di assistenza all'aeroporto giuliano.

Riprendono a Ronchi i voli turistici

Nel quadro dell'ampliamento e potenziamento del settore turistico, perseguiti dall'aeroporto di Ronchi, è da segnalare per la giornata odierna l'arrivo su quelle piste di un aereo proveniente da Bruxelles, con una sessantina di persone a bordo, che si porteranno quindi a Trieste per visitare la città.

Il 26 aprile, inoltre, segnerà l'inizio dei voli «charter» da Londra; ne sono previsti una ventina in tutto, per un movimento di duemila passeggeri.

CONCLUSO IL PROCESSO PER FURTO E FALSO DI DOCUMENTI

TRE CONDANNE APPESANTITE DALLE «CONDIZIONALI» REVOCATE

Una delle giovani jugoslave contumaci assolta con formula dubitativa

Con una sentenza di condanna è finito ieri sera il processo imperniato su quel carosello di passaporti e lasciapassare falsificati, furti ed altri reati, nei quali rimasero invischiati Gianfranco Belletti di 27 anni, Fiorenzo Federici di 23 anni, Ottavio Coronica di 30 anni e le jugoslave Mihaila Mandic di 24 anni, Jelena Marjanovic di 23 anni, Stojanka Novakovic di 27 anni, e Jvanka Kelava di 26 anni.

Il Tribunale ha riconosciuto i tre giovani colpevoli di furto continuato aggravato, falso aggravato e continuato, sostituzione aggravata di persona, ricettazione ed espatrio clandestino, e ha inflitto loro tre anni di reclusione, 120 mila lire di multa e 50 mila lire d'ammenda ciascuno; ha revocato la condizionale che la Corte d'Appello concesse al Belletti e al Coronica il 19 gennaio del 1967, condizionale relativa per il primo a un anno di reclusione e per l'altro a un anno e sei mesi di reclusione; ha revocato inoltre la condizionale concessa l'8 settembre del 1966 dalla stessa Corte al Federici per otto mesi e 20 giorni di reclusione, 20 mila lire di multa, due mesi d'arresto e 62 mila lire di ammenda.

Il collegio ha assolto i tre dall'imputazione di associazione per delinquere per insufficienza di prove, e ha infine irrogato alla Mandich 20 giorni di reclusione, alla Marjanovic otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, alla Novacovic cinque mesi e 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, concedendo loro la condizionale e ha assolto la Kelava per insufficienza di prove.

Il processo, incominciato l'11 corrente, è continuato alle 17 di ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Del Conte e dott. Moscato, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Edda Federici. I tre giovani si trovano, com'è noto, in stato di detenzione, le donne sono contumaci. All'inizio del dibattimento, il Belletti dimette altri due memoriali che vengono letti dal consigliere Del Conte: nei documenti sostiene di essersi impadronito dei lasciapassare altrui per poter raggiungere l'Istria dove allora risiedeva la ragazza che è oggi sua moglie. Inizia la requisitoria del P.M. «La falsificazione dei passaporti — dice il dott. Ballarini — era cosa molto lucrosa, cosa che andava delittuosamente a vostro vantaggio. La vostra responsabilità è provata».

Il rappresentante della Pubblica accusa formula quindi le proprie proposte: per i tre imputati nove anni, sette mesi e 15 giorni di reclusione, 90 mila lire di multa, 4 mesi d'arresto e 90 mila lire d'ammenda ciascuno; per la Marjanovic venti mesi di reclusione, 90 mila lire di multa, un mese e venti giorni d'arresto; per la Novakovic un anno di reclusione, 60 mila lire di multa, un mese e 10 giorni d'arresto; per la Mandic quattro mesi di reclusione, un mese e 10 giorni d'arresto, e per la Kelava un mese e 10 giorni di arresto.

La parola è ora alla Difesa: per il Belletti parla l'avv. Girometta e all'inizio della sua arringa, per un improvviso guasto all'impianto elettrico, l'aula rimane al buio. Nell'oscurità parleranno l'avv. Ghezzi per il Federici e l'avv. Renato Bologna per il Coronica e le quattro donne. Alle 18.30, il Collegio si ritira in camera di consiglio dove si tratterrà sino alle 20.

A quell'ora, i magistrati si trasferiranno nell'aula 281: alla lettura della sentenza non s'addice l'oscurità.

Al Circolo culturale «R. Morandi» oggi, alle ore 20.30, nella sede di Largo Barriera Vecchia, 11, pubblico dibattito su: «Politica dei blocchi e vie nazionali al socialismo nei Paesi danubiano-balcanici».

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Pasqua a Plan de Corones (pullman e mezzi propri). Tel. 35240.

Giovane poetessa



Liliana Tommasi-Bamboschek

Venerdì 21 marzo, alle ore 18.45, al Circolo della Stampa (corso Italia 12), il critico Gianni Gori presenterà il volume di poesie «Chiamati uomini», edito in questi giorni a Firenze dal «Club degli autori», opera-prima della scrittrice triestina Liliana Tommasi-Bamboschek.

L'autrice (che è nipote del direttore d'orchestra Giuseppe Bamboschek, da molti anni residente negli Stati Uniti) è laureata in lettere classiche e svolge a Trieste la sua attività di insegnante.

In «Chiamati uomini» essa sviluppa una profonda e unitaria tematica spirituale con una coerenza stilistica che lascia intravvedere, dopo l'esordio, una feconda evoluzione.

Nel corso dell'incontro con il pubblico, l'attrice Antonella Caruzzi leggerà alcune pagine della raccolta.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Ausilio Natale, nel I anniversario, dalla moglie 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla figlia e genero 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emmy Donnauer, nel II anniversario (17/3), da Maria Bekar 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ely Nacmias, nel III anniversario, da Guido Ermanno Franco 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Narciso Dreina, nel III anniversario (10/3), dal fratello e della cognata 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppina Gheria, per l'onomastico, da N. N. 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gina Dimini da Wally e Maria Maineri 2500 pro Associazione maestri cattolici, 2500 pro Villaggio del fanciullo; da Giovanni ed Emma Tanasco 2500 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 2500 pro chiesa S. Rita; da Maria Bullazzi 2000, da Maria Bortolotti 3000, da Maria Zivelonghi 1000, da Vittoria Codogno 3000 pro Associazione maestri cattolici; dalle amiche Ernestina e Gisella de Leitner 5000, da Duci Sivi 2000, dalla famiglia Weithofer 2000 pro chiesa Madonna delle Grazie; dalla famiglia Bruna 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore); da Anna e Rita Travan 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Ada Bellia 3000 pro UNITALSI; da Frida Strudhoff 3000 pro «Domus Lucis»; da Ester de Denaro e famiglia 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Geni Russo e famiglia 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria dei coniugi Pizzarello da N. N. 1000 pro ECA.

In memoria di Orlando Orlandini dalle sorelle Adele, Alma e Lucia 6000 pro Opera Pia «Coianiz» - Tarcento.

In memoria dell'avv. Antonio Nimira da Gabrio e Licia Szombathely 5000, da Giulietta e Irene 2000 pro Ospedale «Fatebenefratelli» - Gorizia; da Giovanni ed Emma Tanasco 2500 pro Opera difesa minori, 2500 pro Educandato Gesù Bambino; da Piccoli ved. Tilde 1500, da Maria Gabersi 1500 pro Centro volontari della Sofferenza (a mani di don Crestani); da Ondina e Silvio Repich 3000, da Maria Stavropulos 3000 pro Centro tumori; dal dott. Lodovico Nachich 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano); dalla famiglia ing. Piero Gorgatto 5000 pro Ospedale infantile; da Dante Mustachi 3000 pro Unione italiana ciechi; da Annie Piani 1000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Ada Maria e Claudio Mazzoli 3000 pro Istituto statale d'arte; dall'avv. Arrigo Palese 2000 pro ECA; da Maria Caliterna ved. Rinaldi 3000 pro Fondazione «R. Campos».

In memoria di Emilio Ziffer da Tina e Riccardo 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Comunità israelitica; da Glauco e Miriam 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Asilo «Gentilomo»; dal cognato Renzo 10.000, da zia Rosa 5000 pro Centro tumori; da Bruno e Maria Brandolin 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Anna ed Ego Mayer 10.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri; da Elsa e Romeo 1500 pro Casa «Gentilomo»; da Amalia Ziffer 2000 pro CRI.

In memoria di Aurelia Farchi da Giacomo e Anna Modiano 5000, da Malvina Fini 3000, da Enrico Goldschmidt 3000 pro Asilo «Gentilomo»; da Gino e Renzo Pincherle 10.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (ammalati Div. geriatrica); da Cecilia Rusca 1000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»); da Maria Sanabor 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Fausto Savio da Maria Gabersi 1000 pro Centro volontari della sofferenza (a mani di don Crestani); dalla famiglia Giuseppe Kosmazh 1000 pro Unione italiana ciechi; da Maria e Renato Puppis 3000 pro CRI; da Luigi Drioli 3000 pro Ospedale infantile (lettino «Drioli»).

In memoria di Lodovica Sollinger da Maud e Francesco Bissiani 5000 pro Società signore evangeliche; dal dott. Errico Wehrenfennig 3000 pro Comunità evangelica augustana; da Nora Raunich 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Simeone Silbermann da Angelo e Lea Papale 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Dott. Gropuzzo»); dalla famiglia Mario Bidoli 5000 pro Giovani esploratori italiani; da Marta Tenze 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'avv. Alfredo Giachini dagli amici della figlia Elfrida 12.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Armando e Maud Serdoz 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'avv. Ugo Panizzoni 3000 pro Centro tumori; da Loris e Marisa Premuda 3000 pro Patronato liberati dal carcere.

In memoria di Carlo e Maria Cadorini dal figlio Adalgiso 10.000 pro ECA, 10.000 pro Ospedale civile di Palmanova (Rep. pediatria), 5000 pro CRI, 5000 pro Società Edera Nuoto, 5000 pro Ricreatorio «Toti» (ex allievi).

In memoria del dott. Rodolfo Sterle da Bianca de Maninсor 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vittorio Rennier dalla famiglia Rozmann 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Lezar Kocijancich da Mary e Francesco Urdih 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ida Galopin dalle famiglie Castro-Punter 5000 pro ECA.

In memoria di Stefania Boschini da Luigi e Luciana Carbone 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Etta Martellani dalla famiglia Vecchiotti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Fiumani dalla famiglia Giuseppe Kosmazh 1000 pro Unione italiana ciechi; da Maria e Renato Puppis 3000 pro CRI; da Nella ed Eugenio Vici 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Dukci da Maria Sussan e figli 7500 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «A. Dukci»).

In memoria dell'ing. Paolo Pisinger da Doris Kostoris e figli 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Elfride Domini dagli avvocati Ezio Devescovi, Massimo Retta 10.000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Dott. Gropuzzo»); da Ondina e Silvio Repich 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Sasco da Piero Dolzani 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giusto Geri da Adalgiso Cadorini 1000 pro Ricreatorio «Toti» (ex allievi).

In memoria di Carmela Ussai da Maria Schiller - Perugia 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Aurelia Farchi, Anna Schwarz e dott. Simeone Silbermann da Lidia e dott. Tullio Cohen 5000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Stefania Ghersa da Lucia Barburini 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Maria Fonzari 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Albino Franetich da A. Zucchi e A. Canal 20.000, da J. B. P. Coretti 5000 pro ECA; dalla famiglia Franco Malusà 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria dell'ing. Attilio Stoelker da Oscar e Wanda de Grassi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Caliterna ved. Rinaldi 3000 pro Fondazione «R. Campos».

In memoria di Silvio Cattaruzza dalla famiglia Bressan 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Dario e Livia Kokelj 5000 pro ECA; dalla famiglia Gropardi-Firmiani 5000 da Ugo e Rita Illini 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Le elargizioni pubblicate in data 16/3 devono leggersi:

In memoria del dott. Rodolfo Sterle dalla figlia Tullia 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del ten. col. Giorgio Acunzo da Mario Cicutto 1000 pro Associazione alpini.

UNO SPARTITO CHE CAMBIO' LA VITA DI PUCCINI

Da tre quarti di secolo Trieste ama «Manon Lescaut»

L'opera venne data nella nostra città il 20 gennaio 1894 a distanza di un anno dalla prima al «Regio» di Torino

Particolarmente opportuno, in questa stagione, il ritorno di «Manon Lescaut», dopo lunga assenza, sulle scene del nostro «Verdi», essendosi compiuti recentemente 75 anni dalla sua prima rappresentazione a Trieste, e proprio su quelle stesse scene. L'opera — che non può non essere particolarmente cara a chi è pucciniano, essendo stata determinante nel destino del Maestro — andò in scena per la prima volta, come è noto, al Teatro Regio di Torino il 1.o febbraio 1893. Nemmeno un anno dopo, 20 gennaio 1894, giunse nella nostra città e fu data al «Verdi» (allora Teatro Comunale), maestro concertatore e direttore d'orchestra Vittorio Maria Vanzo, maestro del coro Giulio Setti, interpreti Emilia Corsi, Giovanni Apostolu, e Maurizio Belisande, e toccò le dieci rappresentazioni.

Da allora, «Manon Lescaut» vi è ritornata per altre sette stagioni: 1910 (9 rappresentazioni), 1925 (4), 1934 (5), 1944 (5), 1949 (4), 1958 (4), e infine l'attuale, con 4 (possiamo sperare 5?) rappresentazioni. Sul podio si sono rispettivamente succeduti i direttori Rodolfo Ferrari, Umberto Berrettoni, Francesco Salfi, Edmondo De Vecchi, Oliviero De Fabritiis (due stagioni), mentre Manon e De Grieux sono stati: Maria Farneti e Italo Cristalli, Lina Scavizzi e Gennaro Barra, Sara Scuderi e Antonio Bagnaroi, Franca Somigli e Franco Beval. Clara Petrella e Mario Del Monaco, Gigliola Frazzoni e Giacinto Prandelli.

Siamo ora all'ottavo ritorno di «Manon Lescaut» affidato alla bacchetta del maestro Pietro Argento e all'interpretazione di Gianna Galli e Giorgio Merighi col quale, come abbiamo detto, quest'opera pucciniana — alla quale il suo stesso creatore tanto dovette — festeggia i suoi 75 anni di vita triestina.

Senza «Manon Lescaut», primo clamoroso successo del maestro, non si parlerebbe certamente più di Puccini, probabilmente non se ne sarebbe mai parlato, ché egli sarebbe passato nella sua vicenda terrena come un uomo qualsiasi, senza lasciar traccia di sé; senza quel successo, molto probabilmente l'umanità non avrebbe il dono e la carezza delle delicate melodie di «Bohème», «Tosca», «Butterfly», «Turandot».

Le due opere precedenti — «Le Villi» (1884) e l'«Edgar» (1889) — non erano state tali da affermare solidamente il giovane compositore, che navigava in un mare di debiti, e già pensava di cambiare aria, mestiere e vita, raggiungendo il fratello in America: «Sono nella più gran bolletta. Non so come andare avanti. Tutti i mesi accumulo pasticci. Poi verrà il pieno, e che Dio mi liberi».

Ma «Manon Lescaut» doveva risolvere tutto: da un giorno all'altro, si può dire, Puccini si trovò portato dalla miseria alla agiatezza, senza più assilli finanziari, mentre il trionfo ottenuto gli ridiede consapevolezza della propria arte e fiducia nel proprio valore.

Gli era molto piaciuta la vicenda narrata nel romanzo del Prévost, e s'era rivolto a Leoncavallo affinché gli ricavasse il libretto per l'opera, ma le trattative fra i due non avevano avuto esito. Si era al principio del 1890. Fu allora la volta di Marco Praga, che sceneggiò la storia di Manon e del cavaliere De Grieux, ed ebbe come verseggiatore Domenico Oliva. A libretto finito, ne fu data lettura, a Cernobbio, all'editore Giulio Ricordi e a Paolo Tosti, con piena soddisfazione di tutti, dopo di che Puccini si ritirò a Vacallo, un paesino sopra Chiasso, in solitudine creativa.

Qui, una mattina, aprendo la finestra, notò che da un balcone della casa di fronte pendeva un pagliaccio. Più tardi ebbe un incontro inaspettato: Ruggero Leoncavallo, che aveva preso dimora in quella casa e che, con quella trovata, voleva comunicare a Puccini che egli stava musicando «I pagliacci». Il Maestro ebbe subito pronta la sua risposta: con un turacciolo affumicato, tracciò su un lenzuolo i contorni di una mano gigantesca, e a tarda sera lo appese al proprio davanzale affinché l'indomani, affacciandosi alla finestra, Leoncavallo comprendesse che egli stava musicando «Manon».

Ma dopo qualche tempo egli non era più soddisfatto, non gli riusciva di «sentire» l'opera, pretendeva delle modifiche al libretto. Praga non se la sentiva di cambiarne la struttura, e declinò l'incarico. Oliva rifece tutto, senza però riuscire ad accontentare Puccini, e a sua volta si ritirò.

A questo punto, entra nella vita artistica del compositore il binomio Giacosa-Illica, che si accompagnerà a lui per molti anni, e al quale si dovranno i libretti di «Bohème», «Tosca» e «Butterfly». Ma il libretto di «Manon Lescaut» resterà, unico, anonimo: troppi vi avevano messo le mani, e tutti non si potevano nominare, fu così deciso, nessuno.

Fu un atto di grande coraggio, in Puccini, la composizione di «Manon Lescaut», ove si pensi che da parecchi anni la stupenda «Manon» di Massenet (1884) correva trionfando per il mondo. Ma Puccini non ebbe timori, sicuro — come infatti fu — di creare un'opera «diversa» dall'altra, e a questa non seconda. Il Maestro francese aveva tradotto in musica il pensiero di Prévost, facendo di Manon la figura centrale dell'opera; per Puccini, invece, la figura predominante non poteva essere che De Grieux.

Massenet aveva creato un De Grieux aristocratico e sognante; Puccini lo volle ardente ed espansivo. Il primo lo fa accostare a Manon con timidezza e riguardo signorili; il secondo invece lo vuole meno riguardoso, ma più innamorato, più ardente: «Donna non vidi mai». Non sogna, il cavaliere pucciniano, la «piccola casetta bianca in fondo al bosco nero», ma è un uomo dal carattere impetuoso, che, esasperato, può anche dare in ismanie: «Sì, sciagurata, la mia vendetta!».

In «Manon Lescaut» Puccini affronta per la prima volta, con calda passionalità, il tema amore-dolore — che sarà il leitmotiv di tutta la sua produzione futura — nello strazio e nell'angoscia di «Ogni pensier si scioglia in pianto», nello sconforto mortale di Manon, «sola, sperduta, abbandonata». E lascia sgorgare dal cuore e dalla penna la prima delle sue grandi melodie così piene di respiro: «In quelle trine morbide».

Di «Manon Lescaut» Puccini disse sempre che fu l'unica opera che non gli avesse dato dispiaceri. E volle il destino, che un anno prima che il Maestro morisse, fosse proprio la sua Manon a procurargli una violenta e cara emozione.

Fu a Milano, Teatro alla Scala, 1923, direttore Arturo Toscanini. Puccini era in fondo al palco reale, con Giuseppe Adami. Toscanini — narrò poi Adami — diede alla «preludio del terzo atto con sì intensa e commossa poesia, che a poco a poco Puccini fu trascinato dalla sua stessa musica. E quando scrosciarono gli applausi, il Maestro serrò con mano tremante il braccio dell'amico, e col volto inondato di lacrime mormorò con voce velata: «Mai sentirò, mai più, la mia musica interpretata così!».

Fabio Giraldi

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
fino al 18 marzo
Mostra personale di
Franco Rognoni
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

BRIDGE

Un brivido sulla dirittura d'arrivo al Trofeo de Stradi per l'imprevisto cedimento della squadra Robertovich ad opera dello scatenato C.U.S. di Lapini. Ossigeno dunque per le tre formazioni inseguitrici, nell'ordine I.A.B.T. di Kostoris, il C.C.A. di Clarici, il C.M.M. di Baldassi che si dovranno forse pentire di qualche punto sciupato agli inizi. Menzione di merito speciale al Pinto del Gorizia che ha affrontato febbricitante la trasferta per non costringere al ritiro la squadra con grave danno anche per il torneo.

Concluso festosamente venerdì, al Circolo Ufficiali, il ciclo di lezioni curato dal cav. Dreossi, si conclude anche questa settimana, melanconicamente, il torneo dichiarativo di «Tempo».

Dobbiamo ribadire le perplessità già manifestate agli inizi: la qualità dei premi non basta a rendere appassionante una gara ed in questa è mancata quella settimanale lotta per la classifica che a suo tempo ha fatto correre taluno a Milano onde avere il giornale con un giorno d'anticipo. Inoltre la singolarità delle situazioni proposte nei quesiti ha sovente snaturato il gioco, trasformando un fatto tecnico in fatto di puro azzardo (aggravato dalla formula della giuria), per il quale ciò che quasi esclusivamente conta è la «presenza al tavolo». Al bluff insomma, per fare un esempio, il giocatore di tempra replica con un controbluff, mai con una risposta che possa definirsi «tecnica». Ecco comunque le nostre ultime soluzioni: 16 = con le mani sbilanciate occorre coraggio: 5P e disposti a dirne sei se l'avversario prosegue. 17 = il singolo a fiori di Nord è probabile, ma non sicuro; egli potrebbe anche avere qualcosa come ARQx, Rx, AQxxx, xx. Sud, per accertarlo, può (e nel caso dovrebbe) proporre soltanto il 5C. 18 = la mano in difesa non porta granché per cui la probabilità delle due cadute ci sembra inferiore a quella della partita per la linea Nord-Sud che noi dunque preferiamo proporre con la cue-bid di 4Q. 19 = «passo», senza alternative possibili. 20 = «contro», perché Est non deve realizzare più di 6 prese. D'altronde Nord potrà togliere con mano molto sbilanciata tale da far sperare in uno slam o da temere un colore settimo di quadri in Est.

Torneo sociale: N-S = 1) Cennamo-Strada; 2) Bonino G.-Savastano. E-O = 1) De Carlo-Lapini; 2) Pinto-Pozzo.

Questa sera il torneo si disputa al C.M.M.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, da nuvoloso a temporaneamente coperto con precipitazioni che sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale oltre i 1500 metri assumeranno carattere nevoso. Possibilità di locali temporali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: ovunque occidentali deboli, localmente moderati.

Mari: in prevalenza mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 17; Verona 8, 14; Trieste 11, 14 6; Venezia 10, 13; Milano 8, 11; Torino 8, 11; Genova 10, 13; Bologna 7, 13; Firenze 9, 16; Pisa 9, 15; Ancona 10, 13; Perugia 8, 11; Pescara 9, 16; L'Aquila 4, 11; Roma Nord 9 16; Roma Fiumic. 12, 16; Campobasso 5, 12; Bari 10, 16; Napoli 9, 14; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 9, 11; Reggio C. 14, 17; Messina 13, 16; Palermo 13, 17; Catania 11, 19; Alghero 12, 14; Cagliari 10 18.

CONFERENZE

La critica a quattro mani

Al Circolo della cultura il prof. Rastelli ha parlato della collaborazione fra il letterato e il matematico

Ieri sera, al Circolo della cultura e delle arti il prof. Dario Rastelli, di Lucca, ha tenuto la conferenza sul tema «Critica a quattro mani». Tale critica nasce infatti della collaborazione di almeno due persone: il critico vero e proprio e il matematico che elabora e classifica i dati che il primo gli porge. Particolare attenzione è stata riservata a testi di Dante e di Svevo, come risulta dal sunto della conferenza che pubblichiamo qui appresso.

Spesso nei canti della «Divina Commedia» risultano strettamente accostabili gruppi di versi indicati da numeri il cui rapporto è 3,46 (e sue potenze). Ad esempio, nel canto X dell'«Inferno» si considerino i vv. 26-27 («di quella nobil patria natio - a la qual forse fui troppo molesto») e 89-93 («A ciò non fui io sol... né certo - senza cagion con gli altri sarei mosso. - Ma fui io solo, là dove sofferto - fu per ciascun di tòrre via Fiorenza, - colui che la difesi a viso aperto»). La corrispondenza e l'amplificazione tematica sono palmari: la sorpresa è nel constatare che come in molti altri casi il moltiplicatore è 3,46. Qui il fenomeno si complica interrelandosi i due brani con la serie che ha 5 come quoziente del totale dei versi del canto, cosicché 136/5=27, mentre 27x3=81 («tu saprai quanto quell'arte pesa») che si subordina a 26-27 ed a 89-93.

A sua volta, 93/2=46,5; ed i vv. 46-48 suonano: «dieramente furo avversi / a me ed ai miei primi ed a mia parte, / sì che per due fiate li dispersi». Ma 48/1,6=26,625; e ciò significa che tra 48 e 27 esiste anche un rapporto aureo, mentre 45-48 ed 89-93 sono in simmetria bilaterale. Si può osservare anche che l'episodio 21-93 è stato ritenuto a lungo, per attestazione di autentici maestri della critica, l'unica parte poetica del canto; e questa indicazione non è del tutto gratuita. Infatti (a parte tutti gli altri motivi) all'interno di questo episodio (72 versi) i vv. 26-27 ed 89-90 sono simmetrici bilateralmente; inoltre, se si esprime la misura di tutto l'episodio col numero di Fibonacci 34, essi sono indicati dal primo numero di Fibonacci che è 3. (Con varie altre osservazioni, anche di maggior peso, questo dimostra fondata la rivalutazione che di taluni aspetti della tesi desanctisiano-crociana è stata compiuta anni fa dal Sansone).

La funzione che il numero 3,46 (con le sue potenze) ha in Dante, pare sia assolta nel Tasso dal numero 4,44 (e certo lo è in un caso fondamentale). Ma 3,46 è il medio proporzionale di 3 e 4 (e la radice quadrata di 3 per 4), mentre 4,44 è (con uno scarto di 3/100, praticamente del tutto trascurabile su un complesso di quasi 9000 versi) il medio proporzionale di 4 e 5. Invece, nell'«Ode all'amica risanata» del Foscolo, la donna cui il poeta si rivolge è detta «dea» (o sono dette «dive», divine. le sue membra) tre volte: nei vv. 8, 28, 95. Ebbene, 8 per 3,46 dà 27,68 e 27,68 per 3,46 dà 95,7 con uno scarto (in eccesso) di soli 7/10 di verso su un totale di 96 (7/960), quando le inavvertenze dei nostri sensi sono accertate fino a 12/100.

Nel capoverso finale della «Coscienza di Zeno» dello Svevo, sono presenti, poi, due espressioni («questo *mondo*» e «centro della *terra*») distanti — l'una dall'inizio e l'altra dalla fine del brano — una misura pari alla lunghezza del brano divisa per 3,46; inoltre, poco prima della fine ricorre un'altra volta la parola «terra» (ma questa volta senza determinanti) in modo che la misura della sua distanza dalla fine riconduce all'espressione «centro della terra», se viene moltiplicata per 2. Infatti, la parola «mondo» viene dopo la sillaba 71 dall'inizio del brano; mentre dalla parola «terra» (di «centro della terra») alla fine sono 75 sillabe. Ora, (71+75) : 2=73; e 73 per 3,46 fa 252,58: e le sillabe totali del brano sono 252. Ma il gruppo «e la terra» ricorre a 36 sillabe dalla fine: ebbene, 36 per 2 dà 72 che è misura non molto distante dal 73 detto sopra. Ancora: le sillabe 34-41 dall'inizio dicono «Quando i *gas* velenosi...», mentre simmetricamente, le sillabe, successive alla 36.a dalla fine avvertono che la terra tornerà «alla forma di *nebulosa*».

La sezione aurea del brano (155,5) ci conduce a «rubera tale esplosivo» (156-164), mentre la sezione aurea di 155,5 (96,5) rinvia ad «esplosivi», con la conseguenza che il brano da «inventerà un esplosivo» a «ruberà tale esplosivo» occupa, con leggera eccedenza iniziale e finale, il segmento compreso fra la sezione aurea di 252 e la sezione aurea di tale sezione aurea, mentre il resto del brano va da «s'arrampicherà al centro della «*terra*» fino a «e la *terra*... errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie».

IL CICLO DI LEZIONI TENUTO DA PADRE ANDREOLI

SIGNIFICATO CONCRETO DEL MESSAGGIO CRISTIANO

Proseguendo nel ciclo di conferenze di catechesi adulta, padre Andreoli si è soffermato, domenica scorsa, ad analizzare il reale significato del messaggio cristiano. Poiché — ha iniziato il padre — la vita è fatta di luci e di ombre, e quindi considerato solo le une, o solo le altre, non può condurre alla verità, per arrivare a definire chiaramente che cosa è il messaggio di Cristo, sarà prima necessario precisare che cosa esso non è. Esso dunque: non è dottrina; non è filosofia; non è cultura; non è metodologia; non è liturgia. E nemmeno può essere rappresentato dalla umanità o da un singolo uomo, per quanto virtuoso egli sia; e neppure da un sacerdote, sia pure impegnato in una sincera ricerca di contatti con altri uomini, o nello adempimento perfetto di forme della liturgia.

Infatti, se il messaggio di Cristo si identificasse con la dottrina, o con la metodologia, o con la liturgia, o con la cultura, nascerebbero grandi difficoltà. Perché il messaggio potrebbe — in questo caso — consistere in una opinione personale, o in una forma di culto; e se fosse necessaria una base culturale per arrivare a Cristo, quanti di noi avrebbero il modo e il tempo di formarsela?

Dunque, non di dottrina o di cultura o di sistema morale o sociale si tratta: ma di una verità che è nella Sacra Scrittura, e che ha in Cristo la sua massima espressione. Quel Cristo che — come racconta San Matteo nel suo Vangelo — disse alla folla che lo attorniava: «Venite a me, voi tutti... ed io vi consolerò». Tutti dunque: coloro che sono aperti al suo messaggio, e coloro che lo rifiutano o lo negano.

Noi stiamo ricercando la verità — ha aggiunto padre Andreoli — perché è ad un messaggio cristiano male inteso che sono legate tutte le difficoltà che sbarrano il nostro cammino degli uomini. Il messaggio di Cristo è una offerta, che noi dobbiamo saper accogliere per nostra libera scelta: da uomini e donne adulti, che non rinunciano ad essere autenticamente vivi. Certo, esso non ci offre realtà visibili e concrete; ma ci chiede di saper valutare realtà che «scendono dall'alto», ma che non per questo sono «fuori» della vita, anzi, ci impegnano profondamente, in quella che è la più intima e vera realtà umana.

Uomini e donne che veramente valgono — ha concluso il padre — scelgono Cristo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GIOVEDÌ ALL'AUDITORIUM DI TRIESTE

«Cocktail party»



Lilla Brignone, Gianni Santuccio e Nando Gazzolo (accanto a lei nella foto) sono gli interpreti principali della commedia «Cocktail party» di Thomas Eliot che andrà in scena giovedì alle 21 all'Auditorium. Presentato dal Teatro Stabile della Città di Roma è questo il settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa triestina. La regia è affidata a Mario Ferrero, scene e costumi sono di Lucio Lucentini, le musiche portano la firma di Roman Vlad. L'elenco artistico comprende inoltre i nomi di Maria Fabbri, Ileana Ghione, Carlo Reali, Massimo Foschi, Adriana Alberi e Marcello Mandò.

La rappresentazione si colloca tra gli scambi che il «Teatro Stabile» di prosa del Friuli - Venezia Giulia ha fatto quest'anno anche con gli Stabili dell'Aquila («Un debito pagato») e di Genova («Una delle ultime sere di carnovale»). La Compagnia del Friuli - Venezia Giulia sarà prossimamente impegnata a Roma, in una serie di recite dell'«Ivanov» di Cechov, già rappresentata a Trieste le settimane scorse.

Questa è la seconda stagione nella quale vengono conclusi gli scambi con il «Teatro Stabile» di Roma, che lo scorso anno ospitò l'«Edipo Re» al teatro «Valle» e portò a Trieste «Napoli notte e giorno» con la regia di Giuseppe Patroni Griffi. Come si è detto prima «Cocktail party» sarà diretto da Mario Ferrero, noto anche per le sue numerose regie televisive.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dal tuo al mio

«Dal tuo al mio» (TV I, ore 21) - La lotta vana e malinconica di quel crollante mondo che è il passato dinanzi alla brutalità della vita nei suoi più realistici interpreti: è questo, secondo il giudizio di un noto critico, il tema di fondo di questo dramma di Giovanni Verga. Lo adattamento televisivo e la regia sono stati curati da Mario Landi. L'interpretazione è stata affidata a Gino Cervi, Diana Torrieri, Marina Malfatti, Mario Ferrari, Antonio Battistella, Nino Pavese. Il lavoro, impostato su un aperto dissidio a carattere sociale, è una essenziale pittura d'ambiente; le classi sociali che nel dramma si contrastano sono tre: la vecchia aristocrazia dei galantuomini, la nuova arrogante borghesia della «roba», e la piccola folla dei zolfatari affamati, ma già uniti in una embrionale organizzazione sindacale. Vittime di questi contrasti sono gli esponenti dell'aristocratica famiglia dei Navarra: il vecchio barone don Raimondo, che da anni conduce una vita di stenti per salvare la zolfara, magro residuo di una prestigiosa e antica fortuna, e le sue due figlie: Lina, che dopo avere rinunciato alla propria felicità per salvare il traballante patrimonio familiare, vede sfumare anche il suo matrimonio con il figlio dell'usuraio Rametta, il padrone incontrastato del paese; e Lisa che sposa l'uomo che ama, Luciano, un uomo nei quali i minatori avevano visto il simbolo della loro rivolta. Ma nel momento in cui i minatori esasperati decideranno di dar fuoco alla zolfara, Luciano non esiterà a schierarsi brutalmente contro di loro, in difesa della «roba».

* * *

«Cordialmente» (TV II, ore 21.15) - I redattori di questa rubrica hanno condotto una inchiesta (lo spunto è stato dato dalla lettera di un telespettatore) in alcune scuole italiane sulla educazione civica che vi viene impartita. Sono stati intervistati insegnanti, alunni e genitori. Un altro servizio in programma è dedicato al mondo dell'agricoltura, nel quale vive ancora un quarto della popolazione italiana.

* * *

«Speciale per voi» (TV II, ore 22.15) - Una bionda cantante, un campione motociclista, un regista che piace ai giovani, un cantastorie alla moda, un complesso sempre sulla cresta dell'onda: questi gli ospiti della prima puntata di questa nuova trasmissione dedicata ai giovani. Patty Pravo eseguirà «Il paradiso», ed insieme con i giovani studenti e lavoratori che saranno presenti nelle previste otto puntate del programma, parlerà della canzone in generale. Giacomo Agostini, il campione motociclista, parlerà di sé e delle sue imprese, aprirà una discussione sui grossi motori ed i motorini, sugli accessori e via dicendo. Il regista Ugo Gregoretti disserterà sui giovani d'oggi e sul loro gusto musicale.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La storia di tutti noi in 1000 giorni di parole

Da due settimane va in onda il mercoledì sera, sul primo canale, il documentario «Mille giorni di parole», a cura di Michele Gandin con la consulenza di Marcello Bernardi. E' un programma che ha tutte le carte in regola, ci sembra, per farsi seguire con viva attenzione e per qualificarsi come uno dei più avvincenti che siano stati trasmessi da parecchio tempo in qua.

E' un po' la storia di tutti noi, quando muovevamo i primi passi nella vita: la storia di come imparammo a parlare, a comunicare con gli altri, a diventare uomini in mezzo agli uomini grazie al dono della parola. Storia dell'alba della creazione, che si ripete sempre, ogni giorno. Appena viene alla luce, il bambino lancia un urlo, ed è il suo modo — l'unico suo modo — di dire che è vivo. Poi piangerà — nient'altro — e piangendo farà sapere che ha fame o sete, che ha caldo o freddo, che sta male, che vuole compagnia oppure che ha sonno. E per ogni suo bisogno, desiderio, dolore una nota diversa nel pianto, quasi un vocabolario cifrato di suoni e strilli. Passano altre settimane, altri mesi e intanto quei suoni cominciano impercettibilmente a comporsi in articolazioni e modulazioni più selezionate: un balbettio tra lingua, labbra e palato, che seppur in modo ancora «informale», tende a mimare onomatopee di parole vere. Il bimbo si avvia a compiere il suo primo anno di vita, a coronare, dopo tanti sforzi inconsci per sciogliere la lingua, l'intima urgenza dell'esprimersi. Ed eccolo entrare nel secondo anno: quei balbettii, quei farfugliamenti, che mandano in solluchero papà e mamma e li impegna in un costante lavoro di «traduzione», hanno, per il bambino, un significato ben preciso, indicano oggetti e sentimenti ed emozioni, sono i nomi magici delle cose che popolano il suo mondo favoloso, della sua embrionale personalità che vuol venire a galla. Spesso, prima ancora di pronunciare la parola «mamma», pronuncerà quel monosillabo «no» che è la prepotente protezione assertiva dell'«io», l'antico nodo di una categoria dello spirito umano.

Il difficile tirocinio della parola finisce più o meno al terzo anno del bambino, ai suoi circa «mille giorni» di vita vissuta. A quel punto egli avrà raggiunto una compiuta, o quasi, «sintassi» linguistica. Ma quanta fatica c'è voluta. Immagini e suoni del documentario e le chiare delucidazioni degli esperti (medici, psicologi, glottologi) ce la spiegano ed illustrano «dal vivo», codesta fatica, connettendo le singole fasi come episodi concatenati d'uno straordinario romanzo nel quale il senso profondo della realtà si sposa al senso magico della vita.

Così, davanti a quel mistero in fondo non troppo misterioso, e comune a tutto il genere umano, che fa di noi degli esseri privilegiatamente parlanti, si resta presi, un po' commossi, avvertendo che la storia di questi «mille giorni di parole» è anche la storia di quella parte della nostra vita che non abbiamo mai conosciuta, essendo allora tanto piccoli da non poterne avere la minima coscienza. Che altro? Ricordare soltanto che domani sera il documentario di Michele Candin e Marcello Bernardi dovrebbe concludersi.

Per il resto della settimana, altalena di cose discrete (come sempre il «TV 7») e di cose banalucce. Si è visto il terzo numero dello spettacolo musicale a premi «A che gioco giochiamo?», che non ci sembra aver fatto passi avanti, forse perché il motorino della macchina è ancora, come si dice, in fase di rodaggio. Tuttavia si ha il sospetto che nemmeno a rodaggio avvenuto (la trasmissione minaccia di protrarsi fino all'inizio dell'estate), la situazione migliorerà di molto. E' la formula dello spettacolo, con la sua attrezzeria di domandine, indovinelli, puzzles ecc. ecc., che ha fatto il suo tempo e che oggi può servire tutt'al più ad evocare le ombre di un'epoca televisiva fortunata quanto si vuole, ma ormai remota e difficilmente riproducibile.

Anche Nero Wolfe ha concluso la sua ultima avventura poliziesca, «Circuito chiuso», ispirata ad un altro racconto dello scrittore americano Rex Stout. Vale quanto si disse per il giallo precedente, «Veleno in sartoria»: un gran tramestio a vuoto, sia per ciò che si riferisce alla linea narrativa e ai termini dell'enigma giallo (alquanto casuali e forzati), sia per ciò che riguarda l'interpretazione. Se del personaggio di Archie Goodwin Paolo Ferrari ha fatto una questione rigorosamente privata e personale, un gioco delle parti, magari simpatico, dedicato a se stesso e a pochi intimi, anche Buazzelli nei panni di Nero Wolfe ha dato a vedere d'essere capitato in quei paraggi un po' per caso. Sui gialli in TV tutti usano puntar grosso — pubblico e programmatori — ma non è poi detto che le carte siano sempre vincenti.

Ber.

RITRATTO DI UN COMPOSITORE TRIESTINO

Amedeo Tommasi «jazzman» classico

Una delle forze più vive in campo nel nostro Paese



Amedeo Tommasi una delle punte del jazz italiano, è nato a Trieste nel 1935. Praticamente autodidatta in campo musicale, divenne pianista e compositore, e con il padre, che era medico e ottimo violinista, ebbe la soddisfazione di esibirsi in alcune sue composizioni. Laureato in scienze economiche e commerciali, preferì seguire la sua passione musicale, e col suo Trio, nel quale contrabbasso e batteria fanno da alone ritmico al piano, ottenne grandissime soddisfazioni: nei primi concerti di jazz a Bologna, a Piacenza, a Firenze, alla Coppa del jazz nel '60 e nel '62, a Venezia, a Gorizia, a Trieste, a Milano, a Torino. Ha tenuto concerti in Belgio, in Svizzera, in Olanda, in Francia, in Jugoslavia. L'elenco potrebbe continuare, le affermazioni di Amedeo Tommasi non si contano.

A Trieste ottenne un personale successo: nella critica che Giulio Viozzi gli dedicò nella rubrica «Terza pagina», egli lo definì una «autentica rivelazione». E' noto ai triestini per il suo «Concerto», in tenzone con la Sicilia e per i suoi squisiti sottofondi musicali a Radio Trieste.

Da due anni a Roma, si staccò ben presto dalla RCA per dedicarsi alla sua autentica passione: la composizione di musiche per orchestra e colonne sonore. Ricordiamo «Almanacco» e alcuni film musicali. Suo è il commento musicale per «Comunismo del dissenso». Lo stesso John Lewis, famosissimo jazzman, si è espresso nei suoi riguardi in termini molto lusinghieri.

Il suo jazz, vestito all'europea ma a base classica, privo dei triti stili più commerciali ed esteriori, si potrebbe avvicinare al tardo romanticismo e alla esperienza orientale. Un jazz di altissima classe, ricco di autentica umanità: Amedeo Tommasi rappresenta una delle forze più vive del patrimonio jazzistico nazionale.

Radio Trieste ricorda i 250 anni del Porto franco

Va in onda oggi martedì, da Radio Trieste, alle ore 14.30, una trasmissione-colloquio dedicata all'istituzione del Porto franco triestino, di cui oggi ricorre il 250.o anniversario.

Il prof. Elio Apih, il prof. Aurelio Ciacchi e il dott. Giulio Montenero ricorderanno e illustreranno l'avvenimento dai vari punti di vista: storico, socio-economico, culturale.

Oggi all'Alabarda

UN FILM DI SEMPRE CRESCENTE SUCCESSO:

La bambolona

TECHNICOLOR

Spettacolo elettrizzante, vivo e spassoso, con episodi gustosi, ricchi di «humour»

LA PIU' DIVERTENTE INTERPRETAZIONE DI

UGO TOGNAZZI

e con

ISABELLA R E I

VIETATO ai minori di 18 anni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO CRISTALLO

eccezionale Festival dell'Operetta
Compagnia Grandi Spettacoli

ELVIO CALDERONI

Aurora Banfi . Carlo Rizzo

OGGI ORE 21:

C I N C I L A

domani ultimi due spettacoli:
ore 15.30: LA VEDOVA ALLEGRA
ore 21.00: LA BAJADERA

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, seconda rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Pietro Argento, regista Enrico Frigerio, scene di Franco Zeffirelli, maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Si accettano alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), le riconferme e le richieste di abbonamento alla Stagione sinfonica di primavera 1969, comprendente 12 concerti, dal 29 marzo al 30 maggio.

TEATRO AUDITORIUM. Riposo. Giovedì 20 marzo alle ore 21 prima rappresentazione dello spettacolo in abbonamento «Cocktail party» di Thomas Eliot. Regia di Mario Ferrero. Compagnia del Teatro Stabile di Roma con Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Nando Gazzolo. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372, 38547).

TEATRO CRISTALLO. Eccezionale Festival dell'operetta. Compagnia grandi spettacoli Elvio Calderoni, Aurora Banfi, Carlo Rizzo. Oggi ore 21: «Cincilà». Prezzi: «A» L. 3000, «B» L. 2300, «C» L. 1500. Prenotazione Galleria Protti, tel. 38547. Vendita alla cassa del Teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via France 17 - Ore 19.30 e 21.30: quattro film di Rudy Barckhardt, New American Cinema. Tesseramento prima di ogni proiezione.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabato. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 15.30 ult. 22.10: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas, Julie Newmair, Camilla Spary, Keenan Wynn, Ted Cassidy. Super Panavision. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Il delinquente delicato». Un film scacciapensieri, un susseguirsi di divertenti situazioni con il simpatico Jerry Lewis, in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Base artica Zebra», con Rock Hudson, Ernest Borgnine, Patrick McGoohan, Jim Brown. Super Panavision. Metrocolor. Suono stereofonico.
GRATTACIELO. 16: «La battaglia di El Alamein». Un grande film italiano in technicolor, che racconta con perfetta aderenza storica una pagina del nostro eroismo. Interpreti: J. Stafford, G. Hilton, R. Hossein, E. M. Salerno e con Ira Fürstenberg.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Il matrimonio perfetto», dal libro del prof. Th. H. Van De Velde. Sessualità nel matrimonio. La scelta del coniuge. La psiche dell'amore. La paura del concepimento. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16. Steve McQueen è «Bullit». Un uomo che aveva fatto del servizio una missione! In technicolor. Per i primi dieci giorni sono sospese tutte le tessere.
ALABARDA. 16: «La bambolona», in technicolor. Film di successo, elettrizzante e spassoso, con episodi gustosi, ricchi di «humour». La più divertente interpretazione di Ugo Tognazzi e Isabella Rei. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO

LA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN

AURORA. 16.30, 18.20, 20, 22. Frank Sinatra è ancora Tony Rome, l'investigatore, nel technicolor Fox: «La signora nel cemento», con Raquel Welch. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16.30: «Zum Zum Zum». La canzone che mi passa per la testa. Un film scacciapensieri in technicolor con Little Tony, Orietta Berti, Paolo Pannelli, P. De Filippo, Enrico Montesano, Pippo Baudo e Popoff.
CRISTALLO. Vedi teatri.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Svezia, inferno e paradiso», in technicolor. Il più sensazionale film sessuale dell'anno, che si vorrebbe non finisse mai. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Alberto Sordi nello straordinario successo comico: «Il medico della mutua». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La grande corsa». Brillante, spettacolare technicolor con Tony Curtis. Due ore di risate. Topolin. Intervenite con i figlioli L. 250, Enal 220.
MODERNO. 16: «I tre che sconvolsero il West», con Antonio Sabato, John Saxan e Frank Wolf. Spettacolare colorscope.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Valanghe di risate con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier nel loro capolavoro: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».

ABBAZIA. 16: «Spiaggia rossa». Una storia drammatica ed avvincente in technicolor, con R. Torn, B. de Benning. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). **16:** «Cenerentola». Il capolavoro di Walt Disney.
ALDEBARAN. 16: «Come imparai ad amare le donne». Moderno, spregiudicato, divertente technicolor con Robert Hoffman, Michèle Mercier, Anita Ekberg, Nadia Tiller e Romina Power. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Caroline Cherie». Divertente, romantico, piccante technicolor con France Anglade, Bernard Blier e Vittorio De Sica. Non è vietato.
ASTRA. Chiuso. Domani Elvis Presley nel divertentissimo technicolor: «Miliardario ma bagnino».
IDEALE. 16. Technicolor: «Tre fusti, due bambole e... un tesoro». Elvis Presley, Dodie Marshall. Divertentissimo.
LUMIERE. Domani: «Il figlio di Django».
MARCONI. 16: «Il tempo degli avvoltoi». Technicolor con George Hilton, Frank Wolff e Pamela Tudor. Un eccezionale western che non ha nessun precedente nel suo genere.
RADIO. 16: «Chimera». L'ultimo grande successo di Gianni Morandi che vi divertirà e commuoverà con Laura Efrikian, Taranto, Bramieri e Roberto Carlos. Technicolor.
SERVOLA. 16. Kirk Douglas, Robert Mitchum e Richard Widmark in «La via del West». Spettacolare scopecolor. Grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il lungo duello». Spettacolare cinemascope in technicolor con Yul Brynner e Trevor Howard.

UDINE

ARISTON. «Le salamandre».
ASTRA. «Criminal face».
CAPITOL. «Il matrimonio perfetto».
CENTRALE. «C'è un uomo nel letto di mamma».
ODEON. «La monaca di Monza».
PUCCINI. «Bullit».
CRISTALLO. «La morte viene da Manila».
DIANA. «Divisione Folgore».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Il libro della giungla», di Walt Disney. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Bora Bora», con H. Poltoff e C. Pani. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30, 19.45, 22: «Il più felice dei miliardari», con F. M. Murray e G. Garson. A colori.
CENTRALE. 17.15: «El "Che" Guevara», con F. Rabal e J. Ireland. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Scusi, lei conosce il sesso?». Film inchiesta, a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 17.30: «C'era una volta il West». A colori con H. Fonda e C. Cardinale.
EXCELSIOR. 16: «Petulia», con J. Christie e G. Scott. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: Sugar Colt», con Hunt Powers. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il mondo è pieno... di papà», con Sandra Dee, George Hamilton e Celeste Holm; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

CORMONS

COMUNALE. «Per 1000 dollari ti ammazzo».

RONCHI

RIO. «La notte infedele».

CERVIGNANO

NUOVO. «Grazie zia».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Uffà, papà, quanto rompi!». Technicolor.
VERDI. 17: «L'incendio di Mosca».
SUPERCINEMA. 17: «Caterina sei grande». Technicolor.

OGGI AL FENICE

Nuovo schermo panoramico e suono stereofonico

Un'audace e pericolosa missione ai confini del mondo!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione MARTIN RANSOHOFF

BASE ARTICA ZEBRA

ROCK HUDSON
ERNEST BORGNINE
PATRICK McGOOHAN
JIM BROWN
TONY BILL · LLOYD NOLAN



BASE ARTICA ZEBRA

SCENEGGIATURA DI DOUGLAS HEYES · HARRY JULIAN FINK · ALISTAIR MacLEAN
DIRETTO DA JOHN STURGES · PRODOTTO DA MARTIN RANSOHOFF
UN FILMWAYS PICTURE
SUPER PANAVISION® E METROCOLOR

A QUESTO FILM E' STATO ABBINATO UN CONCORSO NAZIONALE. 200 SPECIALI CASSETTE CONTENENTI PRODOTTI TARANTELLA DELLA ST. ERASMO EXPORT PRESERVING CO LTD. VERRANNO SORTEGGIATE FRA TUTTI COLORO CHE INVIERANNO ALLA M.G.M. — UFFICIO PUBBLICITA', VIA GAETA 11, ROMA —, LA SPECIALE CARTOLINA CONTENUTA NELLA BROCHURE DEL FILM BASE ARTICA ZEBRA.

Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

Domani al Nazionale

LA P.A.C. HA L'ORGOGLIO DI PRESENTARE
IL PRESTIGIOSO CAPOLAVORO DI LUIS BUNUEL

• UN THRILLING SENZA PRECEDENTI
• UNA SUSPENSE ININTERROTTA
• UN RACCONTO ALLUCINANTE DEGNO DEL MIGLIORE HITCHCOCK

TUTTI AVEVANO QUALCOSA DA NASCONDERE: LUSSURIA, AVIDITÀ PERVERSIONE, VIZIO, VIOLENZA. MA NESSUNO POTEVA SFUGGIRE A



L'ANGELO STERMINATORE
UN FILM DI LUIS BUÑUEL
FOTOGRAFIA DI GABRIEL FIGUEROA
SILVIA PINAL · JACQUELINE ANDERE · CLAUDIO BROOK

PIÙ AUDACE, PROVOCANTE E GRAFFIANTE DI "BELLA DI GIORNO"
PIU' SCONCERTANTE E DISSACRANTE DI "VIRIDIANA"

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e paesi;; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Inaugurazione della XVI Rassegna internazionale elettronica, nucleare, teleradiocinematografica; 10.30: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.20: L'esperienza cristiana; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Giallo su giallo; 13.20: Le piace il classico?; 14.27: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il saltuario; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La prodigiosa vita di G. Rossini», di E. Anton; 20: Giornale radio; 20.15: La stagione lirica della RAI: «Fedora», di U. Giordano; 22.20: Festival internazionale dello sport; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Fabiola», di N. Wiseman; 10.17: Caldo e freddo; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: La chiacchierina; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14.30: Giornale radio; 14.45: Canzoni e musica per tutti; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Pista di lancio; 15.15: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 16.35: Lo spazio musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana (sec. parte); 17.10: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-pong; 19.30: Radiosera; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: «Col fuoco non si scherza», di E. De Marchi; 21.40: «Hit parade de la chanson»; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: La chiacchierina (sec. parte); 22.40: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Colette. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Cantate di A. Scarlatti; 12.10: Il Novecento di Gargiulo. Conversazione; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Intermezzo; 13.50: Itinerari operistici: L'opéra-comique; 14.30: Il disco in vetrina; 15.35: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il comico nel teatro; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Dallapiccola; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Teatri di ieri e di oggi a Roma; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Diciannove sonatine di F. Huhlau; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Vera Verk», dramma in tre tempo di Fulvio Tomizza - 3.o tempo; 14.15: Concerto del tenore Bruno Sebastian - Musiche di Verdi, Puccini e Mascagni; 14.30: 250 anni dalla istituzione del Porto franco di Trieste; 14.50: Trio Sergio Boschetti; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: Geografia.
11.00: Educazione artistica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Matematica.
12.00: Botanica.

MERIDIANA
12.30: Sapere - Gli adolescenti.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie - «Il pane di Vespertino» con Paolo Poli e Jole Silvani.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Lo zecchino d'oro - Festa della canzone per bambini - Seconda giornata - Presenta Mago Zurlì.

RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Teatro verista italiano - «Dal tuo al mio» di Giovanni verga, con Amedeo Nazzari, Diana Torrieri, Mario Ferrari, Nino Pavese, Antonio Battistella, Gino Cervi - Regia di Mario Landi.
22.30: Testimonianze sul Biafra.
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cordialmente.
22.15: Speciale per voi.

OGGI ALL'EXCELSIOR

La più alta espressione del film d'azione in contemporanea assoluta con le maggiori città d'Italia



GREGORY PECK SA DOVE SI TROVA / OMAR SHARIF LO VUOLE AD OGNI COSTO



L'ORO DI MACKENNA



E TUTTI GLI ALTRI SI UCCIDEVANO PER AVERLO

la COLUMBIA PICTURES presenta
GREGORY PECK e OMAR SHARIF
in un film di CARL FOREMAN
L'ORO DI MACKENNA
con TELLY SAVALAS
JULIE NEWMAR · CAMILLA SPARV · KEENAN WYNN · EZIO CASSINI
I Cannoni di Radley Walker
LEE J. COBB · RAYMOND MASSEY · BURGESS MEREDITH
ANTHONY QUAYLE · EDWARD G. ROBINSON · ELI WALLACH
regia di J. Lee Thompson - sceneggiatura di Carl Foreman
musica originale di DIMITRI TIOMKIN
prodotto da Carl Foreman e Dimitri Tiomkin
SUPER PANAVISION® TECHNICOLOR®

Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

ce l'hai l'irradiette? il mangiadischi

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL VINO FRIULANO

Bevitori in allarme ed esercenti in fermento sono il periodico risultato di notizie pressappochistiche che l'opinione pubblica, influenzata dai mezzi d'informazione, deve assorbire. Non passa trimestre senza che la stampa nazionale non si accosti al vino, attratta dal facile sapore scandalistico di determinate notizie, i cui significati tecnici vengono travisati e sacrificati sull'altare della faciloneria. Parole che per un tecnico vinicolo (un enologo, un enotecnico) hanno precisi significati come refrigerazione, chiarificazione, pastorizzazione, zuccheraggio, deferizzazione con ferrocianuro di potassio eccetera, vengono astratte dal loro contesto svisandone il contenuto tecnico e valutate di per sé con ben diverse attribuzioni da quello che nello specifico campo enologico assumono. Parole che la legge stessa si è curata di definire: poiché la nostra legge vinicola italiana, n. 162 del 12.2.1965, è conosciuta in ambito internazionale come la migliore in campo europeo, sia per la sua serietà che per la sua severità.

Lasciamo ai tecnici le informazioni tecniche, e ci consoli solo il pensiero che anche la tecnologia più moderna in campo vinicolo ha avanzato di pari passo con la tecnologia di tanti altri campi, a difesa della qualità dei prodotti ed a garanzia d'onestà nei confronti del consumatore.

Ed il consumatore, dato che oggi il produttore di vino, sia egli agricoltore, sia egli commerciante od industriale, è obbligato per legge ad assumersi la paternità della sua produzione, può facilmente orientare la sua scelta verso quelle case che più incontrano il suo gusto personale per qualità e costanza di prodotto o che comunque egli ritiene degne della sua fiducia.

L'Italia è il più importante produttore mondiale di vino (la Francia ci segue da vicino) e l'esportazione non rappresenta che una modesta percentuale rispetto ai consumi interni. Si può quindi dire con certezza che tutto il vino che beviamo è proprio... fatto con l'uva! Ovviamente anche nel settore vinicolo, le ferree leggi del libero mercato impongono prezzi sempre crescenti man mano che si alza il livello della qualità. Si potrebbe dire: chi più spende, meglio beve, com'è del resto logico. Non si può quindi pretendere che un tajut da 30 lire sia di vino selezionato ed invecchiato, tipico friulano. Possiamo invece pretendere che una bottiglia bordolese, renana, champagnotta, che, a seconda dei luoghi, paghiamo 400, 600 o anche 1000 lire sia di perfetta qualità, invecchiata e selezionata con quella cura e con quell'amore che per tradizione i friulani riservano ai loro vini.

Perchè, bisogna dirlo, nel nostro Friuli e ad Udine in particolare, oggi si beve ancor meglio di una volta. Le vigne sono state rinnovate e vengono coltivate secondo la più rigorosa tecnica antica, i vini arrivano sui banchi di mescita in piena salute, e solo raramente alti di acidità per inadeguati trattamenti nel corso della loro vita. I tribunali locali non hanno occasione di occuparsi di sofisticazioni, come invece talora accade in altre zone di Italia. I vini del Friuli acquistano sempre più consistenti mercati di vendita in altre regioni ed all'estero, e sono apprezzati, oltre che per il loro livello qualitativo, proprio per la serietà in cui vengono prodotti e trattati.

Certo non può essere tutto friulano il vino che si beve a Udine: per le qualità di minor pregio noi siamo tradizionali importatori delle vicine produzioni di Treviso e Venezia, dato che la produzione del Friuli non è sufficiente a spegnere la nostra sete. Né tutto il vino in commercio può essere tutelato dalle denominazioni di origine «Collio goriziano» o «Colli orientali del Friuli», che rappresentano la più alta nobiltà della nostra produzione enologica, quantitativamente assai limitata, e quindi destinata a una ristretta cerchia di raffinati intenditori.

Questi sono vini di gran stoffa che, raggiunto il loro perfetto equilibrio e la quasi totale stabilità nel corso dell'invecchiamento naturale, di conseguenza non abbisognano di ulteriori trattamenti termici (refrigerazione e pastorizzazione), necessari invece per quei vini di minor pregio e di minor gradazione che non possono quindi venire invecchiati, e che mantengono così inalterati i propri fondamentali caratteri organolettici. Concludendo: ci sembra che in nessun posto come nel Friuli si possa sempre trovare un buon biochiere, un buon tajut, che ci consoli delle tante difficoltà ed amarezze della nostra vita!

17 DITTE FRIULANE ALLA FIERA DI ZAGABRIA

Udine, 17

Anche in occasione della prossima Fiera primaverile di Zagabria, che si terrà in quella città dal 19 al 27 aprile prossimi, la Camera di Commercio di Udine ha organizzato la partecipazione collettiva di ditte friulane, che espongono un vasto campionario della produzione locale dagli elettrodomestici, ai tessili, alle calzature, agli apparecchi sanitari; dalla maglieria e macchine per maglieria ai condizionatori d'aria, alla editoria, agli articoli da reclame.

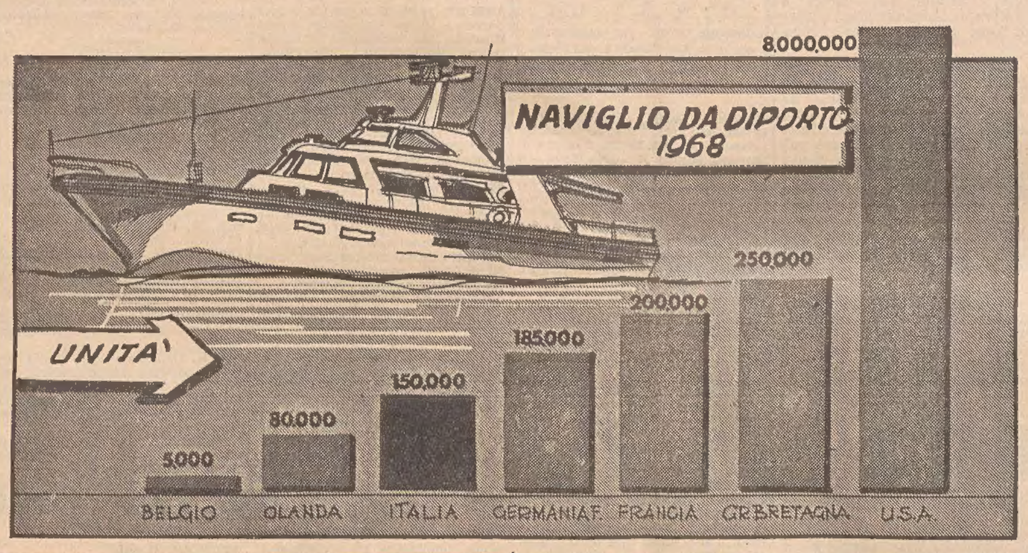
Le ditte espositrici sono 17 e precisamente: Industrie A. Zanussi SpA - Pordenone, via Montereale 3; Consorzio Pantofolai Friulani Srl. - San Daniele del Friuli, via Venezia; Calzature Dario Di Fulgenzio Renzo Culotta & C. Sas. - Udine, via Leopardi; Tellini Ed. Succ. di F. Job - Udine, via Q. Sella 1; Domenico Del Bianco & Figlio - Udine, via Spilimbergo 18; Ausatex SpA - San Giorgio di Nogaro; Jacuzzi Europe SpA - Valvasone; Lanificio Udinese Piubello - Udine, via del Maglio 25; SA. RE. Sanitaria Regionale - Pordenone piazza Don Bosco 3; S.I.C. Società Industriale Cortello - Cortello di Pavia di Udine; Spighi Antonio - Udine, via Parini 33; IMFA - Aviano, via dell'Asilo 4; FARM - Maniago, via Arba; Casa della Penna - Udine, via Leopardi 41/43; Officine Riunite - Udine, viale Venezia 369/371; Chiesa Rotograf - Tavagnacco, Molin Nuovo, via Cividina 41; Gregorat Giuliano - Udine, piazzale Cella 50/51.

Esse occupano un'area espositiva di circa 700 metri quadrati nel padiglione italiano, allestito dall'Istituto nazionale per il commercio estero. Questa è ormai la decima volta che ditte friulane partecipano alle manifestazioni fieristiche, organizzate due volte all'anno, in primavera ed in autunno, nella capitale croata. I risultati finora ottenuti sono ritenuti molto soddisfacenti dagli ambienti interessati.

LE PREVISIONI DI UN GIORNALE TEDESCO DOPO ACCURATE INDAGINI

Si profila un «boom» estivo per il naviglio da diporto

Quinta l'Italia nel mondo come consistenza di scafi turistici - Prodotte nel 1968 oltre ventimila barche



Il 1969 sarà l'anno di «boom» per il naviglio da diporto, secondo una previsione del tedesco «Touristik Report» desunta da un'indagine effettuata nelle nazioni-guida di questa importante attività economica. Dal grafico risulta che l'Italia, fra le grandi nazioni, è al quinto posto nel mondo come consistenza di unità da diporto. Rilevano le «Informazioni sulla congiuntura» del Banco di Sicilia — un completissimo volume sulla situazione economica mondiale del 1968 — che in Italia sono state prodotte 20.251 imbarcazioni, con un aumento del 10% sul '67, di cui due terzi formate da unità leggere, in materiale plastico, per soddisfare alle richieste del diporto nautico popolare. Abbiamo prodotto inoltre 35.000 motori fuoribordo e 34.000 entrobordo o extra bordo. Abbiamo esportato il 55% dei «fuori bordo» e il 20% circa degli entrobordo. In totale le esportazioni si sono elevate a 14 miliardi di lire, costituite dal 58% dei grandi «cabinati» a motore (di oltre 10 metri) e del 37% degli entrobordo.

Si tratta di un'industria che anche se frazionata in imprese di piccole e medie dimensioni ha già una qualificata reputazione mondiale. Lo «Ship and boats» fa rilevare che l'Italia come si impone in campo automobilistico per le inimitabili carrozzerie, altrettanto va imponendosi per l'eccezionale eleganza degli scafi da diporto, creati da designers che coniugano la razionalità delle imbarcazioni sul piano costruttivo alla bellezza stilistica delle linee. Tralasciando gli USA che hanno un parco di 8 milioni di unità da diporto, notiamo che l'Italia è in Europa al quarto posto dopo la Granbretagna, la Francia e la Germania.

Le mostre di Genova, Torino, Milano ecc. hanno convalidato il progresso addirittura sbalorditivo della cabinatura del naviglio turistico italiano. Secondo gli esperti, la nostra produzione si imporrà sempre più in Europa ed anche nei Paesi dell'oltremare. E' confortante, comunque, la crescente richiesta da parte del mercato nazionale. (L).

STUPEFACENTE INCHIESTA DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Eccezionale l'incremento dei piccoli negozi alimentari

In cinque anni quasi 40 mila in più - Minimo l'aumento di supermercati

Roma, 17

L'incremento dei punti di vendita — negozi alimentari, negozi misti, minimercati e supermercati — ha avuto nel quinquennio 1963-1968 un andamento completamente diverso da settore a settore. Stando infatti ad alcuni dati resi noti dal Ministero dell'Industria e del Commercio, i supermercati alimentari, che nel 1963 erano su tutto il territorio nazionale 136, alla fine del 1968 risultavano 302 (166 in più); i minimercati da 76 sono saliti a 195 (119 in più); i magazzini a prezzo unico da 234 sono passati a 339 (105 in più); gli esercizi alimentari e misti del commercio tradizionale sono aumentati di 39.882 unità, essendo passati da 420.307 a 460.189; gli esercizi alimentari si sono accresciuti di ben 60.550 unità, essendo saliti da 292.475 a 357.881.

Da questi dati si rileva che nel quinquennio — definito dagli economisti il periodo della crescita normale della grande distribuzione — si è avuta mediamente una nuova grande unità di supermercato per ogni 240 nuovi negozi ed una nuova unità di minimercato per ogni 335 negozi tradizionali alimentari e misti. Ciò sta a dimostrare che il «boom» del grande dettaglio, rapportato allo sviluppo del piccolo dettaglio, è stato in realtà di modesta entità; si deve anzi affermare che una crescita di eccezionali proporzioni si è avuta nel settore del commercio tradizionale, con quali conseguenze sulla ulteriore polverizzazione delle aziende distributrici è facile comprendere.

Da un raffronto delle superfici occupate dalla grande distribuzione e da quelle occupate dal piccolo dettaglio risulta che i 302 supermercati alimentari e i 195 minimercati coprono una superficie complessiva di 266.242 metri quadrati (207.708 per i supermercati e 58.534 per i minimercati), mentre la superficie di vendita dei negozi alimentari e misti tradizionali è di 10 milioni 812.497 metri quadrati. Questi dati significano che nel settore alimentare la superficie dei veri e propri supermercati e dei minimercati rappresenta solo il 2,40 per cento della superficie complessiva di vendita del dettaglio alimentare; significano altresì che per ogni mille consumatori italiani il moderno dettaglio alimentare dispone di 5 metri di superficie di vendita, contro i 201,2 metri quadrati del commercio alimentare tradizionale.

L'aspetto moderno, e quindi la sua attualità, della grande distribuzione trova conferma anche nel contributo che dà allo sviluppo della occupazione in Italia. L'ultima edizione dell'annuario statistico italiano (1968) nella parte riguardante l'andamento dell'occupazione pone infatti in rilievo che, dal 1964 (anno della recessione con conseguente calo dell'occupazione) al 1967, l'unico grande settore economico che abbia visto un aumento di occupazione è quello delle attività terziarie.

Prendendo in esame, nell'ambito delle attività terziarie, il commercio (all'ingrosso e al dettaglio) si rileva che nel periodo considerato (1964-67) l'incremento degli occupati permanenti nel settore è stato del 3,7 per cento accompagnato da una diminuzione di oltre il 5 percento degli occupati marginali. Lo aumento dei lavoratori dipendenti è stato del 5 per cento mentre quello degli occupati «indipendenti» (titolare e coadiutori familiari delle aziende) è risultato del 3 per cento.

GLI ELVETICI DIFENDONO LA LORO TRADIZIONE

Rimarranno segreti i depositi in Svizzera

Ferma risposta alle violente critiche americane

Washington, 17

Le critiche da parte americana contro il segreto bancario in Svizzera hanno provocato negli stessi Stati Uniti delle polemiche in difesa di questa vecchia tradizione della Confederazione elvetica. Queste accuse denotano il più delle volte, secondo la «Corner Banca Luganese», una imperfetta conoscenza del sistema finanziario svizzero e si basano su interpretazioni arbitrarie o comunque inesatte dei principi che lo reggono. Lo scarso credito di cui godono i loro autori fa sì che in generale si possa anche evitare di rispondere. Quando però, come è avvenuto recentemente, tra i critici si schierano persone investite di pubblica autorità, come è il caso di Robert Morgenthau, Attorney dello Stato di New York, è opportuno riportare la questione entro i suoi termini più precisi. Da questa considerazione è nata la messa a punto di una importante società di consulenza economica internazionale, la «Rundt and Associates».

Si osserva anzitutto che le affermazioni secondo le quali le banche svizzere sarebbero disposte a fare delle concessioni in questo campo, sono prive di qualsiasi fondamento. E' inconcepibile che la Svizzera rinunci al suo radicato rispetto per la sfera privata ed alla tradizionale fiducia che intercorre fra le banche ed i loro clienti. Una decisione nel senso indicato esigerebbe una modifica della legislazione vigente, con l'abbandono della regola secondo la quale le banche sono obbligate a fornire informazioni solo nel caso di un procedimento penale, non mai quindi alle autorità fiscali e tanto meno in genere ad autorità estere. Ora a tale modifica il popolo svizzero non darebbe mai il suo consenso.

Negli ambienti dei quali il procuratore Morgenthau si è fatto portavoce si afferma che non soltanto abili e sperimentati finanzieri, ma altresì gangsters, manipolatori di mercati azionari, contrabbandieri, usurai, giocatori d'azzardo, evasori fiscali si servono dei famosi conti cifrati svizzeri per coprire i loro affari poco chiari e per nascondere i loro profitti alle autorità americane. A ciò è facile ribattere, rileva la nota della «Rundt and Associates», che tutta una serie di gangsters americani a cominciare da Al Capone si servirono dei più rinomati istituti finanziari d'America. Ed i dittatori latini-americani, che costituirebbero per gli accusatori, un'altra categoria di clienti delle banche svizzere, posseggono conti non meno importanti presso le banche statunitensi.

Provvedimenti fiscali contro la fuga dei cervelli sono stati adottati in Brasile. Il preoccupante fenomeno si è andato accentuando in questi ultimi anni in tutti i Paesi dell'America Latina sui quali la forza calamitante delle istituzioni scientifiche, di ricerca ed anche industriali degli Stati Uniti si fa particolarmente sentire. Preoccupato per le conseguenze che questa emigrazione ha sullo sviluppo tecnologico ed economico del Paese, il Governo di Brasilia ha emanato disposizioni che esentano gli scienziati, brasiliani e stranieri, che si stabiliranno per un periodo minimo di cinque anni nel Paese, dal pagamento di imposte fiscali.

Entro il 31 marzo le domande

DUE BORSE DI STUDIO «FONDAZIONE UGO FOSCOLO»

Il 31 marzo p.v. scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per titoli bandito dalla «Fondazione Cavaliere del Lavoro Ugo Foscolo già Presidente del Banco di Roma».

Come si ricorderà si tratta di due borse di studio, ciascuna di $ 2.400, o di £ 800, riservate ai laureandi, e ai laureati dopo il 31 marzo 1969, che desiderino perfezionarsi, negli Stati Uniti oppure in un Paese europeo, in tecnica bancaria o nelle discipline commerciali, tributarie, economiche e statistiche, connesse all'attività bancaria.

Il Comitato scientifico della Fondazione, che ha sede in Roma, via del Corso 307, proclamerà i vincitori del concorso entro il mese di giugno p.v.

Drastici tagli ai «rami secchi» sono previsti nelle ferrovie francesi, la S.N.F.C.. Il Governo francese ha infatti varato un piano di riforme (che mira a sopprimere il disavanzo delle ferrovie entro il 1974) e che comporta fra l'altro una riduzione degli oneri con la chiusura di circa 10 mila chilometri di linee.

RIESAME DELLA LEGGE SUI CONTROLLI ALL'ESPORTAZIONE

In futuro scambi più liberi fra gli Stati Uniti e l'Est

Tutti i Paesi alleati hanno forti commerci con l'Europa comunista

New York, 17

Parlando dinanzi alla conferenza della associazione americana dei dirigenti d'azienda (AMA) sul tema «gli scambi Est-Ovest», esponenti governativi americani hanno dichiarato che nell'imminente riesame della legge sui controlli alla esportazione si studierà la possibilità di espandere tali scambi. La legge scade il 30 giugno di quest'anno. E' sulla sua base che il Dipartimento del commercio concede o nega le licenze di esportazione le cui «ripercussioni potenziali di carattere militare o economico possono influenzare negativamente la sicurezza nazionale degli Stati Uniti».

I due principali fatti nuovi su questo tema sono che vari paesi alleati degli Stati Uniti intrattengono ormai con l'Europa orientale scambi per un volume annuo di circa sette miliardi di dollari e che, per parte loro, i paesi euro-orientali hanno istituito riforme economiche di decentramento e liberalizzazione. Il Sottosegretario di Stato aggiunto per gli affari commerciali, Eugene M. Braderman, ha dichiarato che, riesaminando la legge, l'amministrazione Nixon «terrà presente che gli scambi creano comuni interessi, inducono la gente ad affrontare i problemi pratici e l'impegnano in una rete d'interdipendenza».

Braderman ha citato, come esempio di questa visione del problema, la decisione americana di non troncare i rapporti commerciali con i Paesi dell'Europa orientale implicati nell'invasione della Cecoslovacchia. Gli Stati Uniti — egli ha detto — hanno tenuto presente il fatto che la interruzione di tali rapporti, ed in genere qualsiasi sanzione economica, si sarebbe risolta solo in un danno per il processo di distensione internazionale, senza giovare alla Cecoslovacchia: al contrario, essa avrebbe stimolato un'ancor maggiore simbiosi tra le economie dell'Europa orientale e quella dell'Unione Sovietica.

«L'amministrazione — ha concluso Braderman — sta quindi studiando ora se non sia giunto il momento di formulare una nuova politica commerciale nei confronti dell'Europa orientale... Essa determinerà eventuali emendamenti alla legislazione vigente e cercherà di stabilire se nuovi poteri legislativi non consentirebbero al Presidente di disporre di strumenti più flessibili con cui affrontare l'evolversi della situazione».

Il direttore dell'Ufficio per gli scambi Est-Ovest presso il Dipartimento di Stato, Robert B. Wright, ha a sua volta ricordato che il commercio dell'Europa occidentale con i Paesi dell'orbita sovietica raggiungerà probabilmente il volume di 22 miliardi di dollari entro la fine del 1970, mentre nel 1968 gli scambi bilaterali tra gli Stati Uniti e l'Europa orientale sono ammontati appena a 400 milioni di dollari.

LE AZIENDE INFORMANO

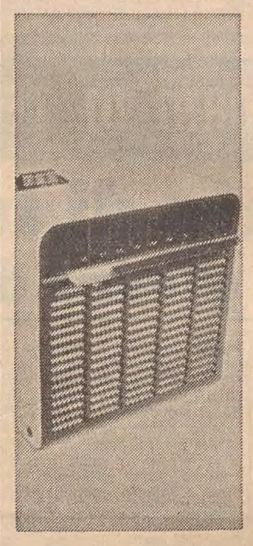
BANCHINA D'ORMEGGIO SECONDO LE ESIGENZE



Per porre fine alle lunghe ricerche necessarie per trovare un ormeggio per la propria barca, è stata creata con il Leguval, un tecnopolimero della Bayer-Leverkusen, una banchina denominata «Polypier» e messa in commercio dalla Kunststoffwerk Erbach, Erbach/Odenwald (Germania occ.). Tutto il sistema è costruito secondo il principio delle casseforme (elementi combinabili), che permette la combinazione dal semplice ormeggio presso isole balneari fino al grande molo di attracco dei club nautici. I cassoni dei singoli elementi, fornibili in diverse grandezze, sono di materia plastica rinforzata con fibra di vetro, che nel frattempo si è affermata molto bene nella costruzione di scafi, ed è di grande durata. L'unità completa è inaffondabile, resiste ad alte sollecitazioni, è dimensionalmente stabile ed offre grande sicurezza contro la possibilità di danneggiamenti meccanici.

UN'ALTRA IMPORTANTE NOVITÀ CANDY: IL CONDIZIONATORE D'ARIA

Il problema dell'inquinamento atmosferico presenta aspetti sempre più drammatici e si ripropone oggi con scottante attualità. A livello parlamentare e governativo le proposte di legge si susseguono, mentre nella realtà pratica, soprattutto laddove l'indice di concentrazione industriale è elevato, l'aria continua ad essere avvelenata con grave pregiudizio per la salute di tutti gli abitanti i maggiori agglomerati urbani. Nella lotta contro questa minaccia si inserisce oggi la Candy con un rivoluzionario apparecchio: il Candyzionatore d'aria, in grado di restituire agli ambienti aria fresca, pulita e quindi sana. Con questa importante novità un altro capitolo si aggiunge alla già ricca storia della società di Brugherio. Dopo venticinque anni di intensa attività durante i quali la Candy ha prodotto lavatrici e lavastoviglie, riscattando le donne di casa dalla schiavitù dei lavori più duri e umilianti, un'altra gemma esce dalle sue officine per rendere più accoglienti le case, gli uffici e i luoghi dove si lavora. Al di là degli slogan pubblicitari, si può ben dire che, dopo aver offerto a tutti la possibilità di fare un bucato candido e profumato, di avere stoviglie lucenti e pulitissime (tutto senza fatica e con costi mimimi), la Candy con questo suo condizionatore porta un notevole contributo nella civilissima campagna contro l'inquinamento atmosferico. La struttura del condizionatore, dalle linee eleganti, svelte, ne facilita la installazione in qualsiasi ambiente e l'adattamento in qualsiasi tipo di arredamento. Si tratta infatti di un piccolo cubo di circa 45 cm. di lato, che può essere fissato facilmente su finestre di ogni forma e dimensione. Può soddisfare tutte le esigenze di condizionamento domestico perchè è prodotto in due modelli, da 3/4 e da 1 cavallo di potenza. Il condizionatore d'aria Candy, per queste sue particolari caratteristiche dimensionali, è il più piccolo apparecchio esistente sul mercato italiano. Ha 4 programmi per la estate e 1 per l'inverno, mentre nelle stagioni intermedie può funzionare come fonte di calore. E' costruito in laminato plastico, isolante termico e acustico.



I PROBLEMI DEL BRANDY

Si è riunita a Roma l'Assemblea ordinaria dell'Istituto Nazionale del Brandy italiano con l'intervento dei rappresentanti delle maggiori e più note Case. I lavori dell'assemblea sono stati presieduti dal cav. del lavoro Alberto Casali, presidente dell'Istituto, assistito dal vicepresidente, avv. Gian Luigi Medail. Dopo la approvazione delle relazioni sull'attività svolta nel 1968, l'assemblea ha esaminato numerosi problemi interessanti tutti la categoria anche in rapporto alle vicende comunitarie. L'assemblea ha quindi approvato il programma di attività dell'Istituto per il 1969. L'affermazione del Brandy italiano sul mercato interno e su quello mondiale non è cosa che interessa soltanto la nostra industria ma tutta l'economia italiana ed in particolare quella vitivinicola; la soluzione dei problemi ancora in sospeso in sede di Mercato Comune potrà portare ad una ulteriore espansione delle esportazioni italiane.

L'ISCRIZIONE ALL'ACI TI APRE TANTE STRADE

SERVIZI E FACILITAZIONI

● Soccorso stradale gratuito in tutta Italia (tel. 116) (con il pagamento del solo diritto fisso di chiamata di L. 1.000) ● sconti sulla benzina ● sconto sulle autostrade I.R.I. (10%) ● assicurazione gratuita furto auto (50%) - SARA ● abbonamento gratuito al settimanale "L'Automobile" ● cessione in uso Fiat 500 a tariffe speciali ● custodia autoveicoli nei parcheggi ACI ● finanziamento acquisto autovetture ● sconti 10% Autostelli ACI, Motel AGIP e Jolly Hotels ● assistenza pratiche automobilistiche (sconto 20%) ● consulenza gratuita legale e tecnica ● carnet internazionale di assistenza ACI - FIA per viaggi all'estero ● polizza di assistenza legale automobilistica - ALA ● assicurazione R.C. a particolari condizioni SARA ● lavaggi - scuole guida - centri diagnostici per auto - concorsi con ricchi premi ● omaggi dell'Automobile Club

per informazioni rivolgersi agli Automobile Club

L'ACI TI DÀ UNA MANO SEMPRE

AC - 369



ISCRIVETEVI ALL'ACI Automobile Club d'Italia • Un anno di risparmio ACI costa solo 6500 lire
(salvo quota supplementare per servizi provinciali)

INUTILE SFILATA A VIAREGGIO DI QUARANTA GIOVANETTI DAVANTI AI DUE MILANESI

NON SONO TRA GLI AMICI DI ERMANNO I RAGAZZI CHE LITIGAVANO NELLA PINETA

Sembra così cadere un'altra pista seguita tenacemente dagli investigatori - Il racconto dell'uomo che vide un giovane venir colpito - Si continua a cercare la macchina scorta presso l'arenile

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 17

Col rapido delle 11.35 sono arrivati stamani a Viareggio i due «supertestimoni» milanesi: Luciano Ciampi, di 40 anni, nato a La Spezia, residente a Milano, rappresentante di commercio, e Anna Cuomo, di 28 anni, napoletana. A causa di una informazione frettolosa si pensava che si trattasse di due persone equivoche, di una coppia occasionale mentre i Ciampi e la Cuomo, a parte una loro situazione che non ci riguarda affatto, hanno due figli, una casa e conducono una normalissima vita.

L'interesse degli investigatori era tutto concentrato sul racconto che avrebbero fatto il Ciampi e la Cuomo, racconto che poteva rimettere in discussione la morte di Ermanno e dare una dimensione nuova alle indagini. Il Ciampi, infatti, avvicinò l'altro ieri a Milano il cronista di un giornale della sera e gli fece il racconto particolareggiato di quanto gli era accaduto di vedere nel pomeriggio del 31 gennaio scorso (il giorno della scomparsa di Ermanno Lavorini) in un punto della spiaggia di Vecchiano dove si era fermato per qualche tempo interrompendo una gita che, da Napoli, doveva riportarlo insieme alla Cuomo fino a casa.

Appena scesi dal treno il Ciampi e la Cuomo sono stati prelevati con un'auto e accompagnati alla caserma dei carabinieri di via Ugo Foscolo dove sono stati subito interrogati dal giudice istruttore dott. Tamilia. Finiti gli interrogatori (è facile supporre che sia il Ciampi che la Cuomo abbiano ripetuto al magistrato lo stesso racconto dell'altro ieri), i due testimoni sono stati condotti a Marina di Vecchiano, sul luogo dove il piccolo Ermanno fu rinvenuto morto.

L'itinerario compiuto quel giorno dai due occasionali testimoni è stato rifatto due volte. Il Ciampi e la Cuomo hanno riconosciuto qualcosa, dimenticato qualcosa, sbagliato qualcosa. Del resto era inevitabile. La lettura dei giornali può aver influenzato la memoria dei due testimoni depositandovi qualche frammento non autentico. Carabinieri e polizia insisteranno ancora perché non è detto che tutte le speranze siano perdute, ma certo ci si aspettava dai due turisti qualcosa di più, un racconto più lucido.

Nella tarda serata nella caserma dei carabinieri, dinanzi a Luciano Ciampi e ad Anna Cuomo, sono sfilati una quarantina di ragazzi fra coetanei, compagni di scuola e amici di Ermanno Lavorini. Per quello che è stato possibile sapere, in quanto anche questa indagine è coperta dal segreto istruttorio, l'uomo e la donna non avrebbero riconosciuto nei giovani e nei ragazzi comparsi dinanzi a loro quelli che hanno detto di aver visto nel pomeriggio del 31 gennaio alla Marina di Vecchiano. Tutti i ragazzi che erano convocati alla caserma dei carabinieri conoscevano a fondo Ermanno, e due di essi ricordavano di averlo visto il 31 gennaio, ma niente altro è emerso da questa fase dell'indagine.

Ecco il racconto del Ciampi al giornalista milanese: «Il giorno 24 o 25 gennaio, non ricordo esattamente la data, sono partito da Milano per Napoli con la mia compagna e i nostri figlioletti a bordo della mia macchina. A Napoli abbiamo fatto visita ad alcuni parenti. Il 31 gennaio di mattina presto siamo ripartiti per Milano. Tra le quindici e le sedici stavo percorrendo l'Aurelia. Superata Livorno, essendo poco pratico della zona, ho imboccato erroneamente la strada per Tirrenia e Viareggio. Mi sono fermato in una piazza all'ingresso di quest'ultima città dove sono entrato in un bar con due biberons per farli riempire di latte. Servivano per la colazione dei bambini. Quindi siamo ripartiti. Dopo aver superato il bivio con la strada che credo porti a Lucca, ho voltato, imboccando un viottolo in terra battuta che a sinistra aveva un muretto continuo con alcune cancellate al di là delle quali c'era una pineta. A destra invece una boscaglia di sterpi. Accorgendomi di aver sbagliato strada un'altra volta mi sono fermato per riordinare le idee.

«Saranno state le sedici o le diciassette. A circa un centinaio di metri da me, in piena luce, ho scorto tre ragazzi, due dei quali avevano biciclette di tipo moderno con le ruote piccole, mi sembra. Se li vedessi quei ragazzi li riconoscerei senz'altro; uno era alto un metro e sessanta, avrà avuto quindici o sedici anni, con i capelli castani. Con la mano sinistra si aggiustava ripetutamente un grosso chiuffo che gli cadeva sulla fronte. Questo ragazzo inforcava una bicicletta color chiaro, credo giallo. Il secondo era a piedi, era più basso del primo, aveva il viso scuro, un brunetto fra i tredici e i quattordici anni. Il terzo infine era il più piccolo del gruppo. Non l'ho scorto bene, per la verità, era in sella a una bicicletta rossa o arancione. Sembrava che fra i tre si stesse svolgendo una discussione piuttosto animata.

«Adesso, ripensandoci — ha continuato il Ciampi — credo che stessero proprio litigando. Improvvisamente il ragazzo bruno ha raccattato per terra un oggetto lungo e grosso, penso fosse un ramo, e lo ha scagliato con forza contro il compagno più piccolo che aveva la bicicletta rossa colpendolo alla fronte. Il bambino è caduto dalla bicicletta e ha battuto il viso per terra rimanendovi immobile. Forse era svenuto, non so. Gli altri due hanno inforcato la bicicletta e si sono allontanati nella direzione opposta rispetto al luogo dove mi trovavo. Ma sono tornati poco dopo da un'altra parte e mi sono passati accanto. Erano a piedi e avevano un involucro sotto braccio, una specie di pacco fatto con carta da giornale. Adesso che ci ripenso erano molto agitati e gesticolavano parlottando tra loro. Si stavano dirigendo verso il punto in cui era caduto il loro compagno.

«Io non aveva fatto caso se questi si fosse rialzato o meno. Non avevo un'idea precisa di quello che poteva essere accaduto, ma non ho pensato a niente di tragico. Erano le 17.15 quando ho riportato la mia auto sulla strada e ho ripercorso il tragitto inverso fino al bivio per Pisa. Il giorno seguente sabato 1.o febbraio ero a Firenze e la domenica successiva abbiamo fatto ritorno a Milano. Strada facendo mi sono imbattuto in un posto di blocco della polizia. Gli agenti mi hanno chiesto i documenti. In serata sono arrivato a Milano».

La pista dei bracconieri di cui abbiamo ieri riferito, non sarà abbandonata. Si intende far luce su quella macchina «grossa e chiara» che i due uomini videro, la notte del 31, nei pressi del luogo dove Ermanno è morto. C'è un filo logico fra il racconto dei due milanesi e quello dei bracconieri? E' possibile che il ragazzo, colpito nel luogo indicato dal Ciampi, sia stato trasportato, nottetempo, con un'automobile fino al punto dove fu ritrovato? E chi ce lo portò, se a ucciderlo fu un costaneo? E' inutile, non se ne cava le gambe.

Fulvio Apollonio

SEQUESTRATO UN PANFILO appartenente a Riva

Beirut, 17

Il caso Felice Riva segna il passo mentre all'ambasciata italiana si sta procedendo alla traduzione della richiesta italiana di estradizione e dei documenti relativi. Riva è sempre ricoverato nell'infermeria del carcere di Beirut, dove si trova ormai da una settimana.

Oggi ha ricevuto una breve visita del suo avvocato che gli ha portato generi di conforto, passando attraverso la ordinaria trafila dei controlli.

In Italia, intanto, la vicenda giudiziaria intorno a Felice Riva continua ad avere sviluppi. Il panfilo «Faella» che si trova ormeggiato nel porticciolo di Santa Margherita Ligure è stato sequestrato stasera per ordine del Tribunale di Chiavari. Si tratta di un sequestro conservativo disposto dal presidente del Tribunale chiavarese, dott. Felice Di Vico, su istanza degli avvocati Cesare Cattaneo, di Milano, e Giacomo Bonavera, di Genova. I due avvocati rappresentano la società «Italviscosa» che vanta nei riguardi di Riva un credito di 800 milioni di lire. Secondo il magistrato chiavarese è certo che il panfilo «Faella», intestato alla società panamense «Feluragica», appartenga in realtà a Felice Riva.

Si è intanto insediato a Milano il dott. Claudio Del Conte, capo dell'ispettorato generale del ministero di grazia e giustizia inviato a Milano dal Ministro Gava. Il dott. Del Conte, è incaricato di svolgere, per conto del ministero, «una inchiesta disciplinare contro il magistrato del pubblico ministero responsabile della mancata emissione del mandato di cattura obbligatorio contro il rag. Felice Riva».

Infine da registrare che l'avv. Vittorio Ambrosini ha presentato stamani alla procura della Repubblica la denuncia che aveva già preannunciato nei giorni scorsi contro i magistrati di Milano che, a suo parere, occupandosi del «caso Riva», si sarebbero resi responsabili di vari reati, tra i quali l'omissione di atti di ufficio.

FORSE IN ITALIA gli attentatori di Lebach

Milano, 17

Sono attesi a Milano, in serata o nella mattinata di domani, alcuni funzionari della polizia federale tedesca i quali hanno chiesto, tramite l'Interpol, la collaborazione dell'ufficio della Criminalpol Nord per una serie di indagini sull'attentato compiuto il 20 gennaio scorso in un deposito di armi dell'Esercito tedesco a Lebach, nella Saar.

In quell'occasione furono aggrediti e feriti gravemente il caporale Reinhard Schutz e il soldato Ewald Marx che erano di sentinella; gli assalitori uccisero poi tre militari e saccheggiarono il deposito.

Nessuna relazione dettagliata sulla natura delle indagini che saranno svolte in Italia è stata fatta ancora dalle autorità di polizia tedesche all'ufficio della Criminalpol Nord di Milano. Si suppone però, negli ambienti della questura, che le autorità tedesche intendano accertare se i responsabili dell'attacco di Lebach siano fuggiti in Italia.

I resti di Pompei nel negozio dell'antiquario



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Pregevoli avanzi archeologici provenienti dalla zona di Pompei sono stati sequestrati dalla Finanza nel negozio di un antiquario. Questi aveva venduto a turisti stranieri vasi, ciotole e anforette. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria

NOTTE D'INCUBO IN UN PAESE IN PROVINCIA DI GROSSETO

Frana minaccia Roccastrada Ottocento persone sfollate

Sembra che il movimento del terreno sia dovuto alle piogge e avanza di un centimetro all'ora - Molte le case in pericolo

Grosseto, 17

Oltre ottocento persone sono state costrette ad abbandonare la casa, a Roccastrada, un paese a 35 chilometri da Grosseto, in conseguenza di un movimento franoso al centro del paese. Tutta la zona è stata dichiarata pericolante da una ordinanza emessa dal Sindaco dopo che tecnici del Genio civile e vigili del fuoco hanno compiuto un attento esame della situazione.

Gli sfollati sono stati ospitati in casa di amici e conoscenti o in locali appositamente requisiti dall'Amministrazione comunale.

Il paese di Roccastrada è abitato da circa diecimila persone. Secondo i tecnici, il movimento franoso avanza col ritmo di un centimetro all'ora. In serata il Consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria per decidere sulle misure da adottare in difesa della popolazione. Tutta la zona interessata al movimento franoso è sorvegliata: sono state sistemate «fotoelettriche» per sorvegliare il movimento franoso che durante la notte.

Nella parte del paese fatta sgombrare non si è finora avuto nessun crollo: tuttavia alcune crepe sono apparse sui muri di numerosi edifici.

Il primo allarme si era avuto verso l'una di questa notte quando i vigili del fuoco sono stati chiamati dal Sindaco perché nella parte Sud-Ovest dell'abitato era in corso un movimento franoso che minacciava gli edifici di alcune strade.

Sulle origini del movimento franoso non si hanno ancora notizie precise, sembra che sia stato provocato dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi. Nessun danno alle persone, ma come si è detto diverse case, tra le quali un edificio in cemento armato di cinque piani, risultano pericolanti.

SGOMBERO A ROMA di tre edifici

Roma, 17

La commissione per gli stabili pericolanti del Comune di Roma, presieduta dall'ingegnere Pastorelli, al termine di un sopralluogo compiuto nella mattinata ha deciso lo sgombero totale di tre edifici di viale Tirreno, minacciati da una enorme massa di terra franata la scorsa notte per il crollo di un muro di sostegno. Oltre allo sgombero degli edifici di viale Tirreno, la commissione ha deciso di far evacuare anche due stabili di via Tremiti e uno di via Etnea. Complessivamente lo smottamento ha interessato una zona ampia circa 30.000 metri quadrati.

Le famiglie costrette a sfollare sono sessanta. Già ieri sera subito dopo l'intervento dei vigili del fuoco due nuclei familiari per complessive tredici persone avevano dovuto lasciare le loro abitazioni.

Dopo il sopralluogo della commissione Viale Tirreno è stato chiuso al traffico. Il muro crollato, messo per sostegno a un terrapieno a ridosso del quale sorgono i tre edifici, era già pericolante e diverse volte era stato puntellato con travi e assi. La massa di terra non più trattenuta si è mossa, ha spezzato alcuni alberi, e si è fermata contro gli edifici.

LEGATO E BRUCIATO un giovane a New York

New York, 17

Il corpo ancora in fiamme di un giovane, con le mani legate dietro la sciena, è stato trovato oggi in un appartamento abbandonato nella parte orientale di Manhattan dai vigili del fuoco.

La polizia ritiene che il giovane sia stato ucciso nel quadro della lotta tra due bande rivali di motociclisti

LA DEPOSIZIONE DEGLI IMPUTATI MARIN E FROSINI AL PROCESSO DEL VAIONT

A POCHE ORE DAL DISASTRO BIADENE SEGNALÒ IL PERICOLO PER TELEFONO

Il direttore generale della Sade, avvertito, fu però sconsigliato di recarsi sul posto perché «tutto si sarebbe chiarito entro qualche giorno» - Nessuno pensava al peggio

L'Aquila, 17

Il processo contro i presunti responsabili del disastro del Vaiont, dopo un lentissimo avvio, ha preso velocità. Oggi il Presidente del Tribunale Marcello Del Forno, nell'annunciare, all'inizio della trentacinquesima udienza, che avrebbe interrogato due imputati, ha tenuto a precisare: «E' necessario che il dibattimento superi la palude nella quale si è mosso fino ad ora per raggiungere nuovi orizzonti».

Che sia deciso a mettere in pratica il suo programma il dott. Del Forno lo ha cominciato a dimostrare oggi, raccogliendo le dichiarazioni dell'ing. Roberto Marin e del prof. Pietro Frosini. I due imputati hanno fatto una deposizione piuttosto stringata, confermando comunque gli interrogatori in istruttoria e le affermazioni fatte davanti alla commissione ministeriale di inchiesta disposta dopo la catastrofe del 9 ottobre 1963 e presieduta dal prof. Carlo Bozzi.

E' stato l'ing. Marin a salire per primo sull'emiciclo. E' l'imputato più anziano di questo processo: ha infatti 75 anni. Entrò nella SADE nel 1920 e in 40 anni salì gradualmente la scala delle cariche fino ad essere nominato, nel maggio del 1959, direttore generale della società, carica questa che lo ha fatto finire sul banco degli imputati sotto la accusa di «concorso in omicidio colposo plurimo e in disastro di frana e di inondazione».

In particolare lo si ritiene responsabile perché, pur conoscendo tutti gli studi e tutte le indagini compiute sulla stabilità del monte Toc, non si sarebbe avvalso dei suoi poteri di vigilanza e di sostituzione nelle decisioni degli organi da lui dipendenti di fronte alla situazione di pericolo.

Marin ha sostenuto di essere stato all'oscuro degli studi compiuti dai vari consulenti della SADE per accertare le dimensioni del movimento franoso. Non conosceva ad esempio, il quindicesimo rapporto del geologo austriaco Leopold Muller, che previde la caduta di 200 milioni di metri cubi di materiali, né la relazione conclusiva degli esperimenti compiuti sul modello dal prof. Augusto Ghetti.

«La sera del 9 ottobre 1963, verso le 19 — ha detto Marin ricordando un episodio che precede di poche ore la catastrofe avvenuta alle 22.55 — ricevetti a Rapallo, dove mi trovavo per un convegno, una telefonata dell'ing. Biadene il quale mi comunicava che il movimento della frana si era accelerato. Aveva ricevuto una telefonata dal presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Curzio Batini, con il quale aveva discusso sulla opportunità o meno di accelerare lo svuotamento del lago e Batini gli aveva promesso che lo avrebbe richiamato entro un'ora. Mi comunicò inoltre di aver fatto sgomberare la zona attorno al monte Toc e le rive al disotto di quota 730. Mi offrii di partire immediatamente per Venezia, ma Biadene mi sconsigliò, sapendo che sarei rientrato l'indomani. Mi fece presente che la situazione si sarebbe chiarita entro qualche giorno, dimostrandosi per nulla allarmato per pericoli gravi ed immediati».

Il prof. Pietro Frosini di 73 anni, sentito dal Tribunale dopo Marin, è uno degli imputati ministeriali. Era presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, carica che lasciò nell'agosto del 1961, allorché andò in pensione; rimase però nella commissione di collaudo della diga del Vaiont come componente.

Anche Frosini sostiene di essere stato sempre tenuto allo oscuro su tutti gli esperimenti che la società effettuò per accertare se la situazione presentava aspetti allarmanti. «Debbo rammaricarmi — disse Frosini in istruttoria, confermando oggi in aula quelle dichiarazioni — nei riguardi dell'ing. Carlo Semenza, con il quale ebbi sempre rapporti più che cordiali, per il fatto che egli a suo tempo non mi comunicò i risultati delle ricerche compiute dal prof. Muller, né delle esperienze idrauliche fatte su di un modello dal prof. Ghetti, né le conclusioni delle prove di carattere sismologico compiute dal prof. Pietro Caloi.

«Nessuno di noi però — ha spiegato l'imputato — pensò mai che il movimento franoso potesse provocare una caduta gigantesca, come quella che determinò il disastro».

LE SETTE IMPUTAZIONI DI PECULATO A LA BARBERA COINVOLTO NEL CASO BAZAN

Tutte regolari le operazioni per l'ex direttore del Banco

Giustificato con «motivi d'urgenza» il finanziamento al conte Benevantano Contestò le eccedenze sui fidi alle società ma era prevista una certa autonomia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 17

L'ex direttore generale del Banco di Sicilia dott. Giuseppe La Barbera, è comparso oggi davanti alla prima sezione del Tribunale penale di Palermo per rispondere degli addebiti che gli sono stati ascritti. Le accuse comprendono sei imputazioni di peculato in concorso con l'ex presidente del Banco dott. Carlo Bazan e una imputazione, sempre per lo stesso reato, della quale è stato chiamato a rispondere senza il concorso di altri imputati.

L'interrogatorio di La Barbera ha, in gran parte, ripetuto argomenti e temi già trattati durante l'interrogatorio fiume di Bazan durato, come è noto, ben undici udienze.

Si è così riparlato dell'operazione di credito a favore del barone Francesco Beneventano della Corte di Catania, ex deputato monarchico. Il «caso Beneventano» riguardò un'operazione di finanziamento effettuata dal Banco di Sicilia a favore del Beneventano della Corte, proprietario di vasti appezzamenti di terreno nella piana etnea. Complessivamente al Beneventano l'Istituto di credito siciliano erogò un finanziamento per 470 milioni di lire. Il Beneventano restituì soltanto una parte di questi finanziamenti e pertanto, a distanza di anni, come del resto ha confermato nel corso del suo interrogatorio il dott. Bazan, si procedette al pignoramento dei beni terrieri dati in garanzia.

«Per il caso Beneventano — ha esordito il dott. La Barbera — confermo gli interrogatori resi in istruttoria nonché le memorie presentate da me e dai miei difensori. Debbo anzitutto far rilevare — ha soggiunto — che per il "caso Beneventano" l'operazione iniziale dei 100 milioni fu fatta in esecuzione di un provvedimento emesso dalla precedente amministrazione. La precedente amministrazione — ha continuato — avrebbe dovuto concedere il finanziamento con un conto corrente su garanzia ipotecaria, noi invece abbiamo concesso, in sede di perfezionamento dell'operazione, una convenzione cambiaria, ma sempre in garanzia ipotecaria».

Per quanto riguarda l'operazione di finanziamento dei 370 milioni al Beneventano fatta dal Banco in un periodo successivo, i periti della Banca d'Italia che svolsero l'indagine presso l'Istituto di credito isolano per conto della magistratura, fecero due rilievi e cioè che la garanzia data dall'ex deputato catanese con il fondo «Pancano» era insufficiente e che la operazione stessa non venne deferita al consiglio di amministrazione per l'approvazione.

Quanto al primo rilievo il dott. La Barbera ha fatto presente che «il perito del Banco Morici fece una valutazione prudentissima sul valore del fondo di proprietà del Beneventano e in seguito ebbe a dichiarare che il valore del terreno, se lotizzato, sarebbe stato doppio».

Sul secondo rilievo (il mancato benestare del consiglio di amministrazione alla operazione Beneventano) La Barbera ha detto che «si trattò innanzitutto di una sistemazione con carattere d'urgenza della operazione» e quindi che «lo statuto del Banco di Sicilia dà facoltà al direttore generale del Banco di agire di sua iniziativa quando si tratta — come nel caso specifico — di una operazione non fiduciaria ma garantita da ipoteche».

Si è quindi passati all'esame della concessione da parte di alcune sedi e del Banco di Sicilia di eccedenze sui fidi.

«Debbo chiarire — ha detto in proposito La Barbera — che la mia circolare in un certo senso restrittiva della delibera del consiglio di amministrazione che ammetteva l'aumento dell'autonomia dei direttori di sede, si riferiva ai fidi concessi autonomamente dalle sedi stesse, ma non ai fidi deliberati dagli altri organi direttivi del Banco».

Presidente: «Faceva lei le contestazioni alle sedi che eccedevano nei fidi contro le disposizioni della direzione generale?».

La Barbera: «Sicuro che le facevo: ci sono quintali, forse tonnellate, di pratiche che possono testimoniarlo. Ma è pur vero che dovevo lasciare una una certa discrezionalità ai direttori di sede, i quali, vivendo nell'ambiente erano in condizione di seguire, passo passo, l'attività del cliente, i suoi incrementi, le sue perdite e via di seguito».

Dopo essersi discolpato dalle accuse di peculato in concorso con Bazan e altri sull'iter delle pratiche e dei fidi relativi ad alcune società, il dott. La Barbera ha risposto in merito alle erogazioni pubblicitarie ai giornali che: «Dal 1920 ad oggi nessuna deliberazione è stata mai adottata dagli organi del Banco per le spese di pubblicità, peraltro che è stata sempre fatta. Mai si è rispettato un limite prescritto ed è intuitivo che anche le spese di pubblicità trovavano il loro posto nel bilancio che veniva portato all'esame sia del consiglio di amministrazione, sia dei revisori dei conti».

Per ultimo bisogna registrare che al Tribunale sono pervenute anche oggi delle lettere, una delle quali anonima. In una si smentisce la paternità di una precedente lettera pervenuta al Tribunale a firma di un tale Pietro Accardo Palumbo di Trapani; nelle altre due vengono avanzate recriminazioni nei confronti di due dei 28 imputati, e precisamente nei confronti del filatelico Giulio Bolaffi di Torino e nei confronti dell'ex presidente del Banco.

A proposito di Bolaffi il firmatario della lettera, tale Costantino Garone di Lugo di Romagna, sostiene di avere subito un ingente danno acquistando collezioni di francobolli dalla ditta di cui è titolare il filatelico torinese, poiché il valore degli esemplari acquistati anziché aumentare — come promesso — diminuì sensibilmente. Riguardo a Bazan, l'autore anonimo della missiva denuncia la concessione di fidi ad una impresa edile di Roma, quella di Ignazio Caltagirone e figlio, in cambio di una presuna concessione di due appartamenti del valore di circa 70 milioni di lire.

Franco Desio

IN UN PICCOLO APPARTAMENTO A BOLOGNA

Soffocati due giovani dal calore di una stufa

Vittime una ragazza e un uomo - Bruciato l'ossigeno dell'aria i due sono passati dal sonno alla morte

Bologna, 17

Due giovani, Alba Galanti di 22 anni, di Bologna, e Francesco Trimboli di 34 anni, nativo di Reggio Calabria e già residente a Torino, sono stati trovati morti in un appartamento di via Del Carro, nel centro del capoluogo emiliano, probabilmente asfissiati dal calore di una stufa ristagnante in un piccolo appartamento. Sembra che la morte risalga a sabato scorso. Né il Trimboli, né la Galanti erano sposati. La polizia ha interrogato stanotte la madre della giovane. Una perdita nelle condutture del gas sarebbe, infatti, da escludere, perché la stufa era accesa e non si sentiva odore di gas. La stufa accesa, perciò, deve aver bruciato l'ossigeno dell'aria.

I due morti sono stati trovati dall'inquilino di un appartamento adiacente, separato, da quello dove erano i due giovani, da una sottile parete. Il vicino, nella notte tra sabato e domenica, non aveva potuto dormire per il grande calore che emanava la parete divisoria dei due appartamenti; ieri notte, continuando lo stesso fenomeno, ha avvisato l'affittuario dell'appartamentino che il Trimboli aveva in affitto insieme con uno studente.

I due hanno bussato inutilmente a lungo, poi hanno aperto la porta. All'ingresso del piccolo appartamento, composto di due sole stanze e di un gabinetto, sono stati avvolti da una ondata di calore e da un forte odore di chiuso: «Sembrava un forno», hanno detto. Subito hanno spento la stufa a gas e stavano per andarsene convinti che nelle stanze non vi fosse nessuno, quando hanno visto dall'uscio socchiuso che sul letto dell'altra stanza giaceva il corpo di una donna; sono entrati ed oltre alla donna, hanno trovato anche un uomo, sdraiato sul pavimento; probabilmente il Trimboli ha avuto ad un certo momento vagamente coscienza di quanto stava accadendo ed ha tentato di raggiungere la finestra o la stufa, crollando invece sul pavimento.

SUICIDA A PALERMO un insigne latinista

Palermo, 17

Il professore Giovanni Purpura di 59 anni, titolare della cattedra di latino e greco al Liceo classico «Meli» di Palermo, si è tolto la vita lanciandosi dal terrazzo della sua abitazione.

Il professore Purpura, noto latinista assai conosciuto in tutti gli ambienti culturali, insegnava al «Meli» fin dal 1950. Il 3 marzo scorso si era posto in aspettativa per motivi di salute a causa di una grave forma di esaurimento nervoso.

Mastrella di nuovo in tribunale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Terni — Il famoso «ispettore miliardo» è comparso ieri al processo a suo carico e di altri sei funzionari di Dogana, imputati di falso ideologico per aver attestato a suo tempo che la situazione doganale di Terni era del tutto regolare. Il P.M. ha chiesto cinque condanne: per Mastrella otto mesi

IL PROCESSO DI MILANO AGLI ATTENTATORI

«CARNEVALATE» I CRIMINI DEI TERRORISTI ALTOATESINI

Questa l'opinione d'un difensore di Ausserer e Obexer Klotz non è responsabile dell'episodio di Malga Sasso

Milano, 17

Al processo per gli attentati in Alto Adige sono state riprese stamani le arringhe difensive. Ha preso per prima la parola il giovane avvocato Guglielmo Gulotta del Foro di Milano che, con il prof. Nuvolone, assiste gli imputati latitanti Karl Ausserer e Adolf Obexer, per i quali la pubblica accusa ha chiesto la condanna all'ergastolo ritenendoli responsabili dei reati di strage, attentato all'integrità dello Stato e, in particolare, dell'attentato contro la caserma degli alpini di Forcella di Porto nel corso del quale rimase ferita la sentinella Torner.

Secondo il difensore nei due imputati mancava in ogni caso la reale volontà di uccidere, trattandosi di «persone che non facevano alcuna differenza tra un attentato a tralicci o a una caserma» i due imputati non possono essere ritenuti responsabili di tentativo di omicidio (ferimento della sentinella Torner, poiché spararono soltanto quando si videro scoperti, «spararono cioè unicamente per la paura di essere annientati». Non esisterebbe quindi quella volontà specifica di uccidere voluta dalla legge perché si affermi la responsabilità di tentativo di omicidio volontario.

Secondo il difensore si è trattato, nel complesso, di «drammatiche quanto sconsiderate carnevalate». Ha richiesto per i suoi patrocinati il minimo della pena.

Il resto dell'udienza è stato occupato dall'arringa dell'avv. Franz Sarno di Milano che, di ufficio, difende il latitante George Klotz. Il difensore, soffermatosi particolarmente sull'attentato contro la caserma della Guardia di Finanza di Malga Sasso, ha sostenuto che in merito a questo episodio non si può affermare la responsabilità del Klotz unicamente sulla base delle ammissioni fatte in istruttoria dall'imputato Riccardo Kofler.

LOTTERIA DI AGNANO
OLTRE ½ MILIARDO DI PREMI
ULTIMI GIORNI

CRONACHE SPORTIVE

L'ESITO DELL'AUTOPSIA ESEGUITA SUL CALCIATORE DELLA ROMA A CAGLIARI

Taccola è stato stroncato dall'insufficienza cardiocircolatoria

Si indaga sulle cause che determinarono il collasso per accertare eventuali responsabilità

Cagliari, 17

Giuliano Taccola è deceduto in seguito ad «insufficienza acuta cardiorespiratoria»; lo ha stabilito l'autopsia effettuata questo pomeriggio dal prof. Antonello Ferreli, assistente all'Istituto di patologia medica della università di Cagliari. Il prof. Ferreli ha consegnato al sostituto Procuratore dott. Altieri una prima relazione che verrà integrata nei prossimi giorni con nuovi elementi che emergeranno dai successivi esami di laboratorio. Il prof. Ferreli ha rilasciato il nulla osta per la sepoltura della salma, che sarà traslata a Roma giovedì mattina, con l'aereo in partenza alle 7.

La vedova del giocatore della Roma, signora Marzia Taccola, era giunta in mattinata a Cagliari. Quando ha visto il corpo del marito, nella camera mortuaria, è svenuta. Le sue condizioni sono risultate preoccupanti, si è resa necessaria la somministrazione di cardiotonici. In serata la signora Marzia è ripartita per Roma, per essere vicina ai due figlioletti.

Le cause e le circostanze della improvvisa morte del calciatore sono oggetto dell'indagine avviata dalla Questura di Roma e da quella di Cagliari per accertare eventuali responsabilità. A Roma sono stati interrogati Helenio Herrera, dirigenti e giocatori giallorossi.

Dopo la gara cui ha assistito dalla tribuna, Taccola ha raggiunto gli spogliatoi, dove in pochi minuti si è verificato il dramma. Il giocatore è stato colto da collasso dopo una iniezione di antibiotici fattagli dal massaggiatore, su prescrizione del medico sociale della Roma, dott. Visalli, al quale Taccola aveva dichiarato di non sentirsi bene. Dopo il collasso gli avevano fatto il massaggio esterno al cuore, la respirazione bocca a bocca e iniezioni di coramina. Ma nulla era servito a salvarlo.

Taccola aveva un soffio funzionale al cuore, abbastanza frequente in molti atleti. Ciò era stato accertato anche nel 1967, quando la Roma aveva ingaggiato il giocatore dal Genoa. Era stato questo soffio a impedire il suo passaggio al Torino, allora allenato da Rocco, nello estate del 1962. Tutti i controlli medici, eseguiti anche al Centro di Coverciano, erano stati comunque favorevoli alla prosecuzione dell'attività del calciatore, che due mesi fa si era sottoposto all'asporto delle tonsille.

Giuliano Taccola era assicurato per 250 milioni di lire: 200 milioni andranno alla Roma e 50 milioni alla famiglia. Il contratto di assicurazione — sottoscritto per tutti i giocatori dopo il caso Meroni — prevede infatti una «prestazione base» a favore della società calcistica e una aggiuntiva per famiglia. Questa polizza di assicurazione per calciatori sono state emesse dall'INA.

La vita di Giuliano Taccola era inoltre assicurata con la «Sportass» del CONI, per il modesto importo di 5 milioni di lire. Questa assicurazione sarà pagata solo se l'inchiesta dimostrerà che il giocatore è deceduto in seguito all'allenamento sostenuto nella mattinata.



Cagliari — Marzia Taccola, vedova del calciatore, viene sorretta dal fratello e da una amica; è l'immagine del dolore (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

TEMPI DURI PER LE SQUADRE DI TESTA: SOLO PAREGGI NELL'ULTIMO TURNO

IL CAGLIARI BRUCIA LA PROMOZIONE RIVA NON SEGNA SVANISCONO LE VITTORIE

James Bond alla Favorita di Palermo: arbitro e segnalinee salvati con l'elicottero

Tempi duri per le squadre di testa. Fiorentina e Milan pareggiano in casa delle ultime della classe, il Cagliari divide la posta con la Roma, pur giocando sul terreno amico. Ed è proprio il pari dell'undici sardo a sorprendere, in quanto, a prescindere dalle più propizie situazioni ambientali, è stato ottenuto contro una compagine ormai tranquillamente sistemata al centro della graduatoria. Non tutto dunque è rimasto come prima, in quanto l'esito di domenica (come del resto lo dimostra la media inglese) pone l'undici di Scopigno in evidenti condizioni d'inferiorità rispetto alle due altre aspiranti allo scudetto. L'occasione offerta da due gare interne di seguito è stata quindi sprecata dai rossoblù isolani, che questa volta non possono nemmeno tirar in ballo l'assenza di Riva. Contro la Roma la estrema azzurra era infatti al suo posto, ma senza benefiche conseguenze sull'incisività del complesso cagliaritano.

/ / /

Fiorentina e Milan si possono almeno giustificare adducendo l'impellente bisogno di punti degli avversari. Ma la loro scusa regge sino ad un certo punto. Verità vuole che si dica che sia i viola che i rossoneri hanno evitato il peggio, i primi impattando appena ad undici minuti dal fischio di chiusura, i secondi correndo il rischio di subire nel corso della fase conclusiva della partita quel gol che avrebbe senza dubbio sanzionato la loro sconfitta. In realtà i risultati del turno più recente hanno ribadito quello stato di equilibrio tra le forze che pure appartengono agli opposti settori del girone. Basta, per esempio, che ai campioni d'Italia vengano a mancare alcuni titolari (nel caso specifico Schnellinger, Trapattoni e Sormani) e subito Rocco è costretto e ricorrere ad alcuni elementi che non sono (o non sono più) all'altezza di una «big». Per questo motivo il Milan ha esercitato sul campo berico una superiorità tecnica che è rimasta potenziale. Ma le occasioni da gol si sono presentate in numero maggiore ai veneti, che pure costituiscono in questo momento un'unità di levatura assai modesta.

Del resto, per farsi un'idea delle attuali possibilità offensive delle compagini che vanno per la maggiore, basta pensare che per la Fiorentina ha segnato Ferrante, che è il suo battitore libero, mentre per il Milan ha realizzato Rivera, che ha sfruttato un calcio d'angolo e la... disattenzione dei difensori biancorossi. In effetti la mentalità difensivistica ha contagiato un po' tutti, le «grandi» comprese. E perciò non vi è ragione di meravigliarsi, se un undici dalle ambiziose pretese si limita a coprirsi alle spalle, vivendo sulle risorse della retroguardia e tentando saltuariamente qualche sortita di contropiede. Così si assiste al deprimente spettacolo di un Prati isolato nella morsa di almeno tre difensori o di un Maraschi, al quale arrivano, nella migliore delle ipotesi, non più di un paio di palle decenti.

/ / /

La scorsa settimana, parlando della Juventus e dell'Internazionale, si era accennato alla... nostalgia che provoca in larghi settori dell'opinione sportiva il grave ritardo accumulato da queste due squadre nei riguardi delle consorelle piazzate al vertice. Ed in effetti non si può fare a meno di rimpiangere (e di... deplorare) i punti perduti sia dai bianconeri che dai nerazzurri contro rivali chiaramente inferiori e proprio nel periodo cruciale del torneo. Adesso evidentemente è troppo tardi per sperare in un ricongiungimento. Tuttavia l'undici di Heriberto Herrera e quello di Foni continuano a raccogliere risultati positivi, a prescindere dal valore dei rispettivi avversari, poichè, se il Pisa non può preoccupare, il Torino di questi tempi è degno della massima considerazione.

/ / /

Ma la ventiduesima giornata passerà alla storia anche per i suoi risvolti drammatici. Giuliano Taccola, il venticinquenne attaccante della Roma, è stato stroncato dalla passione calcistica e da un male che forse già da tempo avrebbe dovuto indurlo ad interrompere l'attività agonistica. A Palermo turbe di teppisti esasperati, armati di pistole e coltelli acuminati, hanno obbligato l'arbitro Sbardella e i segnalinee a mettersi in salvo con l'elicottero. Alla James Bond, cioè! Sono pagine nere, che, sia pure per diversi motivi, devono far riflettere i responsabili, prima che lo sport più popolare venga travolto dalla parte meno sana che si annida negli stadi.

P. T.

Domani Coppa Italia quarti di finale

Domani, con inizio alle ore 15, saranno giocate le seguenti partite, valevoli per il secondo turno eliminatorio della Coppa Italia 1968-69:

a Brescia: Brescia - Roma
a Foggia: Foggia - Napoli
a Torino: Torino - Milan
a Cagliari: Cagliari-Juventus

Secondo il regolamento, le partite si concluderanno regolarmente al termine dei novanta minuti di gioco, non essendo prevista, per le partite di andata, la continuazione con i tempi supplementari in caso di parità.

Le partite di ritorno saranno giocate mercoledì 2 aprile in «notturna» (ore 20.45). Per l'ammissione alle semifinali verranno conteggiati i gol segnati nel duplice confronto.

SABATO LA «12 ORE»

Amon e Andretti con la Ferrari a Sebring

Modena, 17

La comitiva della Ferrari, composta dal pilota neozelandese Chris Amon, dagli ingegneri Mario Iacoponi e Mike Parkes, dal direttore sportivo Franco Gozzi e da quattro meccanici è partita dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Ne wYork.

Da questa città la troupe della casa di Maranello raggiungerà Sebring dove sarà impegnata sabato 22 marzo nella «12 Ore», seconda prova del campionato mondiale marche. La vettura, la nuova 312/P, sarà pilotata dall'equipaggio formato da Amon e dall'italo-americano Mario Andretti, che per la prima volta salirà al volante di una vettura Ferrari.

La casa modenese non partecipò lo scorso anno al campionato marche per le note ragioni regolamentari, mentre non era presente alla prima prova di quest'anno, la «24 Ore» di Daytona Beach, svoltasi il 1.o febbraio scorso, non essendo stato possibile, a causa del maltempo e soprattuto della neve, collaudare la vettura.

I dilettanti di Renosto giovedì a Pieris

La rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio si allenerà giovedì sul campo di Pieris alle 14.30. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato i seguenti venti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Aquileia: Zampar; *Cormonese:* Furlani, Sabbadin; *Brugnera:* Ragogna; *Lignano:* Bivi, Gabriele; *Maianese:* Esente: *Manzanese:* Galluzzo; *Palazzolo:* Piccoli, Seretti; *Palmanova:* Piu; *Pieris:* Trevisan; *Cervignano:* Tibald; *Sacilese:* Turchet; *Sangiorgina:* Cortello; *San Giovanni:* Toppan; *Tisana:* Pizzolitto, Olivo; *Trivignano:* Don, *Cremcaffè:* Starc.

U C C I A R D O N E

■ I quindici tifosi che erano stati fermati alle porte dello stadio di Palermo nel corso dei gravissimi incidenti avvenuti al termine della partita Palermo-Napoli sono stati dichiarati in arresto e tradotti alle carceri dell'Ucciardone.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domani alle 14.30 allo stand della Società Triestina Tiro a Volo grande gara di piattello con ricchi premi in palio.

ROCCO IMPEGNATO SU TRE FRONTI PARLA DI COPPE E CAMPIONATO

«Il Milan non è una grande squadra ma vive sulle prodezze dei singoli»

«Abbiamo perso troppi punti che ci servivano per sganciarci da Fiorentina e Cagliari»

Nereo Rocco: a Trieste con amore. La frase è vecchia e sfruttata, ma esprime efficacemente il significato dei suoi repentini «ritorni», quando le vicende del Milan glielo consentono. Domenica il Milan era a Vicenza; un'occasione buona per fare una scappata a Trieste, dove fra l'altro doveva ritrovarsi con una nutrita schiera di ex alabardati. La cosa lo ha messo di ottimo umore, e sentimentale com'è, affezionatissimo alla sua vecchia «Unione», gli si è riempito il cuore, con quell'ondata di ricordi suscitati dall'incontro.

Ma eccolo a parlare del suo Milan, impegnato su tre fronti, con una formazione che non marcia come lui vorrebbe. Campionato, Coppa dei Campioni e Coppa Italia nonché la Nazionale, per i suoi elementi migliori: uno sforzo davvero rilevante.

«Ho parlato con il mio presidente proprio oggi — precisa subito — e abbiamo stabilito che non sacrificheremo il campionato per la Coppa Italia. Mercoledì a Torino giocherà dunque un Milan valido, ma non completo. Non ci saranno Rivera e Lodetti, tanto per chiarire, perché vanno preservati per i grossi impegni che ci attendono, ma utilizzerò i vari Petrini, Mora, Rognoni e Marchi all'attacco (quest'ultimo un ragazzino che promette bene); dietro ci sarà ancora Maldera... non ancora squalificato, e poi Scala che va bene e gli altri che sappiamo».

— Scartata la Coppa Italia, restano campionato e Coppa dei Campioni; il 21 si decidono gli abbinamenti delle semifinali...

«Ci sarà il dott. Passalacqua venerdì a Bruxelles. Certo, preferirei affrontare gli olandesi dell'Ajax in semifinale, per affrontare poi gli inglesi nella finalissima. L'Ajax è una squadra giovane, non tanto forte, anche se ha giocato quello scherzo al Benfica. Lo Spartak è una squadra che pratica il gioco danubiano ed è anche cattiva. Il Manchester United è naturalmente un grosso avversario, ma penso sia battibile fuori dell'Inghilterra, nella finalissima del 28 maggio a Madrid. In casa sua è difficile spuntarla; giocatori come Law, Bobby Charlton, Best sono una forza, in una compagine che non ha punti deboli».

— Comunque un Milan come quello che ha fatto stare in ansia milioni di telespettatori, nella partita di Glasgow, è un Milan capace di qualsiasi impresa...

«Quello è stato definito un miracolo, ma è stato il frutto dell'orgoglio della squadra rossonera. Purtroppo ci è costato un punto a Vicenza, il successo di Glasgow».

— Parliamo allora del campionato. Domenica il Milan per una decina di minuti è stato solo in testa alla classifica: stava vincendo a Vicenza mentre la Fiorentina stava perdendo a Genova con la Sampdoria. In quel momento aveva 32 punti mentre i viola ne avevano 31...

«Già, ma poi sono saltati fuori due pareggi, e in testa tutto è rimasto come prima. Mi brucia il pareggio di Vicenza, perché è un'altra occasione che ci sfugge per staccarci dalle altre. D'altra parte il Milan non è una grande squadra, vive sulle prodezze singole di alcuni giocatori. Adesso è in gran forma Lodetti. Abbiamo preso un gol a Vicenza per uno sbaglio nostro, una respinta di testa di Maldera».

— Eppure il Milan riesce a camminare in media, si trova a — 1 come la Fiorentina mentre il Cagliari è a — 3. Anche il cosiddetto «cammino dello scudetto» vi sembra favorire...

«In effetti siamo i soli ad avere ancora cinque partite in casa e tre fuori, contro squadre non "arrabbiate" come Torino e Palermo, mentre dovremo giocare a Cagliari. La Fiorentina ha quattro partite in casa, il Cagliari ne ha tre soltanto. Sì, lo scudetto è ancora alla nostra portata, ma diventa sempre più difficile andarlo a prendere, se ripetiamo qualche partita tipo Glasgow. Mi piacciono le corse alla Bartali: stare in vedetta e piazzare lo spunto finale sul traguardo. Ma ho paura che quando saremo ai duecento metri della volata non avremo fiato a sufficienza».

— Anche il calendario comunque conta qualcosa, e quello è favorevole...

«Abbiamo 31 punti e ne dovremmo fare ancora 12 su 16 a disposizione: con 43 punti all'attivo dovremmo farcela noi».

— Il Milan di quest'anno manca di Sormani, Prati e Hamrin, che non segnano come lo scorso campionato; la differenza è proprio qui... Che cosa è capitato a Prati in particolare?

«Prati ha... 27 milioni in più. Non rischia, non si butta più nelle mischie come una volta. Quei pochi attaccanti che ci sono nel campionato sono fermati nel modo più violento, dai difensori. Sessant'anni fa si diceva: "O gamba o pallone". Questa legge purtroppo è ancora valida. Il campionato a sedici squadre, con tre che retrocedono, ha stabilito un clima esasperato: ogni partita è questione di vita o di morte e gli attaccanti sono i primi a farne le spese, oggetto di vere e proprie intimidazioni. Le difese vantano uno strapotere atletico nei confronti degli attaccanti, che gli arbitri non proteggono sufficientemente o meglio tempestivamente. Occorrono tre-quattro falli perché sia fischiata una punizione. E invece bisognerebbe ammonire, chi commette i grossi falli. Ma anche fare l'arbitro è difficile: per un rigore deve fuggire con l'elicottero. Il primo a tirare un sospiro di sollievo a partita finita, fra i centomila che vanno allo stadio, è proprio l'arbitro».

Il discorso sul Milan è finito a questo punto. Poi Nereo ha chiesto della Triestina, di Paina, di Varnier, delle possibilità residue per la squadra alabardata di ottenere la promozione. Guarda la classifica e commenta che sei punti dal Piacenza sono molti; e poi ci sono Treviso, Udinese e Solbiatese davanti alla Triestina.

«Il problema principale è questo secondo me — ha detto Nereo —: se non viene raggiunto quest'anno l'obiettivo, con lo sforzo abbastanza rilevante sostenuto, tutto potrebbe diventare più difficile in futuro. Il pubblico segue la squadra, bisogner di evitare di deluderlo. Ho parlato a Paina, gli ho detto che deve impegnarsi a fondo, se vuole tornare con me. Ho visto Del Piccolo a Busto Arsizio: è abbastanza buono come stopper, dovrebbe evitare di seguir sempre il centravanti, sganciandosi invece per fluidificare. Ma questi sono dettagli. L'importante è che la squadra cammini, faccia punti. Certo, la sconfitt di Savona è una gran brutta sconfitta. Ma non bisogna arrendersi prima della fir. Anche il Milan si comporta così».

Dante di Ragogna

NEREO AI TRIESTINI

«Grazie dei telegrammi»

E' arrivata in redazione da Glasgow una cartolina di Nereo Rocco (che ieri è venuto in redazione di persona, molto più veloce della posta, sia pure scozzese...) recante il suo ringraziamento a tutti quei triestini che gli hanno inviato telegrammi augurali per il Milan. Gli auguri sono serviti e Nereo, appunto a mezzo del nostro giornale, ringrazia gli amici, al grido — ha scritto — di «Forza vecchia Unione!».

LA TRIESTINA E' MANCATA NEL FINALE A SAVONA

«Non tutti hanno lottato com'era indispensabile»

Insoddisfazione di Radio - Anche Paina infortunato

Ci risiamo con il processo. La Triestina a Savona non doveva perdere, doveva strappare almeno un punto per rimanere in qualche modo agganciata al gruppetto di testa. Radio non aveva parlato chiaro ai giocatori. Invece la Triestina ha perso male mentre il Piacenza non accenna a rallentare il passo. A Savona gli alabardati sono riusciti sino al 19' dalla fine ad osservare la tabella minima di marcia fissata da Radio, che aveva programmato per questa trasferta almeno un pareggio; poiché conta solo il risultato finale, oggi la Triestina si ritrova con un pugno di mosche.

L'allenatore alabardato non cerca scuse, non tira in ballo alcuna attenuante.

— Anche domenica la squadra è stata costretta a rivoluzionare i suoi piani in seguito a un infortunio...

«Purtroppo, in quanto dopo una ventina di minuti Varnier si è nuovamente infortunato alla caviglia e l'incidente l'ha reso praticamente inutilizzabile. A parte ciò comunque sino a metà ripresa il risultato era ancora nelle nostre mani, e il Savona non dava l'impressione di riuscire a impensierire troppo Colovatti. Oltre all'infortunio di Varnier, l'attacco ha risentito dal mancato apporto di Paina, che dopo uno scontro è praticamente scomparso dalla lotta».

— La Triestina quindi ha giocato con nove uomidi validi?

«In effetti è così. Evidentemente è troppo, per una squadra che vince solo dopo aver sudato le proverbiali sette camicie, regalare un uomo e mezzo di vantaggio agli avversari. A Savona ci sarebbero voluti inoltre degli uomini che non solo giocassero, ma sapessero anche combattere, stringere i denti, soffrire; ma tranne Sadar, Giacomini e Colovatti, gli altri queste doti non le hanno fatto vedere».

— E gli altri?

«In una partita, come in un campionato, non basta saper giocare: se si vuole ottenere quello che si desidera bisogna abbinare alla tecnica anche la grinta, lo spirito di sacrificio. Intendo dire che per essere dei protagonisti, in qualsiasi vicenda della vita, tutto ciò è indispensabile. Gli altri non è che non abbiano giocato, ma la squadra aveva bisogno di qualche cosa di più, cioè di quell'orgoglio che ogni giocatore, se vuole essere tale, deve possedere. Parlo in maniera consapevole in quanto sono stato, e penso nessuno lo potrà negare, un giocatore che sul campo aveva una sola aspirazione: quella di prevalere. Per questo mi riesce difficile giustificare chi gioca al calcio e non dà tutto, che è un fatto normale, ma quando si rende necessario anche qualche cosa di più».

Anche se Radio non aggiunge altro a quanto ha detto, è chiaro che la Triestina a Savona, avrebbe potuto evitare la sconfitta, una battuta d'arresto che l'ha nuovamente allontanata dal tetto della classifica.

Gli alabardati sono rientrati in sede nella prima mattinata. Varnier, che lamenta una distorsione alla caviglia sinistra, e Paina, che accusa una botta alla caviglia destra, nel pomeriggio hanno sottoposto gli arti infortunati all'esame radiografico. La preparazione per la partita interna con la Biellese si inizierà questa mattina.

C. N.

E' ORMAI SOLAMENTE UN RICORDO IL SUCCESSO DI LORETTO PETRUCCI

MILANO-SANREMO: UNA SFIDA RIVOLTA A TUTTI GLI STRANIERI

Milano, 17

Mercoledì riprende la grande sfida, con la disputa della 60.a edizione della Milano-Sanremo, la più affascinante corsa in linea che, a torto o a ragione, gli italiani considerano ormai una vera e propria «avventura». Non la vincono più dal lontano 1953, quando fu appannaggio di Loretto Petrucci, che l'aveva vinta anche l'anno precedente, migliorando anche la media-primato di Giuseppe Olmo che resisteva dal 1938. Uno dei maggiormente intenzionati a «centrare» questa 60.a edizione è Vittorio Adorni: si è posto questo obiettivo fin da quando è sceso di macchina dopo la conquista (a Imola) della maglia iridata di campione del mondo ed ha formulato anche l'auspicio, con un certo positivo convincimento, che questo anno al traguardo di Sanremo arrivi primo un italiano.

A proposito degli italiani, è indubbio che un Adorni, un Gimondi, un Motta, un Dancelli, un Bitossi, e non soltanto loro, abbiano la possibilità di aggiudicarsi una corsa in linea severa come la «classicissima». Se per 15 anni, da Van Steenbergen nel 1954, alle due affermazioni di Merckx nel 1966 e 1967, a Rudy Altig l'anno scorso, hanno vinto ininterrottamente gli stranieri, il motivo va identificato particolarmente in un rapporto di carattere aritmetico. Nella coalizione straniera esiste infatti un ragguardevole numero di corridori particolarmente preparati proprio per le corse in linea nelle quali le attitudini individuali prevalgono nettamente sulle tattiche di squadra che sono proprie, invece, delle corse a tappe. Ogni italiano viene quindi a trovarsi in condizione di dover lottare contro un gran numero di stranieri, tutti atleti di gran classe. Basti fare i nomi di Merckx, Janssen, Poulidor, Altig.

Ancora una volta uno dei più temuti, forse il più temuto, è Eddy Merckx alla ricerca della sua terza affermazione nella Sanremo.

Ciò che appare ottimisticamente promettente è però la grande volontà di riscossa degli italiani, mai come quest'anno intenzionati a contendere la vittoria agli avversari d'oltralpe. In prima linea possono essere posti Vittorio Adorni e Felice Gimondi, anche se non più accomunati dalla appartenenza ad una stessa squadra.

Ci sono Motta, Balmamion, Durante, classificati ai posti di onore negli ultimi anni. E con essi c'è quel Bitossi che a giudizio di più di un corridore è un atleta che «è meglio lasciar perdere». Bitossi può infatti gettare sempre lo scompiglio in una corsa: non si può lasciarlo fuggire poichè, se libero, tenterebbe tutto per tutto per la vittoria solitaria; fra gli italiani che «scalpitano» ci sono anche Dancelli, Panizza (sul suo terreno naturale nelle salite), Zandegù in agguati negli arrivi in volata, l'incognita Michelotto e altri.

Giochi della gioventù Queste le giornate

La Commissione comunale per i Giochi della Gioventù, la grande manifestazione organizzata dal CONI con la collaborazione delle federazioni sportive, degli enti di propaganda e delle scuole, ha fissato le giornate conclusive delle fasi locali per quanto riguarda cinque delle sei discipline agonistiche in programma: nuoto 3-4 maggio; pallavolo 3-4 maggio; atletica leggera 10-11 maggio; ciclismo 10-11 maggio; pallacanestro 14-15 maggio.

I Giochi della Gioventù sono aperti a tutti i ragazzi e le ragazze dai 10 ai 16 anni. Per prender parte alle varie gare in programma basta richiedere la «Carta di partecipazione» alla Commissione comunale oppure alle scuole, alle società sportive, agli enti di propaganda e alle varie organizzazioni sportive.

G. P. SAETTE COCA COLA

Tre triestini alle finali nazionali

Oggi e domani a Merano 2000 avranno luogo le finali per il campionato italiano aspiranti maschile e femminile di sci, per il G. P. Saette Coca Cola.

Dopo la disputa delle sei eliminatorie italiane svoltesi a Sestriere, Monte Bondone, Tarvisio, Pescasseroli, Prato Nevoro e Prada Monte Baldo, 48 concorrenti maschili e 24 concorrenti femminili si disputeranno i titoli italiani.

Due triestini, Lucio Caproni (S.C. XXX Ottobre) e Giuseppe Lucatelli (Sci Cai Trieste) parteciperanno con buone possibilità a questa finale. Unica concorrente femminile Flavia Vergnella (Sci Cai Trieste).

CAMPANILE NUOTO

■ L'incontro di recupero fra le squadre di nuoto della Lombardia, Campania, Piemonte e Toscana per la qualificazione alla finale nazionale di «Campanile Nuoto» che si svolgerà a Varese il 9 aprile prossimo è stato vinto dalla Lombardia con 162 punti, seguita nell'ordine della Campania con 132, dal Piemonte con 129 e dalla Toscana con 110.

ANTIDOPING: B O C C I

■ Il corridore Eraldo Bocci è stato sospeso per tre mesi, dal 6 marzo al 5 giugno, per essere risultato positivo al controllo medico antidoping effettuato al termine della seconda tappa, la Cagliari-Lanusei, del Giro di Sardegna. Eraldo Bocci recidivo, è stato messo fuori gara.



NEREO ROCCO

VELA

Il prof. Vidulich nel Consiglio federale

A Roma si sono conclusi i lavori del 19.o Congresso delle società veliche affiliate alla F.I.V., le quali hanno ancora una volta dato fiducia al dott. Beppe Croce, confermandolo alla presidenza per acclamazione. Sono poi stati eletti gli undici membri del Consiglio direttivo, notevolmente rinnovato con l'avvicendamento di ben sei consiglieri.

L'assemblea è stata molto movimentata dalla vivacità degli interventi dei 96 delegati, che rappresentavano 127 società aventi diritto al voto. Anche le elezioni per il nuovo C.D., che resterà in carica per i prossimi quattro anni, sono state molto interessanti ed hanno dato adito a qualche sorpresa, con bocciature anche clamorose (vedi il ligure Schiaffino ed il napoletano Rolandi). Una bella soddisfazione per l'attivo mondo velico giuliano è stata l'elezione nel nuovo Consiglio del presidente della Società Triestina Vela, prof. Marsilio Vidulich, che ha ottenuto 92 voti, risultando il quarto tra gli eletti e il primo tra i nomi «nuovi».

Con il prof. Vidulich, già noto in campo nazionale per aver fatto parte negli ultimi otto anni della Commissione sportiva federale, Trieste ha nuovamente ottenuto quel posto nel massimo organo della vela nazionale che già per molti anni fu ricoperto dall'avv. Pangrazi, dello Y. C. Adriaco. Nel complesso, le elezioni hanno rafforzato nel C.D. federale la posizione delle società veliche dell'Adriatico, che hanno inserito tre loro rappresentanti tra i maggiori dirigenti (lo scorso quadriennio ce n'era uno solo), mentre hanno perduto posizioni i napoletani, rappresentati ora in Consiglio dal solo Campobasso.

Ecco la composizione del nuovo Consiglio, che nella sua prima riunione, non ancora fissata, provvederà alla distribuzione dei vari incarichi: Bratelli (108 voti), Picchi (100), Polacci (97), Vidulich (92), Marsich (92), Ducrot (89), Gaibisso (87), Pellegrini Cislaghi (82), Perini (70), Campobasso (58), Emiliani (57).

BASKET PER SAN GIUSEPPE DOPO L'ASSEMBLEA DI ORVIETO

LA CANDY BRUGHERIO A GORIZIA ULTIME CARTE PER L'ITALSIDER

Chiusi i lavori della XIV assemblea generale della Federazione Pallacanestro, tenutasi ad Orvieto, riprendono domani i campionati maschili, mentre le ragazze torneranno in campo appena domenica. Si è disputato intanto un anticipo della sesta giornata del girone di ritorno: il Simmenthal ha piegato nettamente al Palalido milanese si campioni d'Italia in carica dell'Oransoda ed ha così potuto raggiungere temporaneamente in vetta alla graduatoria la Ignis. L'Oransoda dal canto suo è poi volata a Tel Aviv ad incontrare il Maccabi per la Coppa dei Campioni, ma ormai la gara va considerata del tutto fine a se stessa, in quanto entrambe le squadre risultano praticamente eliminate. In campionato invece ci sono parecchi scontri d'estremo interesse in programma, poiché si intrecciano i motivi della lotta per lo scudetto e per la salvezza.

A Varese l'Ignis non può permettersi passi falsi, ma ospita una Candy che naviga in acque pericolose: è affiancata a udinesi e all'Onestà (vincitrice questa ultima del recupero con l'Ignis a Milano). A Padova, la Fides intende passare per potersi ancora inserire nel dialogo per lo scudetto, ma un'altra sconfitta interna significherebbe forse la serie B per il Boario. All'Onestà cercherà di trarsi definitivamente dai pasticci a spese del Butangas, costretto dagli strali della giustizia federale a giocare in campo neutro, mentre Noalex ed Eldorado giocheranno a Bologna una gara che si preannuncia tecnicamente interessante, con il quarto posto in palio. Resta la squadra friulana che dovrebbe tornare alla vittoria in casa, in quanto ospita il Ramazzotti, fanalino di coda della classifica. La squadra romana è apparsa recentemente in ripresa, ma certamente gli udinesi non si lasceranno scappare la favorevole occasione di incamerare due punti utilissimi: i loro tifosi per una volta farebbero volentieri a meno delle emozioni connesse con gli... abituali tempi supplementari.

E veniamo al campionato di Serie B, movimentato dai duelli Splügen Bräu - Becchi per la promozione e Italsider - Ausosiemens per la salvezza. La coppia di testa anche questa volta non dovrebbe scindersi: giocando in casa con l'oramai rassegnato Casale, la Becchi non correre rischi, mentre la Splügen Bräu starà molto attenta a non concedere confidenza alla meno malleabile Candy Brugherio, con la quale ha ancora un conto in sospeso dal girone di andata. In coda invece potrebbero esserci novità, domani sera. L'Ausosiemens attende nella piccola palestra di Settimo Milanese la visita del Lloyd Adriatico, mentre l'Italsider ha un compito molto più difficile: superare il Biancosarti, nella palestra di via della Valle, sarà realmente un'impresa la cui realizzazione è però indispensabile ai fini della salvezza. Per il Lloyd di questi ultimi tempi la partita con l'Ausosiemens sembrerebbe scontata in partenza, te gli udinesi non si lasceranno scappare la favorevole occasione di incamerare due punti utilissimi: i loro tifosi per una volta farebbero volentieri a meno delle emozioni connesse con gli... abituali tempi supplementari.

IL PROGRAMMA

SERIE A MASCHILE

Butangas - All'Onestà
Eldorado - Noalex
Ignis - Candy Bologna
Boario - Fides
A. P. Udinese - Ramazzotti

SERIE B MASCHILE

La Torre - Gamma
Italsider - Biancosarti
Becchi - Casale
Biella - Girabumor
Ausosiemens - Lloyd Adriatico
Splügen Bräu - Candy Brugherio

Ultimati a Forni i corsi della XXX Ottobre

Si sono conclusi domenica a Forni di Sopra i corsi di sci per studenti, organizzati dallo Sci CAI XXX Ottobre. L'ultima giornata, che era la quinta del ciclo di lezioni, è stata dedicata alla prova agonistica: una discesa controllata, che ha impegnato oltre una settantina di concorrenti, divisi per categorie di merito. Molto interessanti le prove dei «piccolissimi», dove Silvano Purinani, un ragazzino di 5 anni (il più giovane degli allievi) si è preso il lusso di piazzarsi al secondo posto in classifica.

Alla manifestazione erano presenti dirigenti della XXX Ottobre, tra cui il presidente della Associazione Duilio Durissini e il presidente dello Sci CAI avv. Attilio Coen. Ha presenziato anche il generale Antoniacomi dell'Azienda di soggiorno di Forni. La premiazione del primo corso è stata effettuata da due giovanissimi atleti della società: Leopoldo Coen e Roberto Schaffer.

Classifiche: I corso: 1) Roberto Purinani 51"7; 2) Silvano Purinani 55"8; 3) Mauro Perazzi; 4) Claudio Biamonti; 5) Marina Antonicelli. II corso: 1) Claudio Chiaruttini 48"5; 2) Fabrizio Iacopin; 3) Roberto Belian; 4) Rossella Capolino; 5) Fabio Nardini. III corso: 1) Paolo Peroci 1'01"5; 2) Fabio Padovini 1'04"2; 3) Tullio Belluschi; 4) Alvise Canale; 4) Lionella Bracelli.

T O P P A N: SELEZIONE

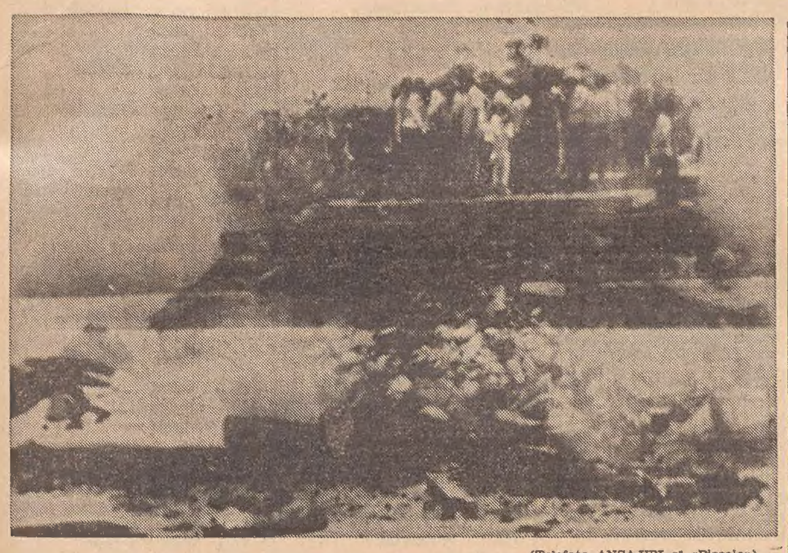
■ Il portiere del San Giovanni, Giuliano Toppan, ha avuto ieri un giusto riconoscimento alla sua serietà e capacità di atleta: è stato infatti convocato all'allenamento che si terrà a Ostia - Lido domani 19, per la selezione della Nazionale dilettanti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SPAVENTOSE PROPORZIONI DEL PIU' GRAVE INCIDENTE NELLA STORIA DELL'AVIAZIONE

FINORA 155 LE VITTIME ACCERTATE DELLA SCIAGURA AEREA DI MARACAIBO

Quattro italiani: il capo-steward e tre passeggeri diretti in patria - Sotto le macerie 71 cadaveri Continua l'opera delle squadre di soccorso - Il «jet» era nuovo - Esclusa l'ipotesi di un attentato



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Maracaibo — Numerose persone guardano attonite i resti del «DC-9», della «VIASA», precipitato sulle case di un povero quartiere della città subito dopo il decollo per dirigersi su Miami

Maracaibo, 17

Vigili del fuoco, soldati dell'esercito, e volontari sono ancora alla ricerca di altri eventuali corpi tra le baracche e le abitazioni devastate dal «DC-9» delle aviolinee venezolane, precipitato appena due minuti dopo il decollo in quello che è il peggiore disastro della storia dell'aviazione civile. Un bilancio terrificante (e non ancora definitivo): 155 vittime. I morti finora accertati sono infatti le 84 persone che si trovavano a bordo dell'aviogetto della Viasa (questo il nome della compagnia di bandiera venezolana cui apparteneva l'aereo) e 71 le persone che sono state tirate fuori dalle rovine fumanti delle povere abitazioni del quartiere improvvisamente «arato» dal gigantesco quadrireattore, abbattutosi su di esso con la forza di un ciclone. Numerose persone risultano ancora disperse, e le autorità temono che alla fine il numero delle vittime possa superare i duecento.

L'italiano Ernesto Firrito Occhipinti figura fra i dieci membri dell'equipaggio morti nel disastro. Il Firrito, che fungeva da capo-steward, aveva 26 anni ed era originario di Ragusa. Emigrò in Venezuela una decina d'anni fa e nel febbraio '65 fu assunto dalla «Viasa». Il giovane ragusano era sposato da un anno con una donna di nazionalità tedesca, di nome Maria Isabel. Quattro giorni fa, la sua giovane moglie ebbe un parto difficilissimo, che causò la morte del neonato.

Oltre ad Ernesto Firrito, altri tre italiani figurano fra le vittime i cui corpi sono stati identificati fino a questo momento. I loro nomi: Isabella Gandolfo, Amerigo Francesco Tavolieri e Michele Boccarossa. Tutti e tre erano a bordo dei «jet» diretti a New York da dove avrebbero proseguito per l'Italia. Isabella Gandolfo di 21 anni, originaria di Menfi, in provincia di Agrigento, viaggiava in compagnia del marito, di nazionalità venezolana. Residente a Maracaibo insieme al padre Giuseppe e al fratello Francesco, Isabella Gandolfo si recava in Italia con il marito per visitare la madre malata, che vive a Melfi. Il meccanico Amerigo Francesco Tavolieri era originario di Latina in provincia di Frosinone, da dove emigrò alcuni anni fa per stabilirsi a Ciudad Ojeda, cittadina dello Stato di Bolivar, dove gestiva anche un bar. Tavolieri aveva chiesto il giorno prima della sciagura al Consolato italiano di Maracaibo il nulla osta militare per recarsi in Italia, dove pensava di trascorrere un periodo di vacanze.

Infine, il tipografo Michele Boccarossa di 23 anni rientrava in Italia, dopo un breve periodo trascorso a Ciudad Ojeda, dove era venuto per visitare i fratelli Vittorio e Giovanni che risiedono da anni in quella piccola città. Michele Boccarossa era originario di Picinisco in provincia di Frosinone. Secondo le ultime informazioni, si teme che fra le vittime nel quartiere «La Trinidad», vi sia una famiglia italiana; ma la notizia non è confermata, fino a questo momento.

Il quadrigetto partito da Caracas, aveva fatto tappa ieri sera all'aeroporto Grano de Oro di Maracaibo prima di proseguire per la sua destinazione finale, quella di Miami in Florida. Dopo aver fatto rifornimento di carburante sull'aereo erano saliti altri 27 passeggeri: così quando lo sportello si è chiuso per non riaprirsi mai più, a bordo dell'aviogetto si trovavano esattamente 74 passeggeri ed un equipaggio di dieci membri. Il pilota, capitano Emiliano Sabelli Mandonato, era un comandante di una vastissima esperienza e senza dubbio uno dei migliori tra i piloti della compagnia aerea venezolana.

Quando l'enorme quadrigetto, nuovo di zecca, essendo stato acquistato dalla società appena una decina di giorni fa, si è alzato dalla pista dell'aeroporto con una improvvisa impennata, il tempo era buono e la visibilità eccellente. Alcuni testimoni oculari hanno riferito di aver visto l'aviogetto, subito dopo il decollo, perdere improvvisamente quota, e piegatosi sulla sinistra abbattersi sulle case del villaggio. Come è stato giustamente rilevato l'aereo si è abbattuto sulle abitazioni, con le sue enormi ali, come un grande aratro che nella sua corsa folle ha spazzato tutto e tutti. Immediatamente i serbatoi pieni di kerosene esplodevano e trasformavano la zona in un immenso braciere.

La lotta contro le fiamme, alimentate anche dal gas che fuoriusciva dalle condutture spezzate si è protratta per oltre cinque ore. I primi corpi ad essere trovati da agenti della Guardia nazionale sono stati quelli di due bambini, ormai calcinati, abbracciati l'uno all'altro in una stretta disperata. Vicino il corpo di una donna che ha tentato di proteggere con tutta se stessa e inutilmente i figli. La maggior parte delle vittime tirate fuori dalle macerie fumanti è irriconoscibile.

L'aereo come si è detto era entrato in servizio da appena dieci giorni. Sulle cause della sciagura ancora non si hanno idee precise e ci vorrà del tempo prima di poterle accertare con tutta sicurezza. Forse dati importanti per stabilirle si troveranno nella cosiddetta «cassetta nera» che si trova in coda agli aerei di linea e in cui si registrano tutti i dati tecnici relativi al volo.

Un portavoce del Ministero dei trasporti venezolano ha affermato che l'incidente non è stato comunque provocato da un atto di sabotaggio. Il portavoce ha aggiunto che, secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni, l'incidente sarebbe stato provocato da un guasto meccanico. Un gruppo di tecnici della direzione dell'aeronautica e della società «Pratt and Whitney», costruttrice dei motori del «DC-9», hanno avviato una inchiesta per determinare le cause della sciagura. L'aereo era uscito dalla fabbrica e aveva compiuto solamente tre voli. Secondo numerosi testimoni il motore sinistro dell'aereo si sarebbe incendiato ed è esploso pochi secondo dopo il decollo.

Mini-guerra nelle Antille

DIFENDERANNO ANGUILLA coi cannoni di Napoleone

Londra, 17

Secondo informazioni che circolano a Londra unità di paracadutisti sono partite dalla base della RAF di Lyneham nel Wiltshire per Antigua, allo scopo di occupare eventualmente l'isola ribelle di Anguilla. La situazione è precipitata nella minuscola isola delle Indie occidentali la scorsa settimana, quando un gruppo di ribelli ha espulso dall'isola il Sottosegretario parlamentare al Ministero per gli affari esteri e del Commonwealth, William Whitlock. Il funzionario era giunto nell'isola per presentare nuove proposte per riportare nella isola l'ordine costituzionale.

L'isola di Anguilla fa parte di un gruppo di isole quasi indipendenti che comprende anche le isole di St. Kitts e Nevis. Il Governo britannico è ancora responsabile per la difesa e la politica estera delle isole. Insieme alle truppe il Governo britannico avrebbe intenzione di inviare anche un gruppo di 40 funzionari di Scotland Yard ai comando del commissario capo Andrew Way. L'obiettivo del Governo è di riportare l'ordine nell'isola e di schiacciare la rivolta capeggiata da Ronald Webster, un personaggio locale autonominatosi Presidente di Anguilla.

Un primo reparto di paracadutisti britannici è partito stasera per i Caraibi. I «Diavoli rossi», truppe paracadutate scelte, atterreranno in una delle Antille, dove si imbarcheranno su navi da guerra alla volta di Anguilla.

Nel frattempo, si è saputo che i 230 uomini che costituiscono l'«esercito» dell'isoletta ribelle, hanno caricato a polvere e proiettili da cinque pollici i vetusti cannoni dell'epoca di Napoleone Bonaparte, puntandone le bocche verso il mare aperto, decisi a respingere l'eventuale assalto della regia marina inglese.

UNA SCONCERTANTE DENUNCIA SULLA «PRAVDA»

RITARDI E DISGUIDI A CITTÀ TOGLIATTI

Va a rilento a causa della disorganizzazione la costruzione dello stabilimento «Vaz-Fiat»

Mosca, 17

La «Pravda» pubblica oggi un servizio da Città Togliatti dei propri inviati speciali, in cui denuncia ritardi, lentezze e disguidi nella costruzione dell'ormai famoso stabilimento automobilistico «Vaz», realizzato con l'aiuto della «Fiat».

All'ingresso del cantiere, scrive la «Pravda», si vede un manifesto gigantesco con la scritta «Perdere un minuto significa perdere 2361 rubli». «Eppure, aggiunge, si perdono molti minuti preziosi». Il reparto fonderia, raccontano gli inviati, quando ci entrammo era deserto, anche se alla fine del turno mancavano trenta minuti: gli operai se ne erano andati per fare in tempo a prendere l'autobus che li doveva riportare a casa». Il servizio di autobus è estremamente irregolare e chi non vuole correre rischi di dormire in stabilimento deve pensare con buon anticipo al ritorno in città.

Altrettanto difficile è recarsi al lavoro: sempre per gli autobus «indisciplinati» sono frequenti ritardi e assenze involontarie dal lavoro.

Sottolineato che «è quasi impossibile calcolare quanto si perde per l'organizzazione cattiva dei trasporti», la «Pravda» rileva che non è tuttavia l'unica ragione delle perdite di tempo. «Minuti e ore se ne vanno» anche per l'organizzazione cattiva dei lavori stessi durante la giornata. Mentre nel primo turno uomini e macchine che lavorano sono anche troppi, il che provoca confusione, nel secondo e soprattutto nel terzo turno tutto si ferma. Nel reparto riparazioni fucina — che da tempo doveva essere pronto, ma che è ancora in fase di montaggio — gli inviati, nel secondo turno, hanno visto un solo operaio al lavoro.

Ancora peggio vanno le cose nella costruzione delle abitazioni per le future maestranze e per gli stessi edili. Ecco la «fotografia» di una giornata al centro smistamento materiali da costruzione. Primo turno: alle otto del mattino arrivano tre autocarri per trasportare mattoni; i manovali si presentano alle 9.43, il lavoro comincia alle 10; fino all'intervallo per la colazione gli autocarri hanno potuto fare una corsa sola (a distanza di soli dieci chilometri); dopo l'intervallo, i veicoli di nuovo aspettano per un'ora il ritorno dalla colazione dei manovali e dei guristi; perdita complessiva di tempo tre ore e dieci minuti. Situazione analoga anche nel secondo turno.

Non c'è da stupirsi, afferma la «Pravda», che l'ente cui fa capo questo centro smistamento abbia realizzato il piano della prima settimana di febbraio appena al 50 per cento. Dei 200 mila metri quadrati di abitazioni che dovevano essere stati consegnati nell'anno scorso, ne sono stati effettivamente consegnati meno di 60 mila. Nei quartieri di Città Togliatti, dove sorgeranno le case per i dipendenti della «Vaz», nessun appartamento è stato ancora assegnato, ed è poco probabile che durante il primo trimestre dell'anno vi appaiano inquilini.

E' vero, dice la «Pravda», nessuno abita in baracche o intende, ma la vecchia abitudine di considerare le case per gli edili e per le future maestranze come una cosa secondaria permane. Non è giusto. Le case, scrive il giornale, non sono meno importanti dei capannoni industriali. Il cantiere ha bisogno di migliaia di ingegneri, tecnici, operai qualificati, ma non ha case per loro. Per cattive condizioni di alloggio molti se ne vanno: la composizione di alcune squadre viene rinnovata, in un anno, quasi al cento per cento.

I fatti dimostrano, afferma la «Pravda» avviandosi alla conclusione, che i dirigenti di «Kuibyscevgidrostroj» (ente responsabile della costruzione dello stabilimento e delle abitazioni) non hanno manifestato la dovuta elasticità. In meno di due anni gli effettivi e il volume dei lavori si sono triplicati o quadruplicati, mentre la struttura di organizzazione è rimasta quella di prima. Certo, osserva il giornale, non è facile modificare la struttura adesso, quando i lavori sono in pieno svolgimento, ma è necessario farlo prima che diventi troppo tardi.

PER IL CORAGGIOSO INTERVENTO DI UN SINDACO EVITATA IN FRANCIA UNA NUOVA TRAGEDIA

Libera i due figli il barricato di Verrieres

E' stato il primo cittadino a farsi consegnare dal folle i bimbi - Ancora assediata la sua casa

Parigi, 17

La tragedia di Cestas non si è ripetuta. Il dramma di Verrieres les Buissons si è concluso felicemente a sole ventiquattro ore dal momento in cui l'operaio Lucien Cuello si era barricato nella sua abitazione assieme ai figli Ians di sette anni e Nadia di sei. Anche Cuello aveva minacciato di uccidere i ragazzi e di suicidarsi se la Magistratura non avesse modificato la sua sentenza con la quale una settimana fa concedendo il divorzio alla moglie le aveva assegnato la custodia dei bambini.

Se la tragedia di Cestas non si è ripetuta lo si deve soprattutto alla diplomazia e alla decisione del sindaco di questa cittadina che dista sedici chilometri da Parigi. Jean Simonin ieri aveva indetto una riunione in municipio e aveva chiesto perentoriamente alle forze dell'ordine di non fare nessun passo falso.

Dopo avere parlato con il Cuello già ieri sera, stamane il sindaco Simonin è tornato nella casa dell'operaio e poco dopo lo si è visto uscire tenendo per mano i due bambini. Li ha condotti al municipio mentre Lucien Cuello rimaneva solo in casa. La polizia continua la sorveglianza attorno all'abitazione dell'operaio.

Per 24 ore la Francia aveva vissuto un altro dramma come quello di Cestas. La polizia stamane aveva sbarrato tutte le strade che portano all'umile casa di Verrieres les Buissons alla periferia di Parigi dove Cuello teneva in ostaggio i suoi due figli e minacciava di ucciderli piuttosto che consegnarli alla ex moglie. La polizia francese a causa delle forti critiche che le vennero mosse per la tragedia di Cestas del mese scorso aveva affrontato questo nuovo caso con la massima energia e con molta preoccupazione nello stesso tempo. Cestas nella Francia di Sud-Ovest come si rammenterà avvenne un caso pressoché analogo che si concluse tragicamente allorché André Forquet dopo un lungo assedio da parte della polizia, quando gli agenti cercarono di fare irruzione nella sua casa uccise i figli Francis ed Aline e poi si suicidò.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Verrieres — Il coraggioso sindaco esce dalla casa di Cuello tenendo per mano i due figli Jans di sette anni e Nadia di sei

WIESENTHAL DENUNCIA I GOVERNI COMUNISTI

Nuove persecuzioni agli ebrei in Polonia

Di 150 mila sopravvissuti alle stragi dei nazisti oggi rimangono nel Paese soltanto quindicimila

Vienna, 17

Il tragico destino degli ebrei in Polonia può essere sintetizzato in poche cifre: prima dell'ultima guerra vivevano in Polonia oltre 3 milioni di ebrei; dopo la guerra ne sono sopravvissuti circa 150 mila, e adesso ne rimangono appena 15 mila (e su ciò è stato anche presentato un rapporto al Consiglio d'Europa dal presidente della Internazionale socialista, Pittermann). Ma l'esodo continua per effetto di nuove persecuzioni, aumentate specialmente dopo la «guerra dei sei giorni» di Israele, in conseguenza della politica filoaraba e «antisionista» dei governi comunisti.

Tali affermazioni sono state fatte da Simon Wiesenthal, capo del Centro di documentazione ebraica di Vienna, il quale ha esposto, in una conferenza stampa, le due azioni convergenti che sono state condotte in Polonia contro gli ebrei: la azione degli ex-fascisti, razzisti, antisemiti, e l'azione dei comunisti nazionali, antisovietici, ugualmente (anche se per altri aspetti) razzisti e antisemiti. Gli ex-fascisti dell'«ONR» (Oboz Narodowo Radykalny), della «Falanga», dei ND (nazionaldemocratici), della OWP (Oboz Wielkiej Polski), collaborarono per la maggior parte coi nazisti durante la guerra. Dopo la guerra molti furono imprigionati ed epurati, ma, secondo Wiesenthal, un poco alla volta riuscirono a infilarsi in organizzazioni comuniste o fiancheggiatrici del regime comunista, come quella del movimento «Pax», di Piasecki.

L'altra corrente antisemita, quella dei comunisti nazionali, antisovietici e razzisti, fa capo all'ex-Ministro degli interni Mieczyslaw Moczar, membro della segreteria del comitato centrale del partito comunista e membro candidato dell'ufficio politico. «Moczar — ha detto Wiesenthal — è il campione della „via polacca al socialismo". Si è specializzato nell'allontanare gli ebrei dai loro posti economici o politici, per conquistarsi le simpatie delle vaste masse polacche che non vogliono il comunismo: in altri termini, Moczar sapeva che bisognava offrire qualcosa a questi milioni di polacchi che non volevano saperne del comunismo, e ha loro offerto gli ebrei. La tesi antisemitica di Moczar — continua Wiesenthal — è: una minoranza nazionale (quella ebraica) non può partecipare alla direzione della Polonia.

Presenti diciassette Paesi

RIPRENDE A GINEVRA la conferenza sul disarmo

Ginevra, 17

Il Comitato dei diciotto Paesi per il disarmo (diciassette in verità, vista le persistente assenza della Francia a questi negoziati) riprenderà i suoi lavori domani martedì, 18 marzo, al Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra, dopo una sospensione di sette mesi. Questa lunga interruzione dei lavori del disarmo è dovuta a tre circostanze: gli avvenimenti di Cecoslovacchia, i dibattiti all'Assemblea generale dell'ONU e le elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

Cominciati nel 1962, i negoziati del disarmo sono giunti, con la presente, alla quindicesima sessione del Comitato dei diciotto, il quale ha finora realizzato, o indirettamente consentito di stabilire, alcuni importanti accordi collaterali di disarmo suscettibili di favorire la distensione internazionale: la sospensione degli esperimenti nucleari nell'atmosfera e sottomarini; il divieto dell'uso dello spazio a fini bellici; il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari.

A poche ore dall'apertura di questa sessione, molte sono le ipotesi che vengono formulate sui problemi che la conferenza si appresta a discutere. Di certo, per il momento, è soltanto possibile sapere che i due copresidenti del Comitato — il sovietico Alexei Roscin e l'americano Gerald Smith — prenderanno per primi la parola, dopo la lettura del consueto messaggio del Segretario generale delle N.U. Thant, per illustrare le rispettive posizioni sulla prosecuzione dei lavori della conferenza.

CONTINUANO GLI SCONTRI A FUOCO FRA TEL AVIV E AMMAN

Altre incursioni israeliane e cannonate lungo il Giordano

Bombe al napalm contro le basi di «El Fatah» - Discordanti versioni sull'attacco di domenica - Golda Meir ha presentato il suo governo

Tel Aviv, 17

Nuove incursioni aeree israeliane in territorio giordano contro le basi dei guerriglieri palestinesi e nuovo duello di artiglieria lungo il Giordano: questi i fatti salienti della giornata nel caldo scacchiere mediorientale. Al duello durato oltre un'ora avrebbe partecipato anche l'artiglieria irachena, almeno a quanto si afferma a Tel Aviv.

Per quanto riguarda il nuovo attacco aereo, non ancora confermato dagli israeliani e denunciato da Amman, sarebbe cominciato verso le otto e sarebbe stato diretto contro le basi dei terroristi a Sud del Lago di Tiberiade. I guerriglieri si sarebbero difesi con lanciarazzi e bazooka. Secondo un portavoce giordano gli israeliani avrebbero attaccato con bombe al napalm. L'incursione sarebbe terminata alle 9.30.

Ad Amman è stato inoltre reso noto che l'incursione aerea di ieri ha provocato sette morti: tre civili, un guerrigliero di «El Fatah» e tre uomini dell'organizzazione di «commandos» dell'OLP (Organizzazione di liberazione palestinese). «El Fatah» ha diramato un comunicato in cui si afferma che ieri sono stati complessivamente abbattuti otto aerei israeliani. Tel Aviv ha da parte sua affermato che tutti gli aerei partecipanti alle incursioni sono rientrati alle loro basi.

Il Primo Ministro designato Golda Meir ha frattanto presentato al Parlamento (Knesset) il nuovo Governo e nel suo discorso ha ammonito gli Stati arabi che se scoppierà nuovamente la guerra, Israele la vincerà anche questa volta. La signora Meir, che ha 70 anni ed è stata Ministro degli esteri, ha affermato che la sicurezza dello Stato sarà la principale preoccupazione del suo governo. Non vi sono importanti variazioni nella compagine ministeriale. Moshe Dayan è sempre Ministro della Difesa e il suo rivale politico Yigall Allon, Viceprimoministro e Ministro per l'assorbimento dell'immigrazione, ed Aba Eban, Ministro degli Esteri.

Nel suo discorso, la signora Meir ha anche ricordato alle quattro grandi Potenze che Israele non accetterà una soluzione imposta della crisi del Medio Oriente senza la sua previa approvazione. Parlando agli amici di Israele, il Primo Ministro designato ha detto che come essi non possono pretendere che altri risolvano i loro problemi, così il piccolo Stato di Israele gli chiede di comprendere «che nelle questioni riguardanti la nostra esistenza... nessuna decisione può essere presa senza di noi».

Al Cairo, per contro, il Presidente Nasser e Re Hussein di Giordania hanno esaminato ieri sera la strategia militare dei due Paesi alla luce delle battaglie avvenute nei giorni scorsi lungo il Canale di Suez e delle incursioni aeree israeliane contro obiettivi in Giordania. Da fonti informate si è appreso che i due Capi di Stato hanno raggiunto una completa intesa circa il modo in cui affrontare la crisi medio-orientale.

Nasser e Hussein, quest'ultimo giunto ieri al Cairo, si sono incontrati nella residenza del Presidente egiziano alla periferia del Cairo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PROSEGUE IL VIAGGIO delle due sonde «Venus»

Mosca, 17

Le due sonde spaziali sovietiche «Venus 5» e «Venus 6» dirette al pianeta Venere, dal quale distano due mesi di viaggio, continuano regolarmente sulla traiettoria scelta dagli astronomi sovietici. Lanciate rispettivamente il 5 e il 10 gennaio, hanno ricevuto da terra gli impulsi necessari alle programmate correzioni di rotta venerdì e domenica.

Al momento dell'impulso «Venus 5» si trovava a 15 milioni e mezzo di chilometri dalla Terra e «Venus 6» a 15,7 milioni.

SEPOLTA DALLA NEVE mezza Germania

Bonn, 17

Le forti nevicate cadute sulle regioni settentrionali tedesche hanno completamente isolato numerosi centri dello Schleswig-Holstein. Le strade sono in parte bloccate dalla neve: nelle prime ore di questa mattina, per percorrere i sessanta chilometri fra Amburgo e Neumuenster sono state necessarie fino a otto ore. Anche su talune linee ferroviarie il traffico è stato deviato o interrotto.

AUMENTA NEGLI S.U. il tasso primario

New York, 17

La Banca «Morgan Guaranty Trust», una delle maggiori banche americane, ha aumentato questa mattina dal 7 al 7,5 per cento il suo tasso di interesse primario, vale a dire il tasso praticato dalla Banca sui prestiti ai clienti più importanti. Il provvedimento della «Morgan» è stato immediatamente seguito da varie altre banche.

MUORE IN GIAPPONE un diplomatico italiano

Tokio, 17

Il diplomatico italiano Livio Minnucci, funzionario della sezione commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Tokio, è stato trovato morto, pare per la caduta da un balcone del quinto piano del suo appartamento. Una donna giapponese lo avrebbe visto cadere. Il funzionario viveva nei pressi dell'Ambasciata. Minnucci aveva 43 anni ed era in Giappone da un mese.

Nel decimo anniversario della scomparsa della nostra adorata moglie e mamma

Margherita Morgan

il marito, i figli ANTONIO, ANNA e GERMANO la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 marzo 1959 - 1969

†

Il 15 marzo c.a., munito dei conforti religiosi, è deceduto, dopo una vita intemerata spesa esclusivamente per la famiglia e per la Patria, il

COLONNELLO
Gaetano Marino

A tumulazione avvenuta, come da espressa volontà del caro Estinto, ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono, la desolata moglie, gli inconsolabili sorella, fratelli, nipoti e i parenti tutti, nonché il devoto fraterno amico ten. col. UMBERTO di RICCO.

Molte grazie di cuore a tutto il personale della Divisione Ortopedica che si è lodevolmente prodigato e in particolare alla Suora Rosa Agnese che si è rivelata un angelo di bontà.

La moglie affranta
ALBERTA MARINO

(Primaria Impresa Zimolo)

Costernati e angosciati prendono parte al lutto gli affezionatissimi cognati GIULIA e CARLO DE PRETTO.

Gli Azionisti, l'Amministratore, il Collegio Sindacale, i Collaboratori della «SOCIETA' PER AZIONI I.C.A. - IMMOBILIARE CONDUZIONI, AMMINISTRAZIONI» partecipano l'improvvisa scomparsa dello

AVV.
Alfredo Giacchini

apprezzato legale della Società e si associano al dolore dei familiari.

MARCELLA SINIGAGLIA MAYER e il figlio ing. SERGIO GANDOLFI esprimono il loro profondo cordoglio per l'improvvisa dolorosa scomparsa del loro amico e legale

AVV.
Alfredo Giacchini

e si uniscono al grande dolore della Famiglia.

Nella partecipazione alla necrologia di

Alfredo Giacchini

leggasi famiglia ROJATTI.

†

Dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Ottaviano Plet
di anni 57
(negoziante)

La mamma, la moglie, i figli unitamente ai congiunti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Aiello oggi martedì 18 marzo alle ore 15.30 con la S. Messa.

Un grazie a quanti interverranno alla cerimonia.

Aiello del Friuli, 18.3.1969

(O. F. Sartori - Romans, tel. 9023)

† Il giorno 16 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Panich

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 18 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 16 marzo si è spento

Egone Gomiselli

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 16 marzo è spirato serenamente

Rodolfo Demarmels

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA e i cognati VITTORIO e OLIMPIA SIGONI.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Aurelio Dell'Acqua**

è spirato il 16 marzo lasciando nel dolore la moglie, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 marzo alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ida Galopin

ringraziamo quanti in vario modo onorarono la Sua memoria. Un grazie speciale ai Colleghi di lavoro della cucina dell'E.C.A.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ruggero Pascolini

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Le famiglie
NIGRO e PASCOLINI

In memoria dei coniugi

Crismani

S Messa alle ore 9.30 giovedì 20 marzo nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli.

Tragicamente fu stroncata la nobile esistenza del

DOTT. ING.
Paolo Pisinger

Straziati lo piangono la moglie ADRIANA, il figlio FABIO, la sorella NORA, la nuora NELLY, l'adorato nipotino DIEGO e i parenti tutti.

Buenos Aires - Trieste
14 marzo 1969

† Si è spento serenamente il nostro caro

Silvio Fortuna

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO, la nuora GRAZIELLA, i nipotini FABIO e FULVIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

ILDA e RODOLFO VIDMAR partecipano con profondo dolore la scomparsa del loro caro zio e cognato

Silvio

Prendono parte al lutto i nipoti ANITA, FULVIA e AUGUSTO.

† Il giorno 17 marzo si è spento il nostro caro

Sergio Millo

Ne dà il triste annuncio la famiglia.

I funerali avranno luogo oggi martedì 18 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo la famiglia ringrazia il Primario prof. Lovisato, i sigg. Medici, la Suora e il personale della II Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Sono finite, il 16 marzo, le sofferenze terrene di

Antonia Giraldi (Mundina)
di anni 65 da Pirano

Nel darne l'annuncio, i parenti ringraziano in particolare la Direzione e il Personale della Casa Invalidi di Padriciano e le varie persone dove per tanti anni Ella è stata amorevolmente curata.

I funerali si svolgeranno oggi 18 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Le famiglie
PARENZAN, FRAGIACOMO, CASTRO e URLI

† Il 17 marzo è spirata la nostra cara mamma e nonna

Antonia ved. Karis

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, il genero, le nuore, i nipoti, il piccolo pronipote ANDREA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 18 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 16 marzo è mancato ai suoi cari

Valentino Mangione

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli GINO e MARIA TERESA, la nuora, il genero, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo una vita laboriosa si è spenta serenamente

Giuseppina Slamich

Ne danno il triste annuncio il fratello STANCO, la nipote NUCCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ASSOCIAZIONE MACELLAI e l'E.R.I.T. partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del socio

Silvio Cattaruzza

Commossi dalle attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Antonia Cecconi ved. Vascotto

ringraziamo i parenti e tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
VASCOTTO e DOLCE

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carmela Maddaleni ved. Fiumani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I CONGIUNTI



UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO

ci vuole un



Bitter
CAMPARI
servito come deve essere:
ben fresco con una buona spruzzata di seltz
Con tutto il suo sapore energico e segreto
con tutto il suo colore naturale e invitante

Z. LAVATRICE Ignis Fides superautomatica caricamento superiore per 5 kg, prezzo franco domicilio Lire 90.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante. 23435 M

Z. TELEVISORE Radiomarelli 20 pollici produzione 1969 imballato prezzo compreso IGE e tasse lire 79.500. Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo via Dante. 23435 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti stanze letto pranzo mobili studio per Veneto. Telefono 31428. 23958 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianini mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 23922 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 44287 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 44287 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 23384 NN

MOBILI d'arte Nistri, vendita straordinaria per ampliamento locali sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli, prezzi imbattibili. Mobili d'Arte Nistri, via S. Polo 135, Monfalcone. 800 NN

O Commerciali L. 60

VIVAIO piante casa giardino rosai conifere fruttiferi. Pellegrini Barcola Boveto tel. 412341 23810 O

P Rappr. piazzisti L. 70

A AMBOSESSI muniti auto e in possesso licenza media inferiore affidiamo deposito biancheria da corredo per vendita rateale a privati senza cambiali. Scrivere a cassetta SPI 119/A 30100 Venezia. 5380 P

AGENTI di vendita introdotti ambienti sportivi e farmacie cercansi. Scrivere Casella 27-N SPI 20100 Milano. 5439 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUTOMOTICICLI, Dino coupé occasionissima vendo. Telefonare 79613 Udine 18-19. 5442 Q

«124», altra 500 grande occasione svendo scambio rateizzo. Diaz 10. 23956 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati sollecitudine riservatezza. Star, via S. Nicolò 27, tel. 23462. 22295 R

AFFARONE latteria centralissima vendesi 800.000; rivolgersi amm.ne Corso Italia 29, 16.30-18.30; inintermediari. 23932 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 5,50%. Telefono 741515 Crispi 8. 23944 R

CEDO negozio fiori nuovo centrale causa malattia prezzo trattabile. Telefonare 93188. 23914 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliare. Julia, piazza Tommaseo 2. 42166 R

LATTERIE bene avviate affitto subito a persone pratiche cauzionando. Polese, Vasari 16 ore 8-11. 23916 R

OCCASIONISSIMA negozio abbigliamento cartoleria merceria in pienaattività vendesi causa partenza, contanti. Telefono 744275. 44301 R

TINTORIA stireria vendesi anche condizioni. Tel. 812287 orario negozio. 44291 R

S Case, ville, terreni L. 90

ACQUISTO prontingresso 2-3 stanze servizi soleggiato. Immobiliare, Paduina 6/1, telefono 761734. 44297 S

ALLOGGI 1-2 camere accessori ascensore centralnafta, in costruzione via Pane Bianco zona tranquilla soleggiata adiacente asilo infantile. Impresa, telefono 816263. 44279 S

AMMEZZATO piazza Scorcola, 2 stanze stanzino servizi vendiamo 3.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 23912 S

APPARTAMENTINO stanza soggiorno bagno centralnafta cercasi in condominio. Tel. 61712. 23952 S

APPARTAMENTO F. SEVERO, stanza stanzetta cucina gabinetto ripostiglio cantina autoriscaldamento, vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 23952 S

CENTRALISSIMO sei stanze stanzetta bagno doppi servizi autonafta vendesi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 23159 S

FONDO edificabile panoramico mq. 1200 alberato vigneto recintato vendesi. Tel. 741389, mercoledì mattina. 23936 S

LOCALE, magazzino 200-100 mq. circa vendonsi pagamento rateale. Tel. 31335. 23966 S

LOCALI d'affari via Crispi 66, mq. 160, 35, 25, 60 vendonsi oppure affittansi. Telef. 726205. 23904 S

OCCASIONE — Appartamento Giardino Pubblico, 3 stanze cucina bagno, vende 3.550.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 23952 S

OCCASIONE appartamento seminuovo vista mare, libero, centralnafta ascensore, vendesi L. 6.800.000 forti rateazioni. Telefonare 31335. 23966 S

OCCASIONE vendesi affittasi marina 6 locali anche uso ufficio. Tel. 30321. 23942 S

PRONTO ingresso splendido, salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, vendesi 2.000.000 contanti saldo ventennale. Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 44299 S

QUARTIERE vicino Giardino Pubblico 2 stanze stanzetta cucina, rimesso a nuovo, I piano, vendesi. Tel. 765530 ore 12-16.

VILLA padronale bifamiliare, salone 6-7 stanze, acquisto inintermediari. Offerte cassetta n. 23912 S, SPI.

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate ed ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 1 stanze cucina 4 milioni 200.000, con soggiorno e cucinino 4.500.000; 2 stanze 5.200.000, 3 stanze 6.400.000 tutti con acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate ecc. Minimi anticipi e mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornaliere in cantiere Carpineto 10 o presso Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 23968 S

Z.Z.Z. ZINI Appartamenti prontentrata in via Giulia da 3 stanze e salone doppi servizi e terrazze vendonsi. Rifiniture accurate. Tel. 413333. 332 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venez
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio - Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) -
9.10 L Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA offresi media età stabile con dormire presso una persona massimo due. Offerte cassetta 23962 A SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE volonteroso patente B offresi. Telefonare 764674. 23413 C

GIOVANE con «Ape» offresi a ditta anche a ore. Tel. 29228. 23960 C

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Cariguano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Principe
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

PENSIONATO bancario lavori ufficio commissioni varie mansioni fiducia anche mezza giornata offresi. Cassetta 44295 C SPI.

PERITO industriale pomeriggio libero offre in Trieste collaborazione a ufficio tecnico o generico. Cassetta 23173 C, SPI.

18.ENNE bella presenza offresi per praticante ufficio. Telefonare 766798. 23946 C

19.ENNE media cultura moralità offresi custodia bambini ore mattino. Tel. 762174. 44293 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

PITTORE veramente esperto qualsiasi lavoro appartamenti moderni tappezzerie carta ecc. offresi prontamente; prezzi modici. Tel. 29615. 23938 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 23920 CC

SPORTELLI acquai nicchie ripostigli scaffali rivestimenti formica eseguiamo. Tel. 744778 Tesa 50. 23976 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. ALIMENTARI Stefani via Milano 18 cerca apprendista commesso. 23924 D

A SIGNORE signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali L. 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 42447 D SPI

AIUTO commesso cercasi. Salumeria Amadei, via delle Torri 1. 23892 D

«AMERICAN Jonnys» Bar - Via San Domenico 1 Vicenza telef. 24259: cercansi bariste mensile 65.000 più vitto e alloggio. 44263 D

APPRENDISTI bar cercansi; orario lavoro 8-11, 15.30-19.30; domenica festa. Tel. 93928. 23930 D

APPRENDISTI radiotecnici cercansi. Presentarsi via Combi n. 22. 23920 D

BANCONIERE, aiuto banconiere, ragazzo di portineria, donne di pulizia e per cucina cercansi. Scrivere cassetta 23906 D SPI.

CERCANSI apprendista banconiera e cameriere. Bar Donatello, viale R. Sanzio 11. 23896 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera. Enoteca, via della Università 1. 23894 D

CERCANSI apprendista e aiuto commessa. Panificio Nardini, viale XX Settembre n. 11. 41980 D

CERCANSI apprendista o aiuto banconiere ambo i sessi volonterosi buon trattamento festa la domenica. Buffet Pontenosso 6. 23890 D

CERCASI CROUPIER per CASINO' di ROULETTE immediatamente, possibile più tardi. Richieste Pola - Hotel «Riviera» tel. 22-99. 44235 D

CERCASI internista stabile pratica sala per trattoria. Telefono 24938. 42436 D

CERCASI banconiere. Bar viale XX Settembre 29. 42020 D

CERCASI impiegata conoscenza lingua tedesca per stagione eventualmente anche stabile per agenzia a Bibione (VE). Scrivere dettagliando referenze a cassetta SPI 24/A 30100 Venezia. 5430 D

CUOCA pratica giovane cercasi. Telefonare ore 14-16 al n.ro 764885. 23974 D

IMPORTANTE società cerca dattilografa con perfetta conoscenza di tedesco inglese francese. Indirizzare: cassetta 30-A SPI 33100 Udine. 5435 D

MECCANICO motorista pratico motori marini assume importante Ditta motonautica. Cassetta 500 D, SPI.

RAGAZZA giovane aiuto commessa cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1425 D

RAGAZZE quindicenni gelateria cerca commesse principianti massima serietà anche vitto alloggio. Casella 44-C SPI 20100 Milano. 5438 D

STIRATRICI pratiche cerca tintoria La Triestina Zovenzoni 4. 23507 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA matrimoniale eventualmente comodo cucina. Artisti 6, secondo, ingresso Galleria. 23954 F

SIGNORA affitta stanza soleggiata vicinanze ospedale a signorina o signora impiegata. Bagno - telefono. Telefonare n. 96103. 44267 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizior per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121 80 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI appartamento mobiliato e stanze mobiliate. Telefonare 65162. 44277 I

AFFITTANSI camera cucina 10 mila; camera cucina gabinetto 18.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 23950 I

AFFITTIAMO appartamento zona Valmaura 2 stanze servizi primo ingresso. Impredil San Francesco 11 tel. 90582. 23968 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 44299 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, 3 stanze soggiorno cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, affitta libero Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 23952 I

APPARTAMENTO GARIBALDI, 3 stanze 2 cucine 3 wc veranda poggiolo, affitta libero 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23952 I

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

APPARTAMENTO in villa, tre stanze cucina bagno ripostiglio cantina giardino garage centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 23952 I

CENTRALISSIMO 4 camere bagno cucina affittasi. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 23928 I

ININTERMEDIARI affittasi salone 2 stanze cucina bagno gabinetto cantina terrazze centralnafta. Visitare mercoledì, sabato, domenica, Bazzoni 6/1 int. 1. 44281 I

PARAGGI largo Pestalozzi affittasi locale-magazzino qualsiasi uso doppia entrata vetrina. Telefonare 763237. 23910 I

PROSSIMAMENTE disponibili affittiamo tutti comfort: Piccardi 2 stanze cucina; Ghirlandaio 3 stanze tinello cucinino; altro 2 stanze cucina; Ippodromo camera tinello cucinino; via Cologna stanza tinello cucinino; viale Sanzio 2 stanze cucina. Alabarda, Spiridione 6. 23912 I

SOLEGGIATO centrale pressi Ospedale rimesso a nuovo, 4 stanze cucina bagno affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23912 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 764664. 23972 L

CERCASI affitto 2 stanze bagno cucina centralnafta ascensore per giugno. Telefonare 765701. 23898 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI, ritiro usate valutazione massima. Lavastoviglie, Cucine, Lavabiancheria, Frigoriferi, Lucidatrici. 44147 M

PELLICCE modelli super eleganza qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, murmel, rat similvisone. Altre qualità vasto assortimento. Visoni L. 13.000. Tutte le altre guarnizioni. Prezzi stracciatissimi. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 672 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Vendita straordinaria di fine stagione prezzi incredibili. Persiani neri grigi marrone beige non sfumati, breitswanz, visoni tutte le tinte, ocelot messicani, peludas, baby, giaguari, leopardi africani, lontre Alaska, di fiume, Lakoda, castori, castorini, foche, cavallini, ratmusquè, pekan. Inoltre tutte le pelli di provenienza estera. Visoni da L. 10.000. 23970 M

TELEVISORE da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 23145 M

TELEVISORE Radiomarelli 20 pollici produzione 1969 imballato prezzo compreso I.G.E. e tasse Lire 79.500. Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo Dante. 44085 M

TENDE alla veneziana in alluminio anodizzato. Telefonare al 93415, via Gambini 34/B. 22819 M

TRIPLEX Ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 23920 M

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

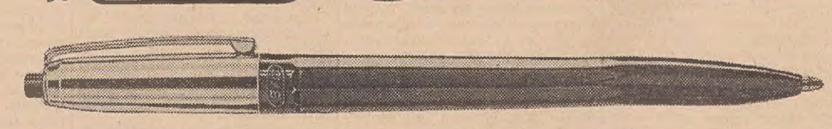
CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

NUOVA!



BIC LANCIA LA MACCHINA DA SCRIVERE A UN TASTO SOLO...

BIC SPRINT



BIC SPRINT la nuova pennasfera a scatto della BIC:
una vera macchina da scrivere
UN TASTO SOLO, ma pronto a rispondere al vostro comando
PER MILIONI DI VOLTE (il meccanismo è indistruttibile).
BELLA, ELEGANTE, LEGGERA COME UNA PIUMA
è fatta per starvi in mano e correre veloce sulla carta.
BIC SPRINT SCATTA E SCRIVE
OFFERTA DI LANCIO SOLO 200 LIRE!

1-69